Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4983 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IRREMOVIBILI I SOCIALISTI NELLE RICHIESTE PER LE REGIONI

TRATTATIVE PER SALVARE IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

Alla base dell'intransigenza del PSI stanno i suoi interessi elettorali
Molta incertezza sulle intenzioni di Fanfani - Nenni a colloquio con Segni

Roma, 11

I socialisti non intendono rinunciare, almeno per il momento, alle loro richieste di attuazione delle leggi regionali entro questo scorcio di legislatura.

La mancanza di disposizione dei socialisti ad accettare i «buoni uffici» di Saragat e di altri esponenti dei partiti alleati, volti ad evitare una rottura, è evidente. Negli ambienti vicini a Nenni si afferma che se il partito socialista accettasse le proposte mediatrici di Saragat e degli altri, farebbe, davanti all'opinione pubblica, la figura di una poco onorevole ritirata. Comunisti e carristi, inoltre, potrebbero, si dice sempre nei suddetti ambienti, agevolmente accusare la maggioranza del PSI di cedimento, anzi di resa di fronte alla DC. In queste condizioni diventerebbe difficile affrontare la campagna elettorale. Si rischierebbe la defezione di una parte non irrilevante dell'elettorato. All'interno del PSI si arriverebbe ad una frattura morale e forse organizzativa. Questo è, in sostanza, quanto si dice nel PSI.

Ma c'è dell'altro. Pare che sia Riccardo Lombardi a insistere per una posizione di intransigenza. Egli ritiene che una rottura porterebbe comunque alle elezioni con il Governo attuale, sia pure dimissionario e in carica per l'ordinaria amministrazione. Nello stesso tempo il PSI avrebbe piena libertà d'azione per la campagna elettorale. Lombardi ritiene che la rottura sarebbe «dimenticata», dopo le elezioni, e che sarebbe possibile pertanto ripristinare il centro-sinistra.

Il ragionamento di Lombardi, però, non convince nè i repubblicani nè i socialdemocratici nè tanto meno quei democristiani che sono favorevoli al centro-sinistra. In diversi ambienti democristiani si è, a parte tutto il resto, oltremodo delusi dall'atteggiamento dei dirigenti socialisti autonomisti. Si dice, in quegli ambienti, che un partito che per i suoi fini elettorali non sente la necessità di sostenere un orientamento che corrisponde, grosso modo, ad un «nuovo corso» della vita politica del paese, non dà, evidentemente molte garanzie per lo avvenire. Questo è il quadro della situazione per sommi capi; l'atmosfera senza dubbio risente di una certa pesantezza.

Moro è a Bari e rientrerà giovedì; pare che al suo ritorno sarà avviato un tentativo per «far capire» a Nenni le conseguenze che potrebbero derivare da un rigido atteggiamento della sua parte. Stasera si sono avuti diversi colloqui, tutti rivolti a cercare una via di sucita. Reale ha conferito con Gava, leader dei senatori democristiani; Gava ha poi avuto un colloquio con l'altro capogruppo democristiano Zaccagnini. Anche i repubblicani si stanno cioè muovendo per evitare una rottura. Il Ministro La Malfa si è incontrato con i socialisti Pieraccini, Corona, Anderlini e Giolitti per cercare di convincerli a moderare lo atteggiamento del loro partito sulle leggi regionali. Ma finora non vi sono segni di «ripensamento» del PSI. Nenni ritiene che in caso di ritiro del PSI, anche i repubblicani e i socialdemocratici farebbero altrettanto.

Domani intanto la questione regionale sarà al centro delle discussioni che si avranno alla Commissione Affari costituzionali della Camera per l'inizio dell'esame delle leggi presentate dal Governo.

Per completare l'esame panoramico della situazione politica, diremo che secondo voci attendibili non smentite, il Presidente della Repubblica Segni ha avuto ieri sera un lungo colloquio con l'on. Nenni, nel corso del quale, oltre ai rallegramenti per il recente scampato pericolo, il Capo dello Stato ha interrogato il leader socialista sulla situazione: il colloquio assume particolare importanza dopo gli incontri che il Presdente Segni ha avuto con l'on. Moro, mercoledì scorso, e quindi con Fanfani.

Sulle reali intenzioni dell'on. Fanfani di fronte a un ritiro dell'appoggio dei socialisti al Governo, esiste una notevole divergenza di giudizio tra le personalità più qualificate del mondo politico. Mentre negli ambienti socialisti si ritiene che l'on. Fanfani non sia propenso a continuare l'esperimento di centro-sinistra fino alle elezioni politiche, in una situazione così deteriorata, negli ambienti democristiani si crede invece che il Presidente del Consiglio ricorrerà a tutti i mezzi per scongiurare una crisi ministeriale.

Vanno segnalate infine le varie posizioni polemiche. L'«Avanti!» stamane ha criticato il Ministro Sullo che domenica, nel suo discorso, aveva invitato i socialisti a non insistere sul tema delle regioni. Il giornale socialista ha anche risposto a Saragat; come è noto, il leader socialdemocratico, in un articolo preannunciato ieri e pubblicato oggi dalla «Giustizia», aveva esortato DC e PSI a ricercare un compromesso sulla questione regionale. Ma l'«Avanti!», sempre oggi, ha risposto a Saragat che c'è tutto il tempo per il Parlamento di discutere e rendere operanti le leggi sulle regioni.

Alcuni hanno interpretato la iniziativa di Saragat come una minaccia alla DC e al PSI. In altre parole, secondo costoro, Saragat avrebbe detto ai suoi alleati: mettetevi d'accordo o i socialdemocratici apriranno la crisi. E' una ipotesi che sembra trovare credito presso le correnti minoritarie del PSDI, quella di Preti e quella di Paolo Rossi, come appare dalle agenzie che rispettivamente ispirano. Secondo l'«Aes», che è l'agenzia di Preti, Saragat avrebbe fatto capire che alla uscita del PSI dalla maggioranza seguirebbero immediatamente le dimissioni dei Ministri socialdemocratici.

Tuttavia stasera l'«Agenzia democratica» che è notoriamente ispirata da Saragat, ha scritto un commento intitolato «Il senso di responsabilità del PSDI al servizio del Paese». Nel commento si fa l'accusa alla DC e al PSI di «disputare attorno alla legge elettorale regionale con lo sguardo rivolto verso questioni di malposto prestigio di partito e di presunta convenienza elettoralistica». «I due partiti — prosegue l'agenzia saragattiana — discutono di regioni con l'occhio alle elezioni, la DC preoccupandosi di temute perdite a destra, il PSI delle minacce dei carristi spalleggiati dai comunisti». Si rischia così la crisi di Governo e l'accantonamento di leggi sociali utili al Paese, di prossima definitiva approvazione parlamentare (leggi per la scuola, per gli ospedali, per l'edilizia, per l'assistenza sanitaria ai braccianti eccetera). L'agenzia democratica dopo aver riesaminato tutto questo, conclude affermando che al senso di responsabilità verso il Paese, i socialdemocratici non verranno meno.

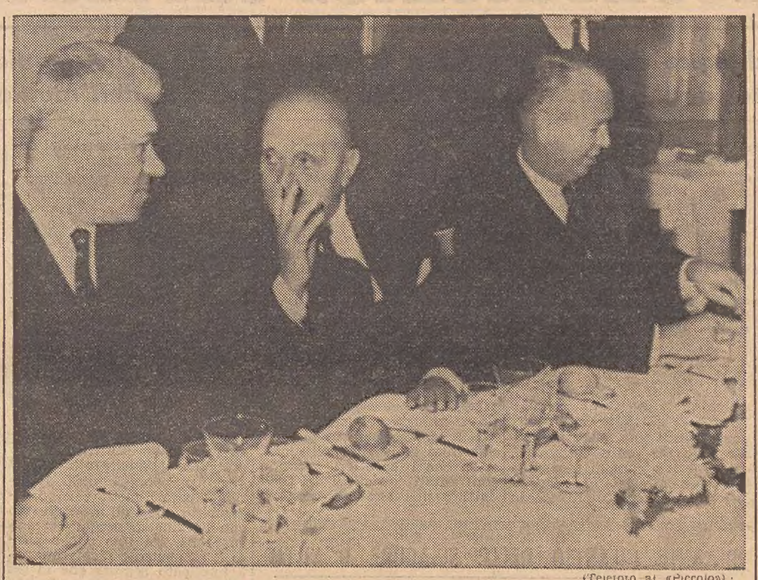
Gli sviluppi della situazione, comunque, dipendono da quello che farà Nenni: o egli saprà tenere in freno i fautori della rottura oppure si deciderà anche lui per la crisi in vista degli interessi elettorali del PSI.

La chiave dei prossimi sviluppi si riassume sostanzialmente in questo dilemma. E intorno ad esso si articolano le opposte pressioni. Le tesi che si fronteggiano sono due:

1) Quella dei fautori della crisi che si suddividono per lo meno in tre gruppi: la sinistra socialista, convinta che l'esperimento governativo debba ormai considerarsi fallito e che sarebbe un grave errore per il partito continuare a restarvi invischiato; una parte degli autonomisti, i quali pensano che la battaglia del centro-sinistra si combatta sul fronte dei comunisti e che una flessione di voti del PSI a vantaggio dell'estrema sinistra pregiudicherebbe una riedizione futura della formula sperimentata finora; i dorotei, contrari ad affrontare le elezioni con l'attuale Governo in carica per il timore di una perdita di voti.

2) Quella dei sostenitori della continuità, convinti che una interruzione dello esperimento, sulla base della controversia in atto, ne renderebbe impossibile la ricostituzione, una volta superate le elezioni. Costoro avanzano tre obiezioni fondamentali: che il centro-sinistra non è affatto fallito e che i socialisti interrompendone il corso, si assumerebbero una grossa responsabilità; che una campagna elettorale che opponesse i democristiani ed i socialisti darebbe via libera ai comunisti e alle destre per assalire dall'esterno due partiti; che rovesciando il Gabinetto (e l'osservazione è diretta ai dorotei, i quali pensano ad un centro-sinistra presieduto da uno di loro) si finirebbe per legare indissolubilmente il centro-sinistra al nome di Fanfani.

In questo groviglio di convinzioni contrastanti si muovono i tentativi di mediazione, avviati, come si è detto, da diverse parti.



(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: Il delegato russo alla conferenza del disarmo, Tsarapkin, Piccioni e l'inglese Stelle durante il pranzo offerto dal Ministro italiano ai delegati in occasione della sua tappa diplomatica nella città svizzera dove ha avuto contatti con i principali esponenti della conferenza

Risolta la crisi a Bonn

Il nuovo Governo formato da Adenauer

Il Dicastero della Difesa affidato a von Hessel - Sette uomini nuovi - Equilibrio mantenuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

La crisi tedesca, la più lunga e drammatica che la Germania federale abbia dovuto subire dalla sua costituzione, è finita. Un nuovo Governo è stato formato da Adenauer. Come è noto lo anziano statista si ritirerà nell'ottobre del 1963, alla riapertura del Parlamento dopo le ferie estive, ed è verosimile che per quell'epoca il Governo oggi costituito delle trasformazioni per l'entrata nella compagine dei più autorevoli membri del Partito liberale, come Mende e Doering, che oggi hanno preferito rimanervi estranei per vincolare in tal modo alla loro attesa l'impegno del Cancelliere, o con la riapertura di conversazioni con i socialisti o a causa di possibili complicazioni tra le due parti democristiane, CDU e CSU. Queste sono le prospettive del Governo che nasce oggi e ad un tempo rappresentano anche i limiti in cui la crisi che travaglia ormai da mesi la politica tedesca può essere considerata esaurita.

Ecco la lista dei Ministri del quinto Gabinetto Adenauer:

Cancelliere federale: Konrad Adenauer (CDU), Vicecancelliere e Ministro dell'Economia: Ludwig Erhard (CDU), Esteri: Gerhard Schroeder (CDU), Interni: Herman Hoecherl (CSU), Giustizia: Ewald Bucher (FDP) (nuovo), Finanze Rolf Dahlgruen (FDP) (nuovo), Alimentazione: Werner Schwarz (CDU), Lavoro: Thoedor Blank (CDU), Difesa: Kai Uwe von Hassel (CDU) (nuovo), Trasporti: Hans Seebohm (CDU), Poste: Richard Stuecklen (CSU), Edilizia: Paul Luecke (CDU), Profughi: Wolfgang Mischnick (FDP), Questioni pantedesche: Rainer Barzel (CDU) (nuovo), Ministro per i rapporti col Parlamento: Alois Niederalt (CSU) (nuovo), Ministro per le famiglie: Bruno Heck (CDU) (nuovo), Ministro per l'Energia atomica: Hans Lenz (FDP) (finora Ministro del Tesoro), Tesoro: Werner Dollinger (CSU) (nuovo), Ministro per la Collaborazione economica: Walter Scheel (FDP), Sanità pubblica: Elisabeth Schwarzhaupt (CDU), Ministro per le questioni straordinarie: Heinrich Krone (CDU).

I sette ministri (3 CDU, 2 CSU e 2 FDP) che non faranno più parte della nuova compagine governativa sono: Strauss (CSU Difesa) (ministro sin dal 1953), Starke (FDP - Finanze) (dal 1961), Stammberger (FDP - Giustizia) (dal 1961), Lemmer (CDU - Questioni pantedesche) (dal 1957), Wuermeling (CDU - Alimentazione) (dal 1957), Von Merkatz (CDU - Rapporti col Parlamento) (dal 1955), Balke (CSU - Energia atomica) (dal 1957).

I più significativi mutamenti nella lista del nuovo Gabinetto sono quelli che riguardano il Ministero della Difesa (il cui ex titolare Strauss si dimise in seguito alle violente polemiche suscitate dal caso «Spiegel»), quello della Giustizia (che era prima affidato al liberale Stammberger, anch'egli interessato alla vicenda del «Der Spiegel» e quello delle Finanze, che era nell'ultimo Governo assegnato al liberale Starke. Starke aveva espresso numerose riserve all'approvazione del complesso di leggi costituenti il cosiddetto «pacchetto sociale», varate per iniziativa del Ministro del Lavoro Blank, che invece conserva la sua carica. Anche il Ministro per le questioni tedesche, Lemmer, è stato sacrificato nel rimpasto. Lemmer avrebbe protestato energicamente, durante la crisi, per non essere stato consultato preventivamente allorchè i Ministri della CDU decisero di rassegnare collegialmente le loro dimissioni.

Il nuovo Ministro della Difesa è il quarantanovenne Kaiuwe von Hassel, finora Presidente del Land dello Schleswig-Holstein. Nato nel 1913 nel Tanganyka, allora colonia tedesca, von Hassel, dopo aver seguito gli studi in agronomia a Flensburg (Schleswig-Holstein) dove si era trasferito nel 1919 la sua famiglia, riparti per l'Africa Orientale nel 1935 come direttore di piantagioni. Servì nell'esercito tedesco durante l'ultima guerra come tenente e nel 1945 cadde prigioniero degli americani nell'Italia del Nord. Dal 1946 è membro della CDU, nelle cui file ha rapidamente percorso i vari gradini della gerarchia politica. Nel 1954, alla età cioè di soli 41 anni, è asceso all'alta carica di Presidente del Land dello Schleswig-Holstein, diventando così il più giovane Presidente di Governo regionale nella Germania di questo dopoguerra.

Come si è visto la nuova compagine governativa ha visto notevoli cambiamenti di persone, in special modo il cambiamento alla testa del Dicastero per le questioni pantedesche non mancherà di suscitare critiche negli ambienti della CDU berlinese, soprattutto fra gli esponenti del partito provenienti dalla Germania orientale. Il successore di Lemmer, Barzel, che conta meno di quaranta anni, è originario della Prussia orientale ma ha vissuto per molti anni nell'ex capitale tedesca.

I più fidati collaboratori di Adenauer, come si potevano considerare Lemmer, von Merkatz e Wuermeling, vengono sostituiti con uomini che escono dai ranghi più giovani del partito. Il gruppo bavarese perde il portafoglio della Difesa ma guadagna quello del Tesoro.

M. P.

IN OCCASIONE DEL CONCILIO E DEL CENTENARIO DELL'UNITA'

Provvedimento di amnistia in preparazione per Natale

La legge dovrebbe essere varata venerdì dal Consiglio dei Ministri
Ne beneficerebbero diverse migliaia di condannati per reati minori

Roma, 11

Oggi Fanfani ha avuto un nuovo colloquio col Ministro Bosco e col primo Presidente della Corte di Cassazione, Tavolaro. Si è discusso del provvedimento di amnistia e indulto che il Governo ha in preparazione e che sarebbe approvato venerdì mattina dal Consiglio dei Ministri. Sul provvedimento non si hanno molti particolari giacchè, come si è detto, è ancora in preparazione.

L'ultimo provvedimento di amnistia, quello del luglio '59, concedeva l'amnistia per i reati che implicano condanne fino a tre anni e l'indulto fino a due anni. La misura del nuovo atto di clemenza non sarà, si afferma da alcuni, minore di quella di tre anni fa. Ciò significa che la quasi totalità delle condanne comminate dalle Preture e buona parte di quelle inflitte dai Tribunali saranno annullate. Altri però parlano di condoni di due anni o di un anno e mezzo. Comunque, migliaia di detenuti condannati a pene di lieve entità verrebbero liberati.

L'occasione del provvedimento è offerta dal Concilio ecumenico. Si tratterà, dunque, dell'«amnistia del Concilio». L'atto di clemenza, secondo la prassi, verrà concesso dal Presidente della Repubblica su legge delegata dalle Camere. In Parlamento non vi saranno difficoltà, poichè già in altre occasioni, e particolarmente dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato, deputati e senatori di tutti i partiti avevano sollecitato una larga amnistia. Si spera di far varare il provvedimento che autorizza il Capo dello Stato all'amnistia entro Natale.

Di amnistia si è parlato due volte nel corso dell'ultimo anno: al termine delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia e per l'elezione del Presidente della Repubblica. Allora, a coloro che suggerivano un provvedimento di clemenza, fu risposto che non era opportuno collegare l'amnistia a una ricorrenza fissa, specialmente nel caso dell'elezione del Capo dello Stato.

Per quanto riguarda la validità del disegno di legge — che dovrebbe contemplare sia l'amnistia che il condono — si ritiene che esso farà riferimento ai reati commessi fino all'11 ottobre, data di apertura del Concilio, o addirittura ai reati commessi fino all'8 dicembre, giorno di chiusura della prima fase dei lavori conciliari. E' necessario però sottolineare che per quanto riguarda la data, queste finora sono soltanto ipotesi.

La situazione

Il Governo nella riunione conciliare di venerdì deciderebbe il varo di un provvedimento di amnistia e indulto. Finora al riguardo vi sono solo notizie ufficiose, ma attendibili. Il provvedimento verrebbe collegato al Concilio, anzi sarebbe operante dalla data di apertura o di chiusura dello stesso. Sarebbe però anche in rapporto agli altri eventi dell'anno in corso, e cioè la celebrazione del Centenario dell'Unità e la lezione dell'on. Segni a Presidente della Repubblica. Il provvedimento concederebbe il condono per i reati che comportano pene non superiori ai tre anni o ai due anni. Le indiscrezioni sul provvedimento che è in preparazione, sono ancora generiche. Comunque, venerdì esso verrebbe deciso; subito dopo portato alle Camere con la speranza che venga approvato entro Natale. Se così fosse, entro la fine dell'anno il Presidente della Repubblica sarebbe delegato ad attuare il provvedimento di clemenza.

Alla Camera in giornata viene votato a scrutinio segreto, in seconda lettura, la legge che istituisce la Regione Venezia Giulia-Friuli. La discussione è stata conclusa dall'intervento dei relatori Rocchetti e Almirante, e dal Ministro Medici. I vari gruppi della Camera hanno riconfermato l'atteggiamento che avevano assunto durante il primo esame del disegno di legge. Con il voto della Camera, la Regione Venezia Giulia-Friuli ha compiuto i tre quarti del suo cammino. Basterà infatti l'esame in seconda lettura da parte del Senato, a fine gennaio, per farla diventare operante.

Sono in corso trattative fra i partiti della coalizione di centro-sinistra per evitare una rottura sulla questione delle regioni.

E' arrivato a Parigi il Segretario di Stato americano Rusk. Il suo arrivo segna l'apertura della «Settimana atlantica», che vedrà le riunioni dei Ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica. In tali riunioni sarà discussa soprattutto la richiesta degli Stati Uniti che i Paesi alleati si impegnino maggiormente nello sforzo di riarmo. Sarà all'ordine del giorno anche la questione di una forza nucleare «europea».

Nella conferenza di Colombo per trovare un compromesso tra Cina e India, è stata avanzata la proposta di creare una zona cuscinetto tra i due Paesi. Nel Borneo le truppe inglesi hanno costretto i ribelli a ritirarsi da quasi tutte le posizioni occupate in precedenza.

In Argentina una parte della Aviazione si è ribellata alle autorità legali. Pare, comunque, che i rivoltosi controllino solo una piccola parte del Paese e non abbiano appoggi consistenti.

I colloqui di Piccioni a Ginevra per il disarmo

Ginevra, 11

A conclusione dei colloqui avuti oggi a Ginevra con la delegazione italiana alla Conferenza del disarmo e con i rappresentanti degli altri Paesi membri del Comitato dei 18, il Ministro degli Esteri Piccioni ha rilasciato alla stampa una dichiarazione.

«Come mi aspettavo — egli ha detto — la breve sosta compiuta a Ginevra, alla vigilia del Consiglio atlantico, è stata molto interessante per gli orientamenti che ho potuto raccogliere dal proficuo scambio di opinioni avuto con i rappresentanti di altri paesi che fanno parte del Comitato dei diciotto. Riparto quindi per Parigi con una visione più diretta e completa della trattativa in corso e dell'attuale situazione internazionale che in essa indubbiamente si riflette.

«E' innegabile che, grazie anche al contributo delle otto delegazioni non allineate presenti a Ginevra, le posizioni delle potenze nucleari si siano notevolmente avvicinate in questo ultimo periodo. Per ciò che si riferisce alla categoria più pericolosa degli esperimenti nucleari che producono effetti radioattivi, l'intesa per la loro messa al bando si presenta non solo come la più necessaria ed urgente, ma si sarebbe già potuta raggiungere, se fosse stata adottata la proposta suggerita dall'Italia e avanzata fin dall'agosto scorso dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna. L'opera della delegazione italiana continuerà comunque ad esplicarsi attivamente in favore di un negoziato concreto».

COMINCIA NELLA CAPITALE FRANCESE LA «SETTIMANA ATLANTICA»

Gli S. U. non cedono il comando atomico

Rusk lancerebbe l'idea di una «forza multilaterale mobile» sempre sotto controllo di Washington - Piccioni arriva oggi a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Primo dei Ministri degli Esteri della NATO, il Segretario di Stato Dean Rusk è giunto stamane a Orly, a bordo di un «Boeing» dell'aviazione americana. Nel pomeriggio si è intrattenuto con il principe Colonna, segretario «ad interim» della NATO in sostituzione dell'olandese Stikker, ammalato. Domattina Rusk sarà ricevuto all'Eliseo da De Gaulle e più tardi, probabilmente, farà visita al Primo Ministro francese, Pompidou.

Altri incontri, diplomatici, segnatamente fra Dean Rusk ed il Ministro degli Esteri inglese Lord Home, nonchè fra il Segretario di Stato americano ed il nostro Ministro degli Esteri Piccioni sono in calendario prima di domani sera, quando Couve de Murville riceverà al Quai d'Orsay, per un banchetto ufficiale, i colleghi americano ed inglese unitamente al Ministro della Germania federale Schroeder. Tutti questi contatti, cui si deve aggiungere la visita resa oggi dal Ministro della Difesa americano, Macnamara, al collega inglese Thorneycroft, tendono a ridurre le difficoltà che sussistono alla vigilia della assemblea atlantica di giovedì prossimo. Nel campo della difesa comune sono in evidenza tre questioni principali: 1) La forza nucleare; 2) il dispositivo «classico» della NATO; 3) le modalità di consultazione. Il disarmo, la questione berlinese e la partecipazione britannica al Mercato comune sono gli altri temi sul tappeto. Sullo sfondo, a conferire particolare interesse al dibattito, i primi segni della distensione tra Mosca e Washington, confermati alla conferenza di Ginevra dopo la felice soluzione della crisi cubana.

All'arrivo ad Orly, Rusk ha detto che non bisogna attendersi risultati «spettacolari» o addirittura «drammatici» dalla conferenza della NATO. La dichiarazione vuole significare che i Ministri degli Esteri dell'Alleanza non assumeranno, a Porte Dauphine, deliberazioni di grande portata, ma ciò non toglie nulla dell'importanza di questa sessione atlantica, che vede opposte per la prima volta con chiarezza le tesi francesi, inglesi ed americane. Dopo la crisi nei Caraibi gli Stati Uniti hanno rafforzato la convinzione che la loro sola forza di dissuazione atomica sia sufficiente per contenere la minaccia sovietica. Essi ritengono inoltre che esistano oggi i margini diplomatici per un accomodamento diretto con Mosca. Vengono perciò a Parigi decisi a ribadire l'inopportunità di «allineare quindici dita sulla tastiera che comanda l'esplosione della bomba atomica»: a dire «no», in altri termini, alla dispersione della forza nucleare.

Una «forza nucleare» francese o inglese serve soltanto, pensano gli americani, ad aggravare i rischi di un conflitto. Contro la determinazione di De Gaulle di creare una forza di dissuasione francese (determinazione che potrebbe manifestarsi, in questi giorni, con una nuova esplosione sperimentale nel Sahara) gli Stati Uniti non possono fare altro che raddoppiare i consigli alla prudenza e proporre, al momento opportuno, un'integrazione tra gli armamenti nucleari dei due Paesi a condizione vantaggiose per la Francia, purchè questa collabori in seno all'Alleanza atlantica e non ostacoli l'ingresso della Granbretagna del MEC, tappa verso la formazione di un unico sistema economico occidentale. Per scoraggiare la costituzione della forza atomica inglese, gli Stati Uniti, com'è noto, avrebbero deciso di abbandonare la costruzione del missile aria-terra «Skybolt», in un primo tempo promesso all'alleato britannico.

Ma il dispositivo nucleare, dicono gli americani, non è tutto. Ci sono casi in cui l'avversario si pone obiettivi militari limitati, ed allora la preponderanza degli armamenti convenzionali diventa determinante per scoraggiare le aggressioni. Di qui l'importanza di completare il dispositivo «classico» della NATO: in termini più chiari, il dovere degli alleati di ottemperare senza indugi alle loro obbligazioni. Le sollecitazioni americane riguardano soprattutto la Francia e la Granbretagna. Alla conferenza di Lisbona del 1952 la prima aveva promesso di stanziare quattordici divisioni nella Germania federale. In realtà ne ha messe a disposizione due, a causa degli impegni militari in Algeria. Ma anche oggi che il conflitto algerino è terminato, la Francia continua a lesinare i suoi effettivi, argomentando che la richiesta del «direttorio a tre» avanzata nel 1958 da De Gaulle non è mai stata accolta. C'è motivo per credere che tale posizione rimarrà invariata.

E' probabile, a giudizio degli osservatori parigini, che per incitare gli alleati europei a fare il loro dovere nel settore degli armamenti convenzionali, Dean Rusk rilanci l'idea di una «forza nucleare multilaterale e mobile» avanzata due anni or sono dall'ex Segretario di Stato Herter. Gli europei fornirebbero i quadri, il personale e le infrastrutture, mentre gli americani metterebbero a disposizione le testate nucleari, che rimarrebbero così sotto il loro controllo. Le tesi americane, commenta stasera un esperto francese, saranno ascoltate «con interesse», ma è dubbio che siano prese in considerazione. Quanto ai rimproveri, ognuno farà finta che siano rivolti al proprio vicino».

Il nostro Ministro degli Esteri, Piccioni, sarà domattina ad Orly, accompagnato dagli Ambasciatori Cattini, Fornari e Toscano. L'incontro con Dean Rusk è previsto per le 18 presso l'Ambasciata italiana. Il Ministro della Difesa, Andreotti, sarà a Parigi nel pomeriggio.

Ugo Ronfani

ANNUNCIO SENSAZIONALE DELL'AGENZIA SOVIETICA «TASS»

Un impiegato russo forniva segreti agli anglo-americani

L'accusato sarebbe stato in stretto collegamento con l'inglese Wynne che attende di essere processato - Altre espulsioni possibili da Mosca

Mosca, 11

Il servizio di sicurezza russo ha arrestato il cittadino russo Penkovski, un impiegato del comitato di Stato per il coordinamento delle ricerche scientifiche sotto l'accusa di avere trasmesso segreti di Stato ad agenti americani e britannici. L'arrestato — dice la «Tass» — «era in rapporto con gli enti informativi britannico e americano per ordine dei quali, negli anni 1961-62, ha raccolto e consegnato loro informazioni segrete sulla Russia in rapporto a questioni scientifiche, tecniche, politiche e militari».

Sempre secondo la «Tass», Penkovski era in contatto con l'uomo d'affari britannico Greville Wynne, arrestato a Budapest il 2 novembre scorso e trasferito poi a Mosca dove lo attende un processo sotto l'accusa di spionaggio.

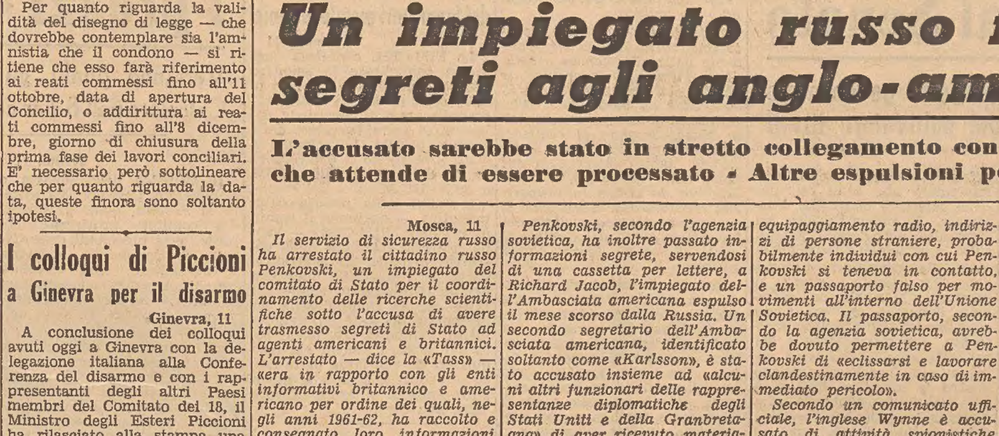
Penkovski, secondo l'agenzia sovietica, ha inoltre passato informazioni segrete, servendosi di una cassetta per lettere, a Richard Jacob, l'impiegato dell'Ambasciata americana espulso il mese scorso dalla Russia. Un secondo segretario dell'Ambasciata americana, identificato soltanto come «Karlsson», è stato accusato insieme ad «alcuni altri funzionari delle rappresentanze diplomatiche degli Stati Uniti e della Granbretagna» di aver ricevuto materiale segreto da Penkovski.

Gli agenti del servizio di sicurezza, aggiunge il dispaccio della «Tass», hanno trovato Penkovski in possesso di un vistoso armamentario di oggetti necessari alla sua attività spionistica. Ecco l'elenco delle cose sequestrate: tre microcamere, volumi in codice, rapporti cifrati, inchiostri simpatici, equipaggiamento radio, indirizzi di persone straniere, probabilmente individui con cui Penkovski si teneva in contatto, e un passaporto falso per movimenti all'interno dell'Unione Sovietica. Il passaporto, secondo la agenzia sovietica, avrebbe dovuto permettere a Penkovski di «eclissarsi e lavorare clandestinamente in caso di immediato pericolo».

Secondo un comunicato ufficiale, l'inglese Wynne è accusato di attività spionistiche contro l'Unione Sovietica. Dal momento del suo trasferimento a Mosca, l'uomo d'affari inglese non ha avuto alcuna possibilità di mettersi in contatto con l'esterno. L'americano Jacob venne fermato dai sovietici nel novembre scorso. Tre giorni dopo il suo arresto, le autorità russe ordinarono la espulsione del diplomatico statunitense affermando che egli era stato sorpreso nell'atto di ritirare materiale segreto da una cassetta per lettere in una casa di abitazione. L'arresto di Jacob provocò una immediata protesta dell'Ambasciata americana. L'unico funzionario dell'Ambasciata americana il cui nome somigli a quello citato dalla agenzia «Tass» è Rodney Carlson, un vice addetto per l'agricoltura che si trova a Mosca dalla primavera scorsa. Un funzionario dell'Ambasciata ha dichiarato di non ricordare altri diplomati che avessero il nome citato dalla agenzia sovietica e che abbiano lavorato nella Ambasciata negli ultimi due anni.

Nel corrente anno, ben tre membri dell'Ambasciata americana a Mosca sono stati espulsi dall'Unione Sovietica. Si tratta del vice addetto navale Raymond Smith, del primo segretario della sezione rapporti politici Kermit Midthun, e di Jacob, l'ultimo ad essere espulso in ordine di tempo. L'allusione fatta dalla «Tass» al secondo segretario dell'Ambasciata americana e a diplomatici delle rappresentanze statunitense e inglese, in rapporto al caso Penkovski, sembra adombrare la possibilità di altre espulsioni. Da Washington si apprende intanto che Jacob ha dichiarato di non avere mai sentito parlare di Penkovski. Il diplomatico lavora attualmente presso il Dipartimento di Stato.

Da Londra il portavoce del Foreign Office ha annunciato che il Ministero degli Esteri sovietico ha acconsentito a autorizzare un viaggio in URSS della signora Wynne. Il portavoce ha reso noto che il visto sarà concesso «entro pochi giorni» e che l'uomo d'affari britannico gode ottima salute. Il portavoce ha dichiarato che le autorità sovietiche non hanno ancora risposto alla richiesta britannica di autorizzare un incontro fra Greville Wynne e le autorità consolari britanniche. L'Ambasciata britannica a Mosca ha rinnovato le sue richieste in tal senso, e ha domandato alle autorità sovietiche di essere messa al corrente dei particolari esatti dei capi di imputazione contro l'uomo d'affari inglese.



(Telefoto al «Piccolo»)

Bari: La motocisterna «Esso Salisbury», di 24 mila tonnellate di stazza, incagliatasi sulla diga foranea all'ingresso del porto

A RITMO SERRATO LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA

Cinque ore di interrogatori per il «consulente» farmaceutico

Nello schedario del professionista manca la «L» iniziale delle medicine «inventate»
L'indiziato è stato anche posto a confronto con l'autore dell'inchiesta giornalistica

Roma, 11

Una giornata intensa, addirittura febbrile. Una giornata laboriosissima per il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Maio il quale entrato nel proprio ufficio questa mattina verso le dieci, alle undici di questa sera non ne era ancora uscito. Una cronaca rapida e scheletrica dal «Palazzaccio», può essere sintetizzata dicendo che nell'ufficio del magistrato si sono avvicendati, dopo il lungo interrogatorio del Giorgetti, i giornalisti Mazzocchi, Pillon e Furlan. Infine è tornato nella stanza del Sostituto Procuratore Giancarlo Musi e poco dopo ancora Oreste Giorgetti. A questo punto — ore 19.45 — cominciava il confronto che era stato atteso per tutta la giornata dai cronisti i quali avevano praticamente bivaccato per i corridoi freddi del «Palazzaccio». Inutile il tentativo di sapere qualche cosa. E appunto nella mancanza di notizie hanno cominciato a prendere credito voci incontrollabili, come quella, per esempio, che dopo le cinque ore di interrogatorio, Giorgetti era stato accompagnato in auto, in giro per Roma, da un funzionario della Mobile, si dice alla ricerca di alcuni fotomontaggi. Altre voci davano per certo che Giorgetti aveva fatto delle ammissioni di notevole importanza. E mentre i cronisti discutevano sull'inaspettato evolversi del «giallo», è tornata la signora Tilde Giorgetti, moglie dell'indiziato, la quale appena finito il confronto, è stata introdotta nella stanza del magistrato. Pare per essere udita su un certo particolare episodio che il Musi avrebbe riferito e il Giorgetti negato.

Nel giro di ventiquattr'ore, il «giallo in farmacia» s'è avviato, rapidamente, sulla china dell'epilogo. Questa è l'impressione che si registra nella capitale dopo la febbrile giornata di ieri che si concluse a tardissima ora con un ultimo colloquio fra Magistrato e Capo della Mobile reduce dalla fruttuosa perquisizione operata in casa del dott. Oreste Giorgetti. Non è stato possibile sapere come la moglie del Giorgetti abbia avuto la possibilità di raggiungerlo da qualche parte telefonicamente o con un telegramma per metterlo al corrente della perquisizione e dirgli che il magistrato il quale si occupa dello scandalo dei medicinali aveva urgente bisogno di parlargli. Sta di fatto che il dottor Oreste Giorgetti, laureato in chimica farmaceutica, stamane poco dopo le nove si è spontaneamente presentato davanti all'ufficio del dott. De Maio, al Palazzo di Giustizia.

Giorgetti, un uomo sulla quarantina, di statura media, con i capelli biondi e ricciuti, appariva molto nervoso. La sua deposizione, nell'ufficio del magistrato che conduce l'inchiesta è cominciata verso le undici e si è protratta senza interruzioni fino alle sedici e dieci: cinque ore di interrogatorio sull'esito del quale però, a causa del riserbo istruttorio, non si conoscono particolari. Uscito dall'ufficio del Sostituto Procuratore, il dott. Giorgetti ha lasciato il «palazzaccio» a bordo di una «Giulietta» guidata da un funzionario della Mobile. Questa circostanza ha dato il via alle illazioni più disparate, ma il dott. De Maio si è limitato a rispondere che non aveva preso alcun provvedimento nei confronti del «consulente farmaceutico» e che lo aveva soltanto invitato a tenersi in costante contatto con l'Autorità Giudiziaria. La moglie di Giorgetti, signora Tilde, che aveva atteso la fine dell'interrogatorio nei corridoi del Palazzo di Giustizia, insieme ad alcuni parenti, è uscita da una porta laterale.

In casa, la signora Giorgetti non apre a nessuno. Di dietro l'uscio dell'appartamento — che è al secondo piano di un edificio nella zona di piazza Mazzini, abitato prevalentemente da impiegati — la signora risponde soltanto che la Polizia le ha dato ordine preciso di non parlare con nessuno, e l'uscio rimane chiuso nonostante le insistenze. La perquisizione operata ieri sera — dalle 21 alle 23.30 — in casa del Giorgetti, che risulta amministratore unico della «Farmaceutici Jordan», è stata l'ultimo anello di una catena di avvenimenti che si sono succeduti nella giornata di ieri a ritmo serrato. Intanto, prima ancora che Giorgetti si recasse alla Procura, si potevano conoscere, attraverso qualche indiscrezione, particolari di grande interesse sul materiale sequestrato nell'appartamento e costituito, come si sa, da fogli bianchi e timbri intestati al Ministero della Sanità, da una ventina di raccoglitori colmi di carte, da una macchina per la riproduzione di fotografie, da una macchina per scrivere e da agende e taccuini. Sembra che nel ponderoso archivio personale dell'amministratore unico della «Farmaceutici Jordan» (una società costituita il 18 dicembre 1958 con un capitale versato di 900 mila lire) e nel quale esiste una perfetta suddivisione per ordine alfabetico di prodotti e case di medicinali, manca la lettera «L». Quella lettera cioè che costituisce la iniziale dei due farmaci, il «Lambroepar» e il «Lambroreumil», creati dalla fantasia dei redattori del periodico milanese.

Ci sono due sole spiegazioni, o il dott. Giorgetti, dopo il clamore suscitato dalla inchiesta giornalistica, ha distrutto questa parte del suo archivio, oppure nessun medicinale (vero o falso), il cui nome cominci con la lettera «L» è mai stato trattato dal consulente. Anche questo è un punto che, sicuramente, il presunto procacciatore di certificati avrà chiarito al magistrato nel corso del lungo interrogatorio odierno. Quanto alla macchina per scrivere sequestrata nella sua abitazione, si sa che i caratteri saranno confrontati con quelli dei fogli dattiloscritti che costituiscono i certificati di garanzia dei due medicinali inesistenti.

Fra gli avvenimenti culminati nelle due operazioni di sequestro avvenute a Milano nella redazione della rivista e a Roma, in casa del consulente, c'è stata una stretta concatenazione. Soprattutto l'ultimo clamoroso atto va riferito all'incontro avvenuto nel pomeriggio di ieri tra il dott. De Maio e alcuni giornalisti del periodico, dopo il colloquio collegiale. Il Sostituto Procuratore ha parlato a lungo e da solo con Musi. Questi deve aver riferito — come, del resto, si riprometteva — informazioni della massima importanza, particolarmente sul «come» e attraverso chi era stato possibile ottenere la documentazione clinica. Inevitabile perciò mettere in collegamento quest'ultimo colloquio con l'ordine di perquisire casa Giorgetti. Ma fino a che punto il «consulente farmaceutico» è implicato sempre che lo sia effettivamente nella vicenda delle false certificazioni?

A questo proposito sono trapelate a tarda ora alcune indiscrezioni: una nuova operazione di polizia è stata decisa proprio in seguito al confronto effettuato tra il dott. Giorgetti e il giornalista Musi. Nel corso di questo colloquio, il primo avrebbe sostenuto che i documenti forniti alla rivista milanese sarebbero stati soltanto dei fotomontaggi e che i redattori della rivista stessa sarebbero stati perfettamente al corrente di questa circostanza. Dal canto suo il Musi avrebbe sostenuto che tanto lui che i suoi colleghi erano completamente all'oscuro di ciò. Il magistrato pertanto avrebbe ordinato ai funzionari della Mobile di effettuare una nuova perquisizione, dato che da alcuni elementi — che non è dato conoscere — sarebbe emerso che la conferma o la smentita alle dichiarazioni del Giorgetti la si sarebbe potuta avere dall'esame di alcuni particolari documenti. Si tratterebbe della parte dello schedario sequestrato in casa del Giorgetti che finora era risultata mancante, e cioè quella riguardante la lettera «L».

Le ricerche dei funzionari della Mobile sono state a quanto pare coronate da successo. Essi avrebbero scovato un'auto parcheggiata nella zona di Montesanto, nel portabagagli della quale sarebbe stata trovata una borsa contenente proprio le schede relative alla famosa lettera «L» mancante dallo schedario del Giorgetti. Se queste notizie risulteranno rispondere al vero, non è chi non veda l'importanza degli elementi acquisiti dagli inquirenti, elementi che consentiranno forse domani di assistere a nuovi colpi di scena.



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il dott. Giorgetti, a sinistra, mentre viene interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Maio. Al centro, un dattilografo trascrive le dichiarazioni del «consulente»

La RAI querela un quotidiano romano

Roma, 11

In relazione ad un articolo pubblicato oggi dal quotidiano romano «Paese Sera», nel quale, a proposito della trasmissione televisiva «Giallo Club» si esprimono apprezzamenti — giudicati offensivi — nei riguardi di funzionari dell'Ente radiotelevisivo, la RAI-TV ha deciso di presentare querela contro l'autore dell'articolo, Mario Galdieri, e contro il direttore responsabile del giornale.

PESANTE BILANCIO DELLE SCIAGURE D'AUTO

6732 morti in nove mesi negli incidenti della strada

Enorme il numero dei feriti: oltre 160 mila
La Capitale e Milano detengono un triste primato

Roma, 11

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-settembre 1962 è risultato di 228.279 contro 228.867 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione dello 0,3 per cento. Il numero dei morti causati da tali incidenti è stato di 6732 contro 6704 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento dello 0,4 per cento, e quello dei feriti di 160.970 contro 167.953, con una diminuzione del 4,2 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1961.

Nel mese di settembre 1962 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 27.570, con un aumento del 4,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1961; il numero dei morti è stato di 910, con un aumento dello 0,6 per cento, e quello dei feriti di 20.405, con un aumento dell'1,1 per cento nei confronti del settembre 1961.

Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-settembre 1962 sono stati 38.915 con 220 morti e 17.838 feriti, contro 37.932 con 247 morti e 18.468 feriti del corrispondente periodo del 1961. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 26.414 con 116 morti e 13.424 feriti, contro 25.092 con 157 morti e 12.650 feriti nel periodo gennaio-settembre 1961.

KOZLOV RICEVUTO dal Presidente Segni

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, e intrattenuto in cordiale colloquio, il signor Frol Kozlov, del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, il quale era accompagnato dall'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma, signor Kozirev. Al colloquio assisteva il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Ministro Sensi.

In mattinata, Kozlov, che ha guidato la delegazione del PCUS al X congresso del PCI, era rientrato a Roma dopo un breve viaggio compiuto in Italia per conoscere il Paese.

ALCUNI PALLINI HANNO COLPITO ANCHE UN BAMBINO

Ferito a fucilate ai Parioli un noto industriale romano

L'attentatore è un costruttore edile che attendeva il saldo di un credito
Due corazzieri di passaggio hanno subito arrestato l'autore della sparatoria

Roma, 11

Piazza delle Muse, ai Parioli, è stata teatro oggi pomeriggio di uno sconcertante fatto di sangue. Alle 15.30, mentre la piazza era affollata e numerose bambinaie sostavano nel piccolo giardino pubblico assieme ad una folla di bambini, si è udita all'improvviso, una scarica di fucile da caccia. Un signore che era appena uscito dal portone della propria abitazione si accasciava sul marciapiede del piazzale e rimaneva immobile mentre una larga macchia di sangue s'allargava intorno a lui. Pochi metri più in là un ragazzetto di dodici anni cadeva gridando e comprimendosi un braccio con la mano. Sopra le teste degli altri passanti un terzo colpo andava a spiaccicarsi contro il muro dell'edificio staccandone un pezzo di intonaco. Mentre la gente urlava e le bambinaie allarmate cercavano di mettersi al riparo coi loro bambini, l'uomo che aveva sparato stando tranquillamente appoggiato alla propria auto, si allontanava senza fretta, a piedi, entrando in un bar della piazza stessa ad ordinare un caffè. Lì è stato arrestato tre minuti più tardi.

La scena è stata fulminea. Due corazzieri i quali si trovavano a passare per Piazza delle Muse nel momento della sparatoria, sono immediatamente intervenuti. E mentre l'uno provvedeva a soccorrere i due feriti, l'altro raggiungeva il feritore nell'interno del bar traendolo in arresto.

Il ferito è l'industriale Renato Gualino di 50 anni vicepresidente della «Rumianca» e della «Lux Film». Lo sparatore si chiama Raffaele Gambini di 53 anni ed è un costruttore edile. Entrambi abitano in Piazza delle Muse. Secondo la ricostruzione che è stata fatta dalla Polizia, subito intervenuta sul luogo della sparatoria, il Gambini era da tempo in rapporti con l'industriale. Pare che il costruttore avesse appaltato dei lavori per conto del Gualino il quale adesso gli doveva alcuni milioni.

Raffaele Gambini, di ritorno da una partita di caccia — come egli stesso ha dichiarato — aveva deciso di recarsi in casa dell'industriale per chiedere ancora una volta il saldo del debito. Tra i due sarebbe sorta una discussione piuttosto animata, al culmine della quale il costruttore sarebbe uscito pronunciando parole minacciose.

Renato Gualino è uscito di casa pochi minuti più tardi per recarsi in ufficio. Pensava che il Gambini se ne fosse andato. E invece questi, appena sceso, aveva preso dalla macchina il suo fucile da caccia — un Browning automatico a cinque colpi — e si era messo, con l'arma fra le mani, ad aspettare. Così, appena l'industriale è apparso sulla soglia dello stabile, ha imbracciato il fucile e ha lasciato partire, un rapida sequenza, tre dei cinque colpi. Il primo ha raggiunto il Gualino alle gambe. Il secondo ha raggiunto il ragazzetto che passava e che è stato identificato poi per Giuseppe Martinotti di 12 anni. Il terzo andava a vuoto.

Il ragazzo e l'industriale venivano subito accompagnati al Policlinico. Giuseppe Martinotti ha riportato soltanto lievi ferite al torace e al braccio destro, Renato Gualino è stato giudicato guaribile in 7 giorni. Il feritore sarà denunciato per lesioni aggravate. La Polizia sta conducendo indagini per accertare tutte le circostanze e i particolari del caso.

In proposito si è appreso che Raffaele Gambini aveva ricevuto tempo addietro l'incarico, da parte della società «Rumianca», di svolgere ricerche minerarie e chimiche in varie zone (Sardegna, Nepi, Palidoro e Lavinio). I lavori di appalto era stati giudicati del valore di circa 270 milioni di lire. Quando già il Gambini aveva cominciato a organizzare i lavori, la «Rumianca» revocò l'incarico di appalto, per cui il Gambini citò la società in giudizio. E' tuttora in corso la causa tra le controparti dinanzi alla prima sezione civile del Tribunale di Roma.

Ai funzionari inquirenti, il Gambini ha detto di aver voluto «impartire soltanto una lezione al Gualino».

Confermato lo sciopero dei lavoratori metalmeccanici

Roma, 11

La FIM-CISL conferma oggi in un comunicato lo sciopero generale di 48 ore, a partire dalle ore 6 di domani mercoledì fino alle ore 6 di venerdì 14 dei lavoratori metalmeccanici delle aziende private. Lo sciopero è stato proclamato il 6 dicembre scorso dalla FIM, dalla FIOM e dalla UILM.

I motivi della rottura della trattativa — aggiunge il comunicato della FIM-CISL — vanno ricercati, oltre che nella posizione negativa della controparte in ordine alla questione dei diritti sindacali, anche nel fatto che la Confindustria ha presentato proposte di miglioramenti, valutabili attorno al 50-55 per cento, di quelli già conquistati da una larga parte della categoria, e in special modo all'Intersind, all'Asap, all'Olivetti, alla Fiat.

Medici rinvia l'incontro con i Sindacati della scuola

Roma, 11

L'incontro dei sindacati della scuola con il Ministro sen. Medici per la soluzione dei problemi inerenti alla decorrenza e al «quantum» dell'assegno graduabile al personale docente e direttivo della scuola, fissato per questa sera a Palazzo Vidoni, è stato rinviato a domani alle ore 11, a causa di impegni da parte del Ministro per la Riforma burocratica.

Il sen. Medici, infatti, è impegnato alla Camera, dove in serata replicherà sul dibattito relativo al DDL, di natura costituzionale, per la istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

La vertenza dei quotidiani

Assicurata ai giornalisti la solidarietà dei tipografi

Roma, 11

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica:

«Si sono riuniti oggi nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana i dirigenti della FNSI, i rappresentanti dell'Associazione della stampa romana e i rappresentanti delle Federazioni nazionali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla CISNAL. E' stata presa in esame la situazione prodotta dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico, in conseguenza della posizione assolutamente negativa assunta dagli editori di giornali nei confronti delle fondamentali istanze di rivalutazione avanzate dalla categoria giornalistica.

«I rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL — prosegue il comunicato — hanno espresso il loro vivo rammarico per la intransigenza degli editori, che ha costretto i giornalisti all'agitazione sindacale; e, richiamando l'attenzione della pubblica opinione sulla importante funzione della stampa nella vita democratica del Paese, hanno dichiarato la loro piena solidarietà con i giornalisti ai quali sono legati da «patti di unità d'azione». In particolare, le organizzazioni dei poligrafici aderenti alle suddette Confederazioni si sono impegnate a tradurre la loro solidarietà nella vertenza sindacale in atto, in concreto appoggio nell'interno delle aziende, secondo le modalità concordate. Analoga solidarietà è stata espressa dal rappresentante dei poligrafici della CISNAL».

PREVISTA L'ELEVAZIONE DEI MINIMI A DIECIMILA LIRE

Le pensioni degli agricoltori riprese in esame dal Senato

Opposizione di comunisti e socialisti al progetto governativo che - affermano - trascurerebbe un terzo dei coltivatori diretti

Roma, 11

Il Senato, presente il Ministro del Lavoro on. Bertinelli, ha ripreso l'esame del disegno di legge che eleva i trattamenti minimi di pensione e il riordinamento alle norme in materia di previdenza dei Coltivatori diretti, dei coloni e mezzadri. Il provvedimento tende ad aumentare i minimi di pensione delle categorie con decorrenza dal 1.o luglio '62 a 10 mila lire mensili e fissa il limite effettivo di lavoro sui fondi per lo allevamento e il governo del bestiame in 104 giornate annue. In quanto all'accertamento di coloro che hanno diritto all'assicurazione e all'obbligo dei versamenti dei relativi contributi, il disegno di legge introduce un nuovo metodo basato sullo effettivo impiego di mano d'opera, impiego risultante da denuncia di parte e sottoposta al controllo dei servizi per i contributi agricoli unificati. E' previsto inoltre il cumulo di due o più posizioni assicurative complete.

Ha preso per primo la parola il sen. MENGHI (DC) il quale si è diffuso a fare un parallelo tra la legge per l'assicurazione invalidità e vecchiaia ai Coltivatori diretti, coloni e mezzadri e l'attuale progetto governativo da lui presentato sull'aumento, progetto che ha bisogno di alcuni emendamenti. Menghi ha elogiato la relazione di maggioranza, mentre ha rilevato qualche contraddizione in quella di minoranza presentata dai sen. Bitossi e Fiore, che sostanzialmente propone uno stralcio sulla legge generale al fine di trattare solo la parte economica degli aumenti.

Menghi ha poi rilevato l'errore in cui, a suo parere, sono caduti gli oratori di sinistra ritenendo che la Commissione agricoltura del Senato, volesse anche essa lo stralcio, mentre in realtà ha proposto di esaminare il contenuto di tutta la legge. «Lo stralcio — ha detto lo oratore — fu proposto da alcuni senatori, ma non fu fatto proprio dalla Commissione; non è esatto — ha proseguito — che tutti i sindacati si sono dichiarati favorevoli allo stralcio.

Il senatore Menghi ha poi espresso il disagio ed il timore di quanti, con l'attuale progetto governativo all'esame, temono di perdere il beneficio delle pensioni, ma giustamente è stato scritto che non si possono procrastinare situazioni irrazionali e dannose per gli autentici coltivatori della terra. Ad essi perciò — ha concluso Menghi — si deve offrire uno strumento legislativo atto a eliminare le ansie e le apprensioni con le tante attese giuste equiparazioni economiche. Il comunista GRAMEGNA dopo aver proposto lo stralcio dal provvedimento delle sole norme relative al trattamento delle pensioni, ha criticato il sistema di accertamento delle giornate lavorative così come è stato proposto nel disegno di legge governativo.

Egli ha detto che con tale sistema oltre un terzo dei 6 milioni di coltivatori diretti, mezzadri e coloni che attualmente beneficiano dell'assicurazione verrebbe ad essere esclusa. Il socialista MASCIALE ha richiamato le principali caratteristiche tecniche del provvedimento presentato dal Governo affermando che, al fine di corrispondere alle reali esigenze delle categorie contadine interessate, il provvedimento va emendato accogliendo soprattutto le principali istanze avanzate dalle organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda i mezzadri, Masciale ha affermato l'esigenza che essi siano considerati, ai fini dell'accertamento, alla stessa stregua dei salariati agricoli fissi, così come avviene per l'assicurazione contro le malattie. Egli si è poi dichiarato contrario alla alterazione della composizione del comitato di vigilanza al fine di mantenere ad esso il carattere di pariteticità. Successivamente il comunista SIMONUCCI ha contestato la tesi secondo la quale coloro che lavorano meno di 104 giornate all'anno si presume che abbiano altre attività remunerate ed altri cespiti. Sono infine intervenuti nella discussione BOCCASSI (PCI), VALSECCHI (DC), MOLTISANTI (MSI). La discussione continuerà domani.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO COLOMBO

Sotto sorveglianza i prezzi «natalizi»

Verranno puniti gli aumenti ingiustificati
Calcolato nell'8 per cento il rincaro della vita

Roma, 11

Il Ministro dell'Industria e Commercio, Colombo, ha inviato ai Prefetti, quali presidenti dei comitati provinciali dei prezzi, e ai presidenti delle Camere di Commercio, industria e agricoltura, una circolare con cui li invita ad esercitare la massima vigilanza sull'andamento dei prezzi, in vista delle prossime festività.

«Il Ministero dell'Industria e Commercio — afferma tra l'altro Colombo nella sua circolare — ha appreso, con vivo compiacimento, che in molte province sono in corso di attuazione iniziative, prese anche dalle stesse categorie economiche interessate, tendenti ad evitare che il rapido e sensibile aumento della domanda di generi di largo consumo, che si verifica normalmente in occasione delle feste, possa produrre ingiustificati aumenti dei prezzi. Iniziative del genere, sollecitate da questo dicastero negli anni decorsi e indubbiamente rispondenti, non solo all'interesse generale del consumatore, ma anche a quello degli stessi operatori economici, meritano ogni possibile incitamento ed appoggio». Pertanto, anche per le prossime festività si confida «in un'intelligente, tempestiva e provvida azione per ottenere che le iniziative anzidette, e le altre che si ritenesse opportuno promuovere, possano conseguire pieno successo, evitando perturbamenti e squilibri anche nei settori in cui particolarmente intensi diverranno nei prossimi giorni i traffici commerciali».

«Eventuali inconvenienti, che dovessero essere rilevati — conclude Colombo — dovranno essere eliminati senza indugi e, nei confronti dei responsabili, l'autorità è invitata a procedere con la massima rigorosità».

Intanto, secondo un giornale milanese negli ultimi quindici mesi il costo della vita è aumentato di circa l'8 per cento. Dal settembre dell'anno scorso i fitti, a Roma, hanno subito una maggiorazione del 10 per cento mentre, per l'alimentazione, gli aumenti sfiorano il 15 per cento.

Del 7 per cento sono aumentati anche gli oneri sociali e, in particolare, i contributi per il fondo adeguamento pensioni e per l'assicurazione malattia.

Trovati due chiodi nella bottiglia del latte

Lecce, 11

Due chiodi sono stati trovati a Gallipoli in una bottiglia di latte scremato, acquistato in una rivendita al centro dell'abitato. La scoperta è stata fatta questa mattina da un funzionario della locale filiale di un Istituto di credito.

«... dal 1905 ...»

PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha visto accentuati i contrasti di tendenza già affiorati nelle sedute precedenti. Fin dall'apertura, la maggior parte dei valori è apparsa in lieve regresso; ma è seguito un assestamento che avrebbe potuto essere più ampio, se non fossero intervenute operazioni a difesa e a sostegno, soprattutto sui titoli pilota. Sul finale, la domanda era ancora prevalente sulle Edison, che hanno quasi raggiunto quota 4500, mentre gli altri valori pilota terminavano più calmi. In lieve ribasso il resto del listino, a seguito di realizzi non prontamente assorbiti. Sempre richiesta, nei titoli di Stato, la Rendita 5%. Leggermente migliori i Buoni del Tesoro; poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 133 milioni; obbligazioni 310 milioni; azioni n. 1.186.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114 (113,45); Red. 3,50% 94,50 (—); Ric. 3,50% 88,10 (—), 5% 100,85 (100,80); Trieste 5% 101,10 (100,85); Rif. F. 5% 100,75 (100,70).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (—), 1964 101,95 (101,60), 1965 102,55 (—), 1966 103 (102,90), 1968 (sett.) 102,80 (—), 1968 103,10 (103), 1969 102,95 (102,75), 1970 103,45 (103,25), 1971 102,95 (103,075).

Alimentari: Certosa 2800 (—), Distillerie 3000 (3051), Eridania 2670 (2740), Es. Molini 2200 (—), Motta 33.100 (33.330), Romana Zuccheri 260 (270).

Assicurativi: Ass. Generali 148.000 (148.200), Ass. Milano 46.400 (46.710), Ass. Milano priv. 34.700 (34.600), Ass. Torino 16.249 (16.299), Ass. Torino priv. 10.620 (10.530), Incendio 15.450 (15.590), Fond. Vita 26.650 (27.225), L'Assicuratrice 72.250 (72.000), Ras 57.700 (58.000).

Bancari: Mediob. 95.050 (96.000).

Chimici: Anic 2225 (2206), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1035 (—), Erba 14.020 (14.250), Italgas 1975 (1990), Larderello 2649 (—), Ledoga 13.750 (13.950), Liquigas 288 (290), Mira Lanza 39.000 (38.700), Ossigeno 2650 (2649), Pibigas 116 (117), Rumianca 2405 (—), Saffa 9200 (9349), Sarom 1659 (1660).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1093 (1091), Cieli 2470 (2370 ex), Dinamo 1970 (1880 ex), Edisonvolta 1930 (1915 ex), Bresciana 1914 (1878 ex), Caffaro 295 (290), Calabria 1427 (—), Campania 1510 (—), Sarda 3700 (3660), Valdarno 2800 ex (2915), Emiliana 1770 (1770 ex), App. Centr. 2640 ex (2790), Alto Veneto 1805 (—), Subalpina 2115 (2060 ex), Lucana 1920 (1910), Magneti 1900 (1918), Marelli 926 (950), Orobia 1995 (1995 ex), Pugliese 1390 (1375), Romana 2570 ex (2703), Seso 1711 (1720), Sip 1215 (1191), Sme 2060 (—), Tecnomasio 3500 (3510), Teti 2800 (2818), Terni 497 (498), Unes 2055 (2043), Vizzola 3020 (3030).

Finanziari: Bastogi 2622 (2605), Breda 5735 (5720), Finelettrica 1276 (1279), Finmare 549 (551), Finsider 1344 (1349), Generalfin 1370 (—), Gim 7045 (7120), Invest 4150 (4155), Italpi 3730 (3702), La Centrale 12.088 ex (12.300), Pirelli & C. 8280 (8400), Sifir 1340 (1342), Stet 3190 (3198), Sviluppo 2700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5200 (—), Beni Stabili 8150 (8140), Bonifiche 845 (800), Co. Ge. 16.550 (16.780), Imm. Roma 1348,50 (1365), Sarà 2490 (2500), In. Edilizia 5030 (5000), Milano Cen. 51.000 (—), Risanamento 8210 (8300), Silos Genova 5100 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 570 (576), Westingh. 1475 (1490), Fiat 2948 (2977), Fiat priv. 2300 (2330), Nebiolo 960 (964), Olivetti 5490 (5414), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8300 (8370), Broggi-Ilzar 1690 (—), Dalmine 2400 (2429), Ilssa-Viola 1610 (1625), Italsider 1523 (1540), Magona 1371 (1370), Metalli 5146 (—), M. Amiata 5390 (5204), Montecatini 2890 (2935), Monteponi 900 (932), Sielo 5440 (5500), Trafilerie 2130 (2060).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (9205), Cot. Cantoni 31.450 (31.900), Val Ticino 48 (48,50), Olcese 1722 (1739), Cucirini 12.100 (11.950), Stampati 5250 (5295), Cascami Seta 7900 (7785), Fisac 475 (480), Lanerossi 5250 (5390), Gavardo 4210 (4220), Scotti 179 (180), Linificio 1010 (1020), Marzotto priv. 2290 (2280), Rossari 36.000 (—), Rotondi 50.900 (—), Man. Tosi 4290 (—), Cot. Merid. 511 (509), Pacchetti 1999 (—), Snia Visc. 5688 (5709), Snia priv. 4502 (4549), Bernasconi 3300 (—), Tilane 280 (294), Un. Manifatt. 90.200 (90.500).

Trasporti: Nord Milano 2045 (2070), L'Ausiliare 3800 (3700), Mittel 3920 (3910), Veneta 2600 (—).

Diversi: De Ferrari 1460 (1480), Baroni 148,50 (151), Cart. Binda 53.100 (53.500), Cart. Burgo 32.000 (31.950), Cementir 7300 (—), Cer. Pozzi 1105 (1115), Cer. Ginori 1070 (1060), Ciga 8500 (8552), Edison 4470 (4428), Eternit 8140 (8150), Italcementi 24.250 (24.280), Cond. Acqua 908 (905), Rinascente 769 (780), Rinascente priv. 587 (589), Linoleum 4460 (4470), Pirelli S.p.A. 5900 (5970), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 320 (335), Terme Acqui 28.000 (25.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,80; sterlina 1739,25; franco belga 12,45; franco francese 126,40; marco 155,20, scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,65, svedese 119,55, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-710; argento puro 25-26.

TRIESTE

Mercato incerto con spostamenti della quota nel due sensi, in prevalenza negativi. Fra i locali, le Arrigoni hanno guadagnato 250 punti. Lievi variazioni negli statali. Titoli trattati: 2000 Finsider, 100 Bastogi, 100 Viscosa, 100 Generali, 100 Ras, 25 Assicuratrice.

Ass. Generali 148.200 (148.000), Ras 58.100 (58.300), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5710 (5700), Italsider 1535 (1555), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2800 (2650).

PARIGI

Il nuovo regresso dei prodotti chimici e la fermezza del Prestito Pinay sono stati i fatti principali della seduta. Nel complesso, ha prevalso una nota di pesantezza, relativamente accentuata per quel che riguarda i petroli, le costruzioni meccaniche e i lavori pubblici, e più sfumata per le costruzioni elettriche e l'alimentazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini, possibili, isolate in pianura su Veneto. Su Sardegna, regioni del medio versante tirrenico inizialmente poco nuvoloso tendente a nuvoloso con locali piogge e temporali. Su regioni del basso versante tirrenico, Sicilia, regioni del versante jonico e del basso e medio Adriatico nuvolosità irregolare con ample zone di sereno. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Trieste 3, 8; Venezia —5, 7; Milano —5, 0; Torino —3, 10; Genova 7, 14; Bologna —1, 11; Firenze —2, 12; Pisa 3, 14; Ancona 4, 9; Perugia 2, 10; Pescara 4, 12; L'Aquila —2, 7; Roma 3, 13; Campobasso 0, 4; Bari 6, 11; Napoli 4, 11; Potenza 1, 3; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 14; Palermo 9, 13; Catania 8, 18; Alghero 8, 16; Cagliari 9, 15.

FINITA SUGLI SCOGLI SPINTA DAL VENTO

Petroliera inglese si incaglia a Bari

Nessun danno alle persone, salvo il carico
E' già stata liberata dai rimorchiatori

Bari, 11

Una motocisterna inglese, la «Esso Salisbury», si è incagliata durante la manovra di entrata nel porto di Bari. La motocisterna — che proviene da Sidone, nel Mediterraneo orientale — è carica di 35 mila tonnellate di olio greggio. Non si sono avuti danni nè alle persone nè al carico.

Il sinistro è accaduto all'imboccatura del porto, mentre la unità stava cercando di entrare in rada. Il mare era agitato e soffiava un forte vento di tramontana. La «Esso Salisbury», una petroliera di 24 mila tonn. di stazza, aveva un carico di grezzo per la raffineria barese della «Stanic». Un colpo di vento ha sorpreso l'unità proprio nel momento culminante della manovra di entrata nel porto, e scarrocciando a causa del mare agitato, la «Esso Salisbury» è andata a incagliarsi sulla scogliera.

Sono subito accorsi tre rimorchiatori, il «Gargano», il «Trieste» e il «Montechiaro» i quali, dopo quattro ore di lavoro, sono riusciti a far riprendere la rotta alla petroliera.

AUDACE AZIONE IN UN PAESINO DELL'EMILIA

Pazzo armato di mitra catturato dai carabinieri

Si tratta di un ex guardiacaccia che si era barricato in casa per non farsi internare in un manicomio

Reggio Emilia, 11

Un ex guardiacaccia, barricatosi in casa armato per impedire di essere ricoverato all'ospedale psichiatrico, è stato catturato dai Carabinieri che hanno fatto irruzione nella sua abitazione, abbattendo l'uscio a spallate.

Il fatto è avvenuto in una casupola isolata a Cerretolo De' Coppi, presso Ciano, nell'Appennino Reggiano, dove Brenno Giudici, di 45 anni, accortosi dell'arrivo di un'autoambulanza della Croce Verde e di tre infermieri incaricati di condurlo in un ospedale psichiatrico, in ottemperanza ad un decreto del Sindaco emesso sulla scorta di un referto medico attestante la sua pericolosità, si era chiuso nella casa dove viveva solo manifestando apertamente la sua intenzione di usare le armi contro chi avesse tentato di entrare. Il Giudici aveva con sè un mitra con 40 colpi nel caricatore, una pistola con un colpo in canna, un fucile da caccia carico a pallettoni ed un pugnale.

Avvertiti i carabinieri di Reggio, lo stesso comandante del gruppo si è recato sul luogo con un brigadiere, due carabinieri ed un medico. Il Giudici, il quale si celava dietro ad una finestra, è stato per lunghe ore distratto con conversazioni; all'improvviso, i Carabinieri hanno fatto irruzione nella casa, sfondando a spallate la porta d'ingresso. Il comandante del gruppo si è subito impossessato del mitra dell'ex guardiacaccia, nel momento in cui questi stava allungando la mano per imbracciare l'arma. Subito immobilizzato, il Giudici è stato preso in consegna dagli infermieri dell'ospedale psichiatrico, che hanno provveduto a trasportarlo a Reggio Emilia. Il Giudici è stato ricoverato nel reparto osservazione dell'Istituto neuropsichiatrico di S. Lazzaro.

UN DISSIDENTE DEL RISORGIMENTO

LA STORIA del Risorgimento italiano, specie per i personaggi che la compongono, è davvero un pozzo senza fondo. Si crede di saper tutto, di non aver più nulla da dire su questa gente, ed ecco che anche taluni fra i tipi principali, o addirittura fra i protagonisti, sono tutti da studiare e da definire. Penso ora al caso di Giuseppe Montanelli che, nella ricorrenza del centenario della morte, Giovanni Spadolini ha riesaminato nel discorso ufficiale pronunziato a Fucecchio alla presenza del Presidente della Repubblica e delle alte cariche dello Stato, e poi ha integrato con documenti e dotte note in un saggio intitolato «Un dissidente del Risorgimento» (Giuseppe Montanelli), pubblicato da Le Monnier.

* * *

Con la definizione di «dissidente», Spadolini ha messo il dito sulla piaga, chè per i dissidenti, specie se politici, la fortuna è piuttosto restia e i riconoscimenti tardano a venire. Oh, grave imprudenza davvero essere dissidente, e il vecchio Montanelli ne ha saputo qualcosa da vivo come ne hanno saputo i posteri, lui morto. Spadolini traccia la storia di questa sfortuna che non si ferma neanche dinanzi all'intelligenza di uomini insigni, neanche in una circostanza pietosa come quella di una commemorazione ufficiale. Il libro comincia con queste parole: «17 luglio 1892, Fucecchio». In quel giorno si inaugura, nel paese toscano, sulla piazza del Municipio, il monumento a Giuseppe Montanelli. Da Monsummano, che è a due passi, è venuto, per l'orazione (come si diceva allora) celebrativa, il Ministro della Pubblica Istruzione del primo Governo Giolitti, Ferdinando Martini. Spadolini non può averlo conosciuto, e io che ho avuto il piacere d'intrattenermi, più di una volta, con quel caro uomo, trovo bene azzeccata la qualifica di «scettico e disincantato», una pennellata precisa. Martini era, per vari aspetti, l'uomo più adatto a comprendere e a celebrare Montanelli, assai vicino a lui per mentalità e per spirito, ma disponeva di una dote che a Montanelli mancava, della prudenza, ed era dissidente solo fino a un certo punto. Sapeva alla perfezione come regolarsi; e, nel suo discorso montanelliano, ne diede un'eccellente conferma. Disse e non disse, pronto a cautelarsi nella frase successiva, dubbioso che con la precedente fosse andato troppo oltre. In fondo, egli era un praticone di vita e di uomini, e un carattere come quello di Montanelli lo aveva inteso assai bene, ma anche che si dovevano proprio a quello le disavventure politiche; e lui, Martini, non solo teneva alla politica, ma era Ministro in carica. Dunque... Il toscano Carducci era invece di tutt'altra pasta: ardimentoso e imprudente, impulsivo. Il montanelliano, ma cauto, Martini avrebbe desiderato che il grande poeta tenesse anche lui un discorso in quell'occasione; e quello gli risponde con un telegramma di tal fatta: «Non intendo parlare. Salve». Ma va a Fucecchio, anche se di malumore, tanto che a Renato Fucini, bramoso d'avere un suo ricordo autografo di quel giorno, scrive su un pezzo di carta: «Volevi da me un ricordo di questo giorno. Eccotelo: 17 luglio 1892, Fucecchio».

Martini tiene il discorso nella forma di cui si è detto. La sera, banchetto ufficiale; e, a chiusura della manifestazione, improvvisamente il poeta si alza. Rievocazioni e riflessioni avevano operato sul suo spirito. In tante ore era accaduto qualcosa dentro di lui, e il cruccio era a poco a poco svanito. Agli impeti Giosuè non sa resistere, non ce la fa; voglio dire, che si lascia prendere. Si alza, infatti; e parla: «Due memorie della mia fanciullezza mi rimasero e mi rimarranno eternamente sacre nel cuore come quelle che mi appresero e mi predissero molte cose. Io fanciullo vidi Giuseppe Montanelli col braccio ferito parlare parole di confidenza e d'amore al popolo di Pisa: lo vidi ancora dal balcone del palazzo di Governo di Livorno proclamare la Costituente italiana. Queste due visioni, che io riveggo ancora come presenti, ebbero grandissima parte nell'educazione dell'animo mio». Sono le parole che bastano — osserva Spadolini: altrochè! E' un Montanelli visto, anzi rivissuto, in chiave di poesia; e le immagini dei poeti sono sempre le più giuste o le più veritiere. Quelli, cui il Carducci accennava, sono i punti culminanti, i tratti salienti della biografia di un uomo; ma, per arrivare ad essi o, in seguito, per non smentirli, quanti dubbi dovette superare, quante difficoltà affrontare, quante (diciamolo pure) giravolte dovette compiere! Le chiamiamo noi, s'intende, giravolte, affidandoci all'evidenza di taluni aspetti, alla parvenza; ma lo sono poi, nella sostanza? Vanno aggiunte le complicazioni dovute a interessi colpiti, a impulsi faziosi, a ire, ad antipatie, a odi. La vita di Giuseppe Montanelli ne è costellata; e i suoi, a dir poco, contraddittori si chiamano Bettino Ricasoli, Marco Tabarrini, Vincenzo Salvagnoli, Giuseppe Massari e, addirittura, Camillo Cavour. Cavour lo definiva «matto» oppure «donna isterica». Massari parlava di lui come di un «imbroglione». Anche Petrucelli della Gattina non risparmiò i suoi rimbrotti. Insomma, povero Montanelli!

* * *

E' la sorte che tocca, in genere, ai galantuomini, a quelli che notano secondo che amor gli ditta dentro, e sembrano volubili o che vadano a zig zag perchè si esprimono in corrispondenza al loro sentimento e alle immediate esperienze o conoscenze, restii a irrigidirsi o a chiudersi in formule che non li convincono più, come agli adattamenti e ai compromessi, che la politica pur comporta. Non sono, costoro, veri e propri uomini politici? Può darsi; ma uomini tutti d'un pezzo, nonostante o a dispetto o proprio per gli ondeggiamenti, essi sono; rivolti a un preciso ideale, combattenti a tutti i costi col sole e con la pioggia, e quindi pronti ad assumere questo o quello strumento, a seconda del tempo e della stagione. Uomini, voglio dire, che non se ne stanno, per carbonderia, con l'ombrello sempre chiuso o sempre aperto, ma che l'adoperano o non l'adoperano in relazione alle circostanze, e prendono l'una o l'altra strada, purchè arrivino dove si sono proposti. La gran meta di Montanelli è l'indipendenza d'Italia; ed egli, purchè si ottenga, sarà federalista o unitario, assertore di uno Stato dell'Italia centrale o accetterà l'annessione, sarà repubblicano ma non sdegnerà di salire le scale del Palazzo di Torino e di farsi abbracciare da Vittorio Emanuele II. Non c'è da tirargli la croce addosso se, a un certo punto, potè desiderare anche Plonplon, ossia il Bonaparte marito di Clotilde di Savoia, a capo dell'ex granducato di Toscana, o, perfino, la restaurazione del Lorenese. Tutto, purchè si conseguisse l'indipendenza, purchè fosse liberata anche Venezia. Contraddizioni se ne trovano in lui quante se ne vogliono, ma di contraddizioni sono fatalmente impastati gli uomini di una tal qualità. Uomini che rivivono profondamente in sè il senso cristiano ed evangelico, che hanno slanci da socialismo romantico, che s'impuntano (e bisogna badare all'epoca) sulla questione sociale e sulle conseguenti riforme; che, spinti da una sostanziale bontà, sono pronti «usque ad effusionem sanguinis». Ma anche una nota, e assai importante, spicca nella biografia di Montanelli: quella del suo europeismo. Oggi non è rara e non fa impressione; ma pensiamo allora!

Spadolini ha tracciato, del patriota di Fucecchio, un ritratto dei più suggestivi e ci ha proposto, scegliendolo nel campionario del nostro Risorgimento, uno dei personaggi più interessanti e più esemplari.

Luigi M. Personè

La rivista «Turismo»

Dove si scia in Italia: è su questo argomento che fa perno l'ultimo numero di «Turismo», la bella rivista diretta dal collega Mario Maurizi. Gli amanti dello sci troveranno nel ricco fascicolo articoli del più vivo interesse, corredati da molte fotografie. Il sommario della rivista reca le firme di Paolo Tosel, Maria Rossi, Mario Tortora, Giuseppe Biscossa, Paolo de Domenico, Paolo La Valle, Giuseppe M. Musso, Caterina Lelj, Cesare Varani, Mario G. Midena, Luigi Pasquini, Luigi Servolini e Nicola Jadanza. Recensioni, critiche d'arte e un ricco notiziario completano il fascicolo.



All'aeroporto di Fiumicino sono giunti Biancaneve (impersonata dall'attrice Evy Farinelli) e i sette nani. La manifestazione è stata indetta per la «riedizione» del film di Walt Disney

E' UN FEROCE MOSTRICIATTOLO L'ANIMALE ADORATO DALLE SIGNORE

L'ALLEVAMENTO DEL VISONE PUÒ ESSERE MOLTO REDDITIZIO

Va tuttavia effettuato su larga scala - Attenti però a non avvicinarvi a questa sanguinaria bestiola: con i dentini aguzzi può troncarvi un dito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, dicembre

Non in Islanda, nè in Norvegia, nè in capo al mondo, ma a quindici chilometri da Reggio Emilia, nel bel mezzo della Valle Padana, ho incontrato i visoni.

L'animaletto adorato dalle nostre signore l'ho trovato pressochè a casa mia, in migliaia di esemplari raccolti in un superbo allevamento che una società di industriali ha impiantato da circa un anno: un'industria nuova, ricca di motivi — per dir così — coloristici nel suo esotismo, e se ancora, sotto l'aspetto economico, non produttiva, tuttavia promettente e di già fiorente.

Occorre audacia

Agile, scattante, in perpetuo movimento, il visone vive qui in prigione. Se lo merita, giacchè a quanto ho sentito dire e in certo modo constatato, si tratta di un mostriciattolo sanguinario e feroce. Il visone ha il corpo di un topo gigante o di un gatto minuscolo, ma il cuore di un gattopardo. Non azzardatevi a fare sporgere un dito dalle maglie delle gabbie dove è rinchiuso; ve lo troncherebbe come un grissino fresco coi suoi dentini terribilmente aguzzi.

Tanto feroce e tanto prezioso. Un visone vivo vale tranquillamente sulle quaranta-cinquantamila lire e anche più: morto, ossia la sua pelliccia, vale sulle venticinque-trenta; non è neanche tanto prolifico e, se pure non è delicato, ha una salute che talvolta può ricevere scossoni fatali, specialmente dal clima quando non è quello del suo «habitat» naturale.

Tutto considerato, allevare visoni non significa mettere il capitale a una prodigiosa banca che da un giorno all'altro ve lo restituisca moltiplicato. Occorre essere audaci; impiantare l'attività in grande stile, come appunto ha fatto la società reggiana che, senza economie, ha provveduto a costruire le sue «prigioni» munendole di ogni «conforto» possibile.

Prigioniero di lusso, questo animaletto; trattato con ogni riguardo, nutrito di un succulento (per lui) pasto due volte al giorno, con aria, acqua e profumo silvestre in abbondanza; condannato, tuttavia, alla solitudine nella gabbia al lato della quale altre, a centinaia e centinaia, ugualmente abitate da un unico carcerato, si stendono per migliaia di metri quadrati di terreno. L'estensione dell'allevamento occupa circa otto biolche reggiane: se vogliamo parlare in ettari, si tratta di cinque buoni ettari di ottima terra sottratta alle consuete coltivazioni di grano e vite di qui e piantata a pioppeti in lunghi filari. Questi alberi sono necessari per dare ombra ai capannoni e alle gabbie. Il visone non ama affatto il caldo; quello pesante della estate in Val Padana sarebbe per lui, addirittura fatale.

Ombra, quindi, degli alberi piantati e coltivati apposta per lui, e ombra anche dai tetti dei capannoni che proteggono le gabbie. Queste, allineate all'altezza della mano dell'uomo, si stendono in lunghissime file. Sono duemilacinquecento, nell'allevamento che ho visitato, tutte semplicemente costituite da una intelaiatura di legni robusti e da pareti di rete metallica robustissima a sua volta. Un visone solo per ogni gabbia, con circa un metro cubo di spazio a disposizione: ho già detto che se si ponessero nello stesso alloggio due di questi minuscoli gattopardi, in capo a un quarto d'ora ne resterebbero soltanto le code. Mi hanno detto, qui, che un visone è riuscito giorni or sono a prendere il largo; nell'ora scarsa di libertà ha sgozzato ben quattro anitre, l'una di seguito all'altra: una sorsata di sangue da ciascuna e via, alla ricerca dell'altra vittima, fino a quando, con le mani protette da guanti a triplice imbottitura, un custode non è riuscito ad afferrare il ribelle.

In un edificio anch'esso costruito con larghezza di mezzi dalla società, è impiantato lo «ufficio anagrafe» della irrequieta popolazione, l'alloggio per i custodi, il magazzino-laboratorio per la costruzione delle gabbie e quella che potremmo chiamare la cucina di tutta la comunità, munita di un grande frigorifero. I custodi si accontentano di un fornelletto in un angolo, il resto dello spazio è occupato dalle varie attrezzature che il pasto dei visoni richiede. Si tratta di preparare ogni giorno quintali di un pastone piuttosto maleodorante di carne tritata, farina, pesce, sostanze vitaminiche varie. Il tutto è scodellato a cucchiaiate sul «tetto» di ciascuna gabbia, affinchè per impossessarsene il visone sia costretto a fare un po' di ginnastica supplementare a quella che compie incessantemente. Mi dicono che più corre, più s'arrampica, più si dà da fare, più il visone acquista di pregio nella sua pelliccia: anche il cibo, quindi, è sfruttato come elemento di eccitazione al moto.

Un musetto che non sarebbe brutto se non lo incattivissero due occhi stupidi, feroci, occhi veramente da delinquente nato: un corpo agilissimo, una pelliccia eccezionalmente preziosa: ecco il visone. Ne ho visti soprattutto di tre specie, qui nell'allevamento reggiano: il tipo grigio, quello fulvo, detto «selvaggio» quello pregiatissimo, e davvero bellissimo, di color perla, d'un bianco caldo, soffice, dai lievissimi riflessi lucenti.

La «mattanza»

Siamo ormai, in questa stagione, prossimi alla prima «raccolta» dell'allevamento. Interverranno degli esperti per scegliere gli esemplari da sacrificare alla vanità femminile e la «mattanza» comincerà subito dopo, entro dicembre. Strano che, nonostante gli impulsi zoofili che di solito ospita il mio animo, l'idea di questo sacrificio in grande stile non mi muova a compassione. Sarà probabilmente, o certamente, la fama di crudeltà di cui il visone meritatamente gode; sarà un'intima antipatia che suscita il suo prezzo, inaccessibile a troppe persone e quindi, l'acre sapore di cosa proibita; sarà un'altra ragione che non conosco, ma mi sorprendo a dire fra me e me che «ben gli sta».

Giulio Fornaciari



Una recente fotografia della principessa Liliana de Réthy

MILLETRECENTO ANNI DI STORIA EUROPEA

Fulda offre al visitatore aspetti degni d'alto interesse

Oltre alle insigni opere d'arte vanta pure una alacre attività che l'ha resa prospera

Fulda, dicembre

Sceso dal treno mi reco alla grandiosa basilica barocca eretta sulla tomba di San Bonifacio; quello che fu chiamato «apostolus Germanorum» e dopo aver evangelizzato queste terre finì nel 754 trucidato dai Batavi nelle isole Frisone.

Le torri, le cupole, la facciata, inserita in una vasta esedra, si stagliano sul giallo carico di un tramonto luminoso, mentre i rintocchi dei sacri bronzi si spandono solenni diffondendosi in larghe volute sulla città e sulla campagna adiacente.

Mi trovo di fronte al maggior monumento della cristianità tedesca, al quale vengono folti pellegrinaggi di fedeli per pregare sulla tomba del Santo, che nei pressi è raffigurato nell'atto di brandire alta la croce, fregiandosi il piedistallo delle parole: «Verbum Domini manet in aeternum».

La cattedrale rispecchia il gusto del secolo nel quale fu eretta in sostituzione della precedente, assai più semplice e certo più suggestiva, che l'abate Ratgar innalzò nell'ottavo secolo, con annesso monastero benedettino.

Quest'ultimo, sito sulle rive del Fulda, in località appartata ma ridente e posta tra le colline della Rhone, diventò ben presto faro di dottrina e carità oltrechè di cultura, sprigionandosi una irradiazione permanente a carattere europeo da un simile crogiuolo in cui si fondevano cattolicesimo, civiltà romana e nascenti energie germaniche.

Da questo convento uscirono Einhard, architetto e biografo di Carlomagno; Strabo, abate del convento di Reichenau sul Lago di Costanza; Weissenburg autore dell'Armonia degli Evangeli; e tra queste mura vide la luce il primo manoscritto epico in lingua germanica.

Quando Carlomagno nella notte di Natale riceveva a Roma dalle mani del Papa la corona imperiale, la Basilica di San Bonifacio era a detta dei cronisti «il maggior monumento cristiano d'Oltralpe» presentando la stessa nuda severità che ritroviamo nella vicina chiesa di S. Michele, progettata dall'abate Rabanus Maurus, distrutta verso il Mille dai Magiari e poi ricostruita nello stesso stile.

All'ombra di un salice piangente, si penetra in una rotonda sorretta da 8 colonne; poscia in una cappelletta laterale con altare in centro sotto una cupola bucata da 4 finestre bifore e più in alto da un doppio ordine di aperture; quindi in due cappellette, adorne di colonne che si sfinano verso l'alto.

Madonne paffute, Cristi scheletrici, Santi benedicenti, tutti in legno scolpito, sembrano guardarvi mentre vi arrampicate verso il campanile lungo la scaletta a chiocciola oppure discendete nella cripta, ove sotto il basso soffitto sorretto dall'unica colonna, dorme l'eterno sonno Rabanus Maurus nel sarcofago, vegliato da un cero acceso.

Nella basilica di San Bonifacio invece, l'architetto bavarese Dientzenhofer, che accettò l'incarico dal principe abate Adalberto von Schleifras, si è ispirato al senso della romanità classica, tanto più che era da poco tornato dall'Urbe.

Di conseguenza, le grandi arcate della navata centrale — di certo meno mistiche della primitiva basilica carolingia — ripetono il ritmo maestoso degli archi di trionfo romani: il transetto è sormontato da una gran cupola, luminosa al pari di quella vaticana, la statua del Pescatore ha identico atteggiamento a quella romana; sculture, muri, stucchi sono di un bianco accecante, sottolineato di un leggero filo d'oro; molte statue unitamente ai dipinti, recano le firme di artisti che potremmo considerare geograficamente italiani; l'Artari e il Columba, entrambi di Lugano; altari, tabernacoli, pulpiti sono d'argento, di marmo colorato con decorazioni di alabastro, oppure di legni pregiati.

Malgrado le sue origini religiose e la sua storia che supera i milletrecento anni, con avvicendarsi di sovrani, papi, vescovi, abati, frati benedettini e frati francescani (ai quali è oggi affidato il tempio), Fulda è tutt'altro che una Assisi germanica. All'aspetto religioso ne contrappone quello mondano, costituito dal magnifico castello, dalla delicata Orangerie, dal grazioso Corpo di guardia nei quali rifulge, a fianco di altri eminenti artisti, l'opera del nostro Andrea Galassini.

Il potere temporale di cui erano insigniti i principi-abati esigeva che nella vita quotidiana l'ambiente non fosse inferiore per sfarzo e ricchezza a quello che li circondava nei solenni pontificali della Basilica. Così si giustifica l'erezione di un castello a tre corpi delimitato sul fronte da un enorme cancello in ferro battuto, adorno di statue rappresentanti le divinità dell'Olimpo; la sala dei principi, splendente di vivaci colori per gli affreschi incastonati in ghirlande di stucchi; la sala dell'imperatore, di innegabile sontuosità con finestroni che danno sul parco dalle aiuole variopinte e ben disegnate con grande uso di bordure; e un nugolo di ambulacri, rotonde, corridoi e saloni di scenografico effetto.

Identico aspetto mondano — nel quale par risentire il cicaleccio delle dame in crinolina — offre l'Orangerie; vi si accede lungo una scalinata al culmine della quale sta il vaso di Flora, circondata da tralci di rose e girotondo di amorini; segue l'armonioso salone bianco, alto quanto una casa a tre piani, e riccamente ornato di stucchi, statue, dipinti e con un soffitto a bombonera, da cui pendono smaglianti lampadari.

Qui, nei rigidi giorni invernali oppure nei brumosi meriggi d'autunno, sbocciavano e rifiorivano al caldo soffio di potenti stufe, gli agrumi importati dalla Sicilia, mentre l'orchestra deliziava il pubblico con musiche da camera ovvero si intrecciavano danze: consuetudine gentile che si ripete ancor oggi, con i concerti sinfonici, ridando vita agli ambienti, che perdono il caratteristico odore dei palazzi adibiti a museo.

Il terzo aspetto di Fulda, del tutto differente dai primi due, è quello della ricca e industre borghesia che si è costruita belle case a breve distanza dal quartiere barocco, seguendo la evoluzione dei tempi e del gusto; per cui, alle deliziose magioni a pinnacoli, mansarde, travi colorate o dipinti sulle facciate, sono andate affiancandosi altre di una modernità che non stona, per alloggiare commercianti e industriali; giacchè — mi dimenticavo dirlo — questa città di cinquantamila abitanti produce candele d'uso e d'arte (evidente derivazione del carattere sacro dei suoi primi anni di esistenza); e poi, pneumatici, casalinghi, cavi elettrici, stoffe, ecc.

Studenti delle numerose scuole di ogni grado fino all'Università; turisti di ogni parte della Germania e dell'estero; congressisti di ogni specie; e persino appassionati di volo a vela, che si allenano sulla non lontana Wasserkuppe imitando le aquile (in armonia con l'emblema che signoreggia su una colonna del campo) affollano le vie di Fulda in ogni stagione, disperdendosi nella primaverastate per le montagne e colline dei dintorni o sulle rive del fiume che ha dato il nome alla città; la quale tra l'altro ha la fortuna di trovarsi sulla grande dorsale ferroviaria che dal Sud conduce al Nord ed è lambita dalle autostrade Monaco-Amburgo e Francoforte-Berlino.

Sotir Introna

Risalgono al I secolo

Altiforni romani sulle rive dell'Ahr

Bonn, 11

Non sono nè la Ruhr nè la Sarre — le regioni dove è concentrata l'industria siderurgica tedesca — che possono rivendicare di aver costruito i primi altiforni perchè ben 1800 anni fa i romani avevano dato vita ad un'embrionale siderurgia creando un primo centro nelle vicinanze della città di Ahrweiler, nella vallata dell'Ahr. A questa conclusione è pervenuto il direttore dell'Istituto di preistoria dell'Università di Bonn, Otto Kleemann, dopo aver proceduto ad importanti scavi nel bosco comunale di Ahr Weileg, dove ha scoperto alcune installazioni romane, che datano fin dal I secolo.

Le scoperte archeologiche fatte di recente offrono per la prima volta la prova dell'esistenza di installazioni industriali romane in Germania. Si sapeva che i romani avevano dato vita a qualche iniziativa in campo siderurgico, ma gli specialisti non erano mai riusciti a localizzare dove.

A conclusione delle ricerche, che si sono protratte per circa tre anni, Kleemann ha messo in luce un certo numero di altiforni. Inoltre ha scoperto quattro magazzini all'interno di un campo fortificato. Egli ritiene che si tratti di un'azienda a carattere cooperativo, dove erano occupati dai 100 ai 120 operai.

LIBRI RICEVUTI

Secondo una vecchia consuetudine, anche quest'anno l'Editore Gastaldi di Milano ha preparato, nell'imminenza delle feste natalizie, il lancio di 14 volumi destinati alla infanzia e alla prima adolescenza. Oltre al pregio dell'elegante presentazione tipografica, questi libri posseggono quella qualità comune a tutte le edizioni Gastaldi, di essere ispirati alla massima «Libri italiani per ragazzi italiani». La scelta dei testi dei libri di nuova edizione è stata fatta con l'intendimento di andare incontro ai gusti e alle occorrenze dei genitori e di quanti, in occasione di Natale, Capodanno ed Epifania, seguono la bella usanza di donare ai piccoli letture piacevoli ed educative. Un'occhiata ai titoli sarà sufficiente agli interessati a rendersi conto che tutte le gamme della letteratura minore, dalle trame più tenui alle vicende più movimentate o drammatiche, sono rappresentate nella raccolta, e che in essa si trovano lavori adatti per tutte le età. Innanzitutto l'opera che ha vinto il Premio Gastaldi dovuta alla notissima Lucilla Antonelli, dal titolo: *Piccola segretaria di papà* in una splendida edizione illustrata da N. Noro. Seguono: Anna Maria Collina Fabbri: *Una stella m'ha detto;* Ferdinando Bernardelli: *Avventurosa fuga per l'Europa;* Maria Crosara Fontana: *Racconto vero come una fiaba;* Adriana De Gislimberti: *Ferronia città del Cinquemila;* Edoardo Fanori Maffei: *La novella dell'orso;* Liliano Lanzi: *Fiok, storia di un cane prodigio;* Antonietta Marchi Candiago: *Tre ragazzi e un gatto;* Stefano Mascarucci: *Maurizio;* Salvina Paladino: *Il paralitico;* Benedetta Schmidt Vagliasindi: *Una storia di cani;* Francesco Sale: *Favole e fatterelli;* Rachele Varvaro: *Il Palamar;* Giuseppe Zucchelli: *I racconti di Roccapiano.*

○

M. Sasek: *Questo è Israele* - Ed. F.lli Fabbri - lire 1200 — Questa volta Sasek ci guida attraverso Israele, la Terra promessa, e riesce, con poche righe e molte illustrazioni, a darci non solo una chiara visione di questo giovanissimo Stato, ma anche le mete che questo popolo ha raggiunto e quelle che si propone di raggiungere. Qualcosa di più, molto di più, di una semplice visita a una città: una sintesi di un progresso, un'analisi storico-geografica. Il tutto in un testo semplice e nello stesso tempo arguto, bonario e vivissimo, integrato da bellissime illustrazioni.

○

M. Sasek: *Questa è San Francisco* - Ed. F.lli Fabbri - lire 1200 — «Ha un solo svantaggio: è difficile lasciarla», così scrive Rudyard Kipling di San Francisco; così anche noi potremmo dire di questo libro: è difficile lasciarlo, perchè è più di un album ricordo, più di un libro: è qualcosa di vivo, di gentile, a cui ci si affeziona subito. Una volta visto, non lo si lascia più. E' raro che questo accada con un libro; ma non è raro con i volumi di Sasek. E «Questa è San Francisco» è una nuova prova della sua arte, della sua genialità.

○

Igino Giordani: *Rivolta cattolica* - Ed. Lice, Padova, L. 1800. «Nel 1924 Piero Gobetti — che mi si presentò come un adolescente dagli occhi di poeta divagati di filosofia — m'invitò a raccogliere alcuni miei articoli e a comporli in volume, per la sua casa editrice». Fu così che vide la luce «Rivolta cattolica» di Igino Giordani; un volume che per quei tempi fu motivo di scalpore e che valse ad incoraggiare qualche cattolico antifascista. Raccoglieva articoli apparsi sul «Popolo» di Donati, sul «Popolo Nuovo» di don Sturzo e su altri periodici locali d'Azione cattolica o di gruppi di popolari; ma c'erano anche gli articoli che Giordani scrisse per «Rivoluzione liberale», la famosa rivista edita e diretta da Gobetti .E per capire la bontà di questi articoli, basti dire che poi erano ripresi da Filippo Meda e ripubblicati su «Civitas». Per il suo antifascismo «Rivolta cattolica» fu posta nel catalogo delle opere proibite dal regime e il suo autore fu espulso dall'Associazione della stampa. Il volume era davvero una specie di piccola bandiera in mezzo ai cattolici, soprattutto giovani, impegnati nella politica. Ora è apparsa una nuova «Rivolta cattolica» arricchita di altri articoli tratti dal «Popolo Veneto» e soprattutto da «Parte guelfa», un mensile che ebbe vita molto breve: fu infatti sequestrato nelle edicole al terzo numero, mentre il quarto morì in tipografia nelle mani dei poliziotti. La «Rivolta» è espressa in uno stile caraterizzato dalla virulenza del vocabolario e da una infinità di mordaci neologismi che rendono assai piacevole la lettura del libro. Ma non si tratta di vuota esercitazione letteraria, ma piuttosto della espressione di una autentica rivolta morale e politica fatta in coerenza con le proprie convinzioni.

○

L'ultimo numero di *Studi di Marketing* si presenta col seguente sommario: «Le idee aumentano i prezzi», «I "Mail orders"», «Progetto di vendita per corrispondenza», «Il pelo nell'uovo», «Le leggi del consumo», «Le ricerche di mercato», «Assunzione e addestramento delle intervistatrici», «I trasporti ferroviari in Italia e nel MEC», «Il mercato delle benzine in Italia», «Materie plastiche», «Produzioni e consumi in Italia». Analisi e previsioni: «Il mercato alimentare italiano e le sue prospettive nel MEC», «Bilanci e prospettive sulla situazione italiana», «Notizie di mercato».

○

Girolamo Vitelli: *Filologia classica... e romantica* - Ed. Le Monnier lire 1200.

○

Antonio Zampi: *Sul sole è chiusa la finestra.* Ediz. del Cavalluccio, lire 350.



In tutte le edicole i primi fascicoli di

CAPIRE

enciclopedia settimanale di formazione intellettuale

in **CAPIRE**

letteratura - teatro
pittura - scultura
architettura - urbanistica
musica - filatelia
cinema - numismatica
antiquariato - filosofia
religione - pedagogia
diritto - economia
politica - psicologia

I musei più strani e interessanti che esistano al mondo

storia della musica corredata da dischi

matematica

corso di lingua francese corredato da 17 dischi

CAPIRE

con il fascicolo n. 1
il primo disco di francese
con i fascicoli n. 2, 3, 4, 5
il vocabolario francese - italiano
italiano - francese

FRATELLI FABBRI - EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INTERVISTA CON MONS. SANTIN

DUE MESI AL CONCILIO NELLE IMPRESSIONI DEL VESCOVO

Meravigliose immagini in un'atmosfera di grande spiritualità
Seguita con profonda commozione la malattia del Pontefice



Il Vescovo mons. Santin è di nuovo nella sua Diocesi e dopo due mesi di assenza, l'attività che lo aspetta è intensa. Lunedì scorso il Vescovo ha voluto incontrarsi con il clero, per un breve saluto e una breve relazione sulla sua presenza al Concilio Ecumenico.

I due mesi di vita al Vaticano hanno lasciato una traccia profonda nell'animo di mons. Santin. L'eccezionalità dell'avvenimento, e le apprensioni per la salute del Pontefice, hanno aggiunto commozione all'emozione che era in tutti. Nel ricordo di quanto ha osservato e sentito in San Pietro, nella incomparabile Aula conciliare, mons. Santin ha voluto gentilmente acconsentire a rispondere ad alcune domande che gli abbiamo rivolto. Le sue meditate risposte, offrono un quadro interessante della «sua» esperienza vaticana, vissuta con illuminata devozione e con viva e attiva partecipazione ai lavori. Riportiamo qui di seguito integralmente le domande che abbiamo ieri formulato a mons. Santin e le sue risposte:

D.: «Quali sono le sue impressioni generali riportate dalla partecipazione al Concilio?».

R.: «Uomini giunti da tutte le parti del mondo, da tutti i popoli, uomini che vivono in mezzo alla loro gente, che ne conoscono i sentimenti, le tradizioni, le condizioni, i pericoli, le speranze, si riuniscono non per trattare di argomenti che dividono, non mossi da interessi politici o materiali e discutono con profonda competenza, con assoluta libertà, con il tono che il loro vario temperamento infonde alla loro parola: è questo un fatto davvero eccezionale e costituisce per chi vi prende parte un'esperienza unica. Ogni mattina nell'Aula che solo Roma con la solennità splendente della basilica massima poteva offrire al Concilio, si riunivano oltre 2200 padri e una quarantina di „observatores", membri delle varie confessioni. All'„Exeant omnes" rimanevano soli davanti a Dio e alla loro coscienza, a considerare, nella luce della fede, mossi dalla carità di Cristo, le cose supreme, avendo davanti allo spirito chiara la visione dell'ora presente. Da tutto questo è possibile giudicare le mie impressioni».

D.: «Il contatto quotidiano con Principi della Chiesa di diversa provenienza e di varie mentalità quale stato d'animo le ha determinato?».

R.: «Immagini, dopo le liturgie, vorrei dire più strane (tutte venerande, per antichità e bellezza di preghiere), da quelle fastose di certe Chiese orientali alla Caldea nel dialetto che usò Gesù, a qualcuna africana, nella quale non poteva mancare il tam-tam della selva, sentire alzarsi in buon latino la voce del giapponese, di quello dell'isola di Madagascar, del brasiliano, dell'olandese, dell'americano e via via di uomini di tutte le plaghe, a trattare con autorità di problemi comuni, ma portando il calore e il colore delle loro situazioni. Erano commozione, curiosità, letizia, tristezza che si avvicendavano».

D.: «Quali saranno i suoi compiti durante il periodo di sospensione dell'assemblea conciliare, fino al prossimo settembre?».

R.: «Tutti i Vescovi riceveranno, a mano a mano che saranno pronti, schemi, costituzioni, decreti, sui quali ognuno è chiamato a fare e a comunicare le sue osservazioni per preparare la prossima sessione».

D.: «Può riferire qualche episodio che l'abbia particolarmente colpita? Che effetto le ha prodotto parlare nell'Aula conciliare?».

R.: «Devo confessare che la commozione più alta fu destata in me, e ritengo nella maggior parte dei presenti, dalla parola del Cardinale Wyszynski: disse con umiltà cose vive, attuali, con immenso amore. Ogni mattina lo vedevo in ginocchio, davanti all'urna di S. Pio X, pregare a lungo. Quando lo avvicinai mi rispose che i Vescovi polacchi (anche altri mi avevano colpito) espongono le cose che vivono, traendole dalla loro esperienza quotidiana. Vi era tanta fiducia e tanto amore nelle sue parole. E non parliamo della presenza in aula del Papa, malato e forte, così umano e attento a ogni bisogno. Ho potuto avvicinarlo in una udienza serena e lunga concessa ai Vescovi delle Tre Venezie. Quando alcuni giorni fa celebrai l'intronizzazione del Vangelo, ebbi quasi la visione meravigliosa di questa Chiesa una e universale. Dal fondo della basilica si porta solennemente il Vangelo (un codice prezioso della Biblioteca vaticana) fra sacerdoti che accompagnano e portano ceri, mentre tutti i padri in piedi cantano il Credo: è l'espressione ferma e calda dell'unità della fede, della fedeltà amorosa e assoluta al Vangelo di Gesù. Sembrano cerimonie e invece sono espressioni della nostra vera vita».

D.: «Cosa può dire su taluni concetti errati, espressi a proposito del Concilio?».

R.: «Forse è meglio non parlarne. Una cosa è vedere il Concilio dal di fuori e un'altra viverlo. Io non perdetti una parola dal principio alla fine. Volli sentire tutto e tutto. L'unità nella verità è perfetta. Nella sostanza tutti concordi. Ma occorreva riunirci se nelle cose lecite, nei bisogni attuali, nelle vie da battere e nelle forme con cui rivestire concetti e metodi, non vi fosse stata piena libertà di espressione? Quando specialmente tutti muove lo stesso amore? Non si deve parlare di blocchi, di movimenti, di vinti e di sconfitti: si è fuori strada. E questo lo dico con estrema sincerità. Quelle discussioni le ho profondamente vissute. Non rendiamo piccolo ciò che è veramente grande».

D.: «Quali sono le prime conclusioni che si possono trarre dal Concilio, formulate da Sua Eccellenza che vi ha preso parte ininterrottamente?».

R.: «Sono convinto che nella seconda sessione, e nelle successive, se sarà necessario, il Concilio darà frutti. Esso dirà una parola sulle nostre questioni più vive e darà all vigorose al messaggio di salvezza di Cristo. Ma ricordiamo che il nostro compito è il Regno di Dio, certo vivente sulla terra, ma il Regno di Dio, e non i settori delle politiche e degli interessi umani».

Delibere adottate dalla Giunta comunale

PREMIO AI TECNICI - PERSONALE DEI TRASPORTI FUNEBRI

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del dott. Venier. E' stata approvata la delibera relativa al nuovo contratto dei dipendenti della gestione municipalizzata dei trasporti funebri. L'assessore dott. Babille ha relazionato sulle conclusioni delle trattative intercorse fra la direzione del servizio, che era assistita dall'Ufficio comunale economia e lavoro, e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. La categoria viene ad avere per la prima volta un organico contratto di lavoro, che assicura una garanzia di trattamento equo e continuativo, trasformando in diritti le concessioni fatte dai precedenti datori di lavoro. Il contratto scadrà il 31 dicembre 1964.

Oltre a varie delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta ha approvato la delibera relativa al premio di progettazione per gli ingegneri della Ripartizione lavori pubblici, secondo le richieste avanzate dall'Associazione tecnici enti locali.

Fatto il programma si prepara la Giunta

Da parte del PSDI solo l'appoggio esterno?

Com'era nelle previsioni il programma a tre per la Giunta comunale è stato definito ieri sera, nel corso di un nuovo incontro delle delegazioni della DC, del PSDI e del PRI, con la partecipazione anche del Sindaco Franzil. Non sono stati diramati comunicati al termine della riunione, ma il risultato conclusivo ha trovato conferma nelle dichiarazioni di alcuni esponenti del tripartito, così come la soddisfazione espressa fa intendere il raggiungimento di una completa intesa. Ciò emerge anche, come diremo più avanti, dal giudizio espresso dal vicesegretario dc nel corso di un'assemblea di partito svoltasi in serata.

Un fatto nuovo si ha piuttosto per la formazione della Giunta. Le relative discussioni nell'ambito del tripartito non sono state ancora approfondite, poichè pregiudiziale era l'accordo sul programma, ma il problema si è già posto all'attenzione ed ha dato luogo a talune prese di posizione. Si è infatti appreso che i socialdemocratici considerano la possibilità di attuare l'accordo tripartito anche senza una diretta partecipazione alla Giunta, come del resto già era avvenuto nel quadriennio trascorso, durante il quale la Giunta era formata da DC e PRI, con l'appoggio esterno del PSDI. Una tale formula è considerata ancora «buona» dai socialdemocratici, i quali pertanto potrebbero — ma si tratta di un'indicazione non definitiva — rimanere fuori dalla Giunta.

Anche ieri — per il ciclo di manifestazioni dedicate alla celebrazione delle «idee ricostruttive della DC» — si sono svolte alcune assemblee nelle sezioni provinciali del partito di maggioranza. Una interessante dichiarazione sugli sviluppi delle trattative fra i partiti per il programma e la Giunta comunale è stata fatta dal vicesegretario provinciale della DC Sergio Coloni in un discorso tenuto a San Luigi. Coloni ha affermato che «le delegazioni dei tre partiti impegnati per la formazione della nuova Giunta (DC, PSDI e PRI) hanno completato in serata, assieme al candidato Sindaco dott. Franzil, l'elaborazione degli accordi politici e programmatici. «E' stato steso — ha detto Coloni — un documento ampio e completo che recepisce gli impegni fondamentali con i quali i tre partiti democratici di centro-sinistra si sono presentati all'elettorato. I prossimi giorni saranno impegnati per l'esame e la ratifica dei documenti da parte degli organi competenti della DC, del PSDI e del PRI e per la definizione della compagine giuntale».

«Le tre segreterie — ha concluso Coloni — stanno infatti esaminando l'opportunità di mantenere l'attuale formula esistente al Comune (Giunta DC-PRI con appoggio esterno del PSDI) o di modificarla».

Stamane a Roma l'incontro per la scuola

In occasione dell'attuale agitazione degli insegnanti della Scuola media, il segretario generale del Sindacato di categoria, prof. Pagella, ha diramato a tutte le segreterie provinciali un comunicato, in cui ricorda di essere più volte intervenuto in sede parlamentare affinchè venga esaminata, discussa e approvata una delle tante proposte di legge pendenti presso le due Camere, per ottenere la perequazione automatica delle pensioni, ma purtroppo finora senza alcun esito. Ha detto ancora di voler insistere su queste posizioni, ma occorre che tutti gli interessati si facciano parte diligente affinchè la situazione possa esser sbloccata al più presto possibile. Inoltre il locale Sindacato scuola media informa che il Ministro per la Riforma Burocratica, sen. Medici, incontrerà stamane a Roma i rappresentanti della categoria nel tentativo di comporre la vertenza.



(«Giornalfoto»)

Probabilmente con un diamante è stato praticato il foro nel cristallo della vetrina dell'Universalteenica, di corso Garibaldi 4, attraverso il quale gli ignoti ladri hanno asportato cinque radioline a transistors. Il furto — come è già stato pubblicato — è stato scoperto nel cuore della notte: danni per 250 mila lire

PROCLAMATO PER OGGI E DOMANI

INIZIA LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Stamane assemblea nella sede della C. d. L.

Ha inizio oggi lo sciopero di due giorni dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, a seguito della rottura delle trattative avvenute la scorsa settimana a Roma. Come noto, nella nostra provincia sono stati conclusi tempo addietro e anche recentemente vari «accordi di acconto» con i titolari di aziende metalmeccaniche, i cui dipendenti, pertanto, sono esonerati dalla manifestazione di protesta; eguale esonero è valevole, oltre che per le ditte già rese note, pure per i lavoratori della Taurus e della Durissini, per le quali sono stati siglati nella giornata di ieri i relativi accordi. Eccezione sarà fatta per i dipendenti della Orion, per i quali, in considerazione del lungo sciopero portato a termine di recente, è stata decisa una sola mezz'ora di sciopero, da effettuarsi oggi.

Per illustrare i termini della rottura delle trattative e della situazione attuale, i due sindacati di categoria hanno indetto per stamane, alle ore 9, un'assemblea nella sede di via Duca d'Aosta.

Sciopero dei cartai

La segreteria della CCdL informa che in sede nazionale si è verificata la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto normativo e salariale per i dipendenti dalle cartiere. La controparte ha offerto un aumento globale del 15 per cento comprensivo di tutti gli oneri derivanti dal rinnovo; i sindacati hanno però giudicato insufficiente l'offerta, e da ciò è scaturita la rottura delle trattative.

E' stato quindi proclamato uno sciopero che interessa a Trieste le cartiere sorte a San Giovanni di Duino. L'astensione dal lavoro avrà la durata di 48 ore, con inizio da oggi fino alle ore 6 di venerdì.

Nel sindacato ex GMA

Il consiglio direttivo del sindacato statali ruolo speciale — ex GMA — nella sua ultima riunione ha accolto l'insistente richiesta del dott. Ugo Verza di essere esonerato dall'incarico di segretario del sindacato; la decisione del dott. Verza era motivata dall'impossibilità di dedicarsi con la necessaria assiduità ai problemi che, ancora numerosi interessano la categoria, a causa degli altri suoi impegnativi incarichi. Successivamente il comitato direttivo è passato all'elezione del nuovo segretario, nella persona del sig. Dario Leo, mentre i dottori Verza e Cervi assumeranno l'incarico di vice segretari.

Ripetizione dei ricorsi presentati dagli ex P.C.

Gli avvocati Paliottino e Morra ricordano a tutti gli ex appartenti alla PC in servizio nei reparti di PS e nelle altre specialità di Polizia, di inoltrare entro il 19 dicembre — compiendosi i 2 anni di prescrizione per i molti interessati — istanza su carta bollata per atti amministrativi, da 200 lire, al Commissario di Governo, tendente a ottenere che, a scioglimento della riserva di conguaglio contenuta nell'ordinanza commissariale del 25 novembre 1954, vengano pagate tutte le differenze (per assegni integrativi, conglobamento parziale e totale degli stipendi, adeguamento indennità varie) riguardanti il pregresso servizio, nonchè la corresponsione d'ora innanzi di stipendio e indennità integrati delle differenze stesse; e il tutto anche in rapporto alla legge 22 dicembre 1960. Questa istanza varrà a interrompere il solito termine di prescrizione biennale, e viene consigliata anche a coloro che hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato, quanto meno per le differenze maturate dopo la presentazione del ricorso, avendo quest'ultimo effetto interruttivo solo per le differenze richieste fino a quel giorno.

L'avv. Morgera ha provveduto a inoltrare al Comando gruppo guardie di P. S. di Trieste, al Comando scuola allievi di P. S. di Trieste, al Comando scuola allievi guardie di P. S. di Bolzano, nonchè all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste uno schema di tale istanza, con viva raccomandazione di diffusione fra gli interessati.

CONCLUSA LA CONFERENZA DI NAPOLI

Viaggi e trasporti da e per la Jugoslavia

Norme per il rilascio delle autorizzazioni

La terza riunione della commissione mista italo-jugoslava per la regolazione degli autotrasporti internazionali merci svoltasi a Napoli, ha accolto le proposte avanzate dalla delegazione italiana, riguardanti l'integrazione dell'attuale sistema di autorizzazioni per viaggi singoli, adottando a partire dal 1.o gennaio prossimo, anche il sistema delle autorizzazioni a carattere permanente, oltre al rilascio di una sola autorizzazione, sia per gli autoveicoli senza rimorchio, che per quelli con rimorchio. La commissione mista ha stabilito inoltre che per l'anno entrante i contingenti delle autorizzazioni siano così determinati: 12 mila autorizzazioni per viaggio singolo per i trasporti nella zona di frontiera; 200 autorizzazioni permanenti e 500 per viaggio singolo per i trasporti nel restante territorio jugoslavo.

L'Ispettorato compartimentale della MCTC informa tutti gli interessati che col 1.o gennaio 1963 verranno parzialmente modificate le norme riguardanti il rilascio di autorizzazioni per il trasporto di cose da e per la Jugoslavia. Per le autorizzazioni frontaliere, valide sempre per un solo viaggio, resteranno in vigore i criteri attuali salvo il fatto che una autorizzazione potrà essere valida per un autotreno o autoarticolato. Le autorizzazioni a lungo raggio saranno invece a carattere permanente e consentiranno al possessore l'effettuazione di un numero illimitato di viaggi nel periodo di validità concesso.

Le ditte che intendono ottenere le autorizzazioni a lungo raggio a carattere permanente dovranno presentare domanda tramite la sede provinciale EAM competente per la provincia di residenza. Le domande per trasporti che abbiano inizio nel prossimo mese di gennaio 1963 dovranno essere presentate entro e non oltre il 15 dicembre 1962.

Le domande, una per veicolo e in triplice copia, saranno rivolte al Ministero dei Trasporti — Ispettorato generale della MCTC — Serv. Motorizzazione Uff. 25 e dovranno indicare: ragione sociale e sede della ditta; natura della merce da trasportare in andata e ritorno e peso in tonnellate; se trattasi di trasporto di cose proprie o per conto di terzi; località di carico e scarico sia per i viaggi di andata, sia per i viaggi di ritorno; periodo di validità richiesto, numero di viaggi previsti e data di inizio del primo viaggio; tipo di carrozzeria del veicolo; dati di immatricolazione; tara, portata e peso a pieno carico; estremi dell'autorizzazione del trasporto di cose per conto di terzi o della licenza al trasporto di cose proprie; eventualmente dati di identificazione di un secondo veicolo che la ditta intende impiegare in caso di guasto o indisponibilità del primo. Per veicolo si intende autocarro isolato ovvero autotreno o autoarticolato.

Per ogni ulteriore informazione in proposito le ditte potranno rivolgersi agli uffici provinciali MCTC di Trieste, Udine e Gorizia e agli uffici provinciali EAM.

Il comm. Zocco rieletto presidente dei mutilati

Nella seduta d'insediamento del consiglio provinciale della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, tenutasi il 10 di questo mese, presenti i neo eletti consiglieri: prof. Bruno Giraldi, dott. Angelo Grandi, dott. Nicolò Pase, cav. uff. Bruno Zanin, cav. Pino Bastiani, cav. Albino Brenni, signor Vittorio Cassano, cap. Antonio Pizzarello, signorina Ida Rugo, signor Mario Zerial.

Il comm. Bruno Zocco è stato riconfermato per un triennio alla carica di presidente, da lui già ricoperta ininterrottamente ormai da diciassette anni.

Concorso fotografico «Castello di Gorizia»

Sabato prossimo scade il termine per la presentazione delle adesioni al primo concorso fotografico regionale «Castello di Gorizia». La manifestazione organizzata dal Centro «Stella mattutina» e dall'Ente Provinciale per il turismo ha destato vivo interesse tra gli appassionati di fotografia. Il concorso si articola su due temi, uno libero e l'altro a soggetto: «Gorizia, l'Isonzo e i suoi colli».

DECISA DAL CONSIGLIO DEGLI OO. RR.

Inchiesta all'ospedale per la sepolta «d'ufficio»

Il caso della donna deceduta all'Ospedale maggiore e sepolta all'insaputa dei familiari, è stato affrontato con l'impegno che l'episodio richiedeva dallo stesso presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera.

Come noto, la settimana scorsa la signora Elisabetta Padoani ved. Bean, di 84 anni, ricoverata nella terza divisione merica del nosocomio, era soggiaciuta alla malattia qualche ora dopo aver ricevuto la visita di una sua parente, e si era provveduto all'inumazione della salma senza che i familiari fossero stati preventivamente avvertiti.

Iersera, pertanto, nel corso della riunione del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, il prof. Carravetta, che sostituisce il direttore sanitario dott. Catolla, assente per malattia ha informato i membri del consiglio della spiacevole vicenda che è venuta a verificarsi. Dopo aver espresso ancora una volta il suo vivo rammarico per tale incresciosa episodio, il presidente avv. Morgera ha dato opportune e immediate disposizioni affinchè l'ufficio personale sia formalmente incaricato dell'inchiesta, da condursi — ha assicurato — con prontezza e con la dovuta energia, per determinare le responsabilità e affinchè casi del genere non abbiano assolutamente più a ripetersi.

Riforma statutaria dei Patronati scolastici

Il Commissario generale del Governo ha recentemente emanato delle importanti norme in tema di modifiche al regolamento dei patronati scolastici, al fine di garantire un'equa rappresentanza dei gruppi etnici italiano e sloveno nella Provincia di Trieste.

In base al decreto commissariale le norme di esecuzione della legge 4 marzo 1958 n. 261 concernente il riordinamento dei patronati scolastici, estese alla nostra provincia con le seguenti modifiche e integrazioni: i rappresentanti degli insegnanti elementari e di scuole per il completamento dell'obbligo scolastico nei consigli di amministrazione dei patronati nei Comuni con statuto A sono eletti in numero di due dai colleghi in servizio nelle scuole di lingua italiana e in numero di uno dai colleghi in servizio in scuole di lingua slovena. Per quanto riguarda poi i rappresentanti dei genitori degli alunni della citata categoria di scuole vengono eletti nel numero di due per ciascuna categoria; uno tra i genitori di alunni di scuole italiane, e l'altro tra i genitori degli alunni che frequentano scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Per i patronati, nei Comuni con statuto B gli insegnanti di scuola elementare vengono eletti uno per le scuole italiane e un'altro per le scuole di lingua slovena. I rappresentanti degli istituti per il completamento dell'obbligo scolastico sono eletti anch'essi nel numero di due; uno per ogni tipo di scuola. Per quanto riguarda i rappresentanti dei genitori per i Comuni con statuto B vale quanto detto per quelli con statuto A.

I bagni comunali per le prossime feste

La direzione del servizio bagni comunali rende noto che nei giorni precedenti le feste natalizie e di fine d'anno, i bagni osserveranno il seguente orario per il pubblico:

Bagni di via A. Manzoni e via P. Veronese: domenica 23 dicembre, dalle 7 alle 12; lunedì 24, vigilia di Natale, dalle 7 alle 20; martedì 25 e mercoledì 26, chiuso; da giovedì 27 a domenica 30, orario normale; lunedì 31, dalle 7 alle 20. Bagni di Villa Opicina e Santa Croce: domenica 23 dicembre, dalle 8 alle 13; lunedì 24, vigilia di Natale, dalle 9 alle 20; martedì 25 e mercoledì 26, chiuso; da giovedì 27 a domenica 30, orario normale; lunedì 31, dalle 9 alle 20.

LA REPLICA DI MEDICI ALLA CAMERA

OTTO PUNTI DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELLA REGIONE

In serata il voto in seconda lettura a Montecitorio

La Camera voterà oggi a scrutinio segreto sulla proposta di legge costituzionale per la istituzione della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia. Ieri con le repliche dei relatori di maggioranza (il dc. Rocchetti), di minoranza (il missino Almirante) e del Ministro Medici si è conclusa la discussione sul provvedimento che, come è noto, è tornato alla Camera per la seconda lettura voluta dalla Costituzione in casi del genere.

Il Ministro Medici, dopo aver ricordato l'atteggiamento regionalistico dei cattolici, ha riassunto nei seguenti otto punti le ragioni per cui il Governo è favorevole alla costituzione della Regione: 1) le regioni in generale e quelle a statuto speciale in particolare, sono un momento fondamentale della attuazione della Costituzione, concepita come costituzione di una Repubblica democratica, decentrata e formata da una pluralità di enti intermedi suscettibili di autogoverno; 2) il decentramento gerarchico e territoriale del potere amministrativo non basta; è necessario il decentramento del potere amministrativo in via permanente, attuato con leggi che attribuiscano precise funzioni e compiti agli enti locali; 3) la Regione supplisce alla costituzionale incapacità del potere centrale di attuare un efficiente decentramento dei poteri; 4) la Regione rafforza lo Stato in quanto realizza una più immediata partecipazione del popolo al Governo della cosa pubblica; 5) la Regione consente di rinsaldare l'unità del Paese, permettendo al potere centrale di meglio occuparsi dei grandi problemi nazionali, come la politica estera, la difesa e la politica economica; 6) le regioni, con i loro consigli, restituiscono il Parlamento nazionale alla sua autentica funzione legislativa; 7) un efficiente autogoverno locale non può prescindere dalle regioni, delle quali l'autonomia finanziaria è garanzia; 8) la programmazione dello sviluppo economico di progresso sociale su tutto il territorio nazionale.

Medici ha poi riaffermato che l'istituzione della Regione è un atto di politica interna e come tale non può in alcun modo incidere sui trattati e gli accordi internazionali. Di fronte alle ripetute affermazioni delle opposizioni secondo le quali l'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia favorirebbe le infiltrazioni slave, il Ministro Medici ha affermato che tali previsioni non hanno serio fondamento, e che, comunque, ogni vigilanza sarà esercitata affinchè qualsiasi preoccupazione in questo senso non abbia ragione di essere.

Il relatore on. Almirante ha riproposto tutti i temi sostenuti dalle destre durante questo dibattito e nelle serrate discussioni del luglio scorso, insistendo in particolare sulla tesi che l'istituzione della nuova Regione favorisce le infiltrazioni slave e rappresenta la rinuncia del nostro Paese alla Zona B. Fra l'altro Almirante ha osservato che, se, in prima lettura il suo gruppo reagì con l'ostruzionismo, in seconda lettura, a suo avviso, gli ostruzionisti sono stati i deputati della maggioranza.

Il relatore di maggioranza on. Rocchetti ha respinto l'accusa di Almirante facendo osservare che, data l'ampiezza della discussione svoltasi in prima lettura sul provvedimento in esame, quella in seconda lettura non poteva non essere succinta e contenuta, anche perchè a suo avviso, non si sono verificati fatti nuovi tali da comportare possibilità di un ripensamento da parte della maggioranza.

Quindi si sono avute le dichiarazioni di voto. Hanno annunciato voto favorevole il socialista Luzzatto e il dc. Biasutti. L'on. Tognoni annunciando il sì dei comunisti ha colto la occasione per far sapere che stasera il suo partito chiederà in aula la immediata discussione della proposta Reale riguardante la legge elettorale regionale. Hanno invece espresso la posizione contraria dei loro gruppi il liberale Cantalupo e il missino Wondrich. Il deputato di Trieste tra l'altro ha affermato che i missini «nonostante ogni contraria affermazione» ritengono che la costituzione della Regione comporta una pericolosa rinuncia di carattere internazionale.

«Voto contro — ha aggiunto l'on. Gefter Wondrich —, anche perchè già si delinea la prima conseguenza negativa della costituzione della Regione, quale avvertita nel mio intervento del 20 luglio 1962. E' stato presentato al Senato un disegno di legge governativo che riduce i senatori di Trieste da tre a due, due settimane dopo che il Senato ha votato in prima lettura definitiva la legge costituzionale che assegna a Trieste tre senatori, disegno di legge che riduce i senatori del Friuli da sei a cinque e, a conti fatti, forse neppure la DC avrà un suo senatore triestino».

ASSICURAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Non desta apprensioni la radioattività atmosferica

Consolidata l'attività dell'Ente assistenza sociale

Una serie di interrogazioni che ha interessato quasi tutti i settori dell'amministrazione e l'approvazione di alcune importanti delibere ha contraddistinto la seduta di ieri del Consiglio provinciale. Nel corso della seduta è stata data approvazione alla stipulazione di una convenzione, a partire dal 1.o gennaio del prossimo anno, tra l'Amministrazione provinciale stessa e l'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale ai fini di un collegamento per l'esercizio delle disposizioni statutarie. In tal senso il benemerito organismo assistenziale, nato su disposizione dell'ex GMA e che, in seguito a serie eccezioni mosse dalla Corte dei Conti per la erogazione del finanziamento annuo, sui fondi a disposizione del Commissariato generale del Governo, stava per cessare la sua fattiva opera, viene a trovare appoggio dal bilancio della Provincia, la cui Giunta ha inteso in tal senso mantenere l'EAAS nella sua struttura originaria, assicurando il suo finanziamento a carico del bilancio provinciale, alla condizione che l'Ente stesso si impegni, in contropartita, ad offrire i suoi servizi e le sue prestazioni alla Amministrazione e agli altri enti locali e assistenziali della Provincia. Da questa soluzione — ha rimarcato il presidente Delise in una sua breve relazione — scaturirà per l'Ente una nuova e più feconda spinta propulsiva al servizio della popolazione della provincia triestina oggi e di quella della Regione tutta nel domani ormai prossimo.

Un'altra importante delibera che ha visto l'unanime consenso dei vari consiglieri ha riguardato l'intesa fra la Provincia, la Federazione nazionale pro ciechi e l'Istituto Rittmeyer per l'organizzazione, la gestione e il finanziamento del servizio di istruzione a domicilio ai ciechi di Trieste. A questo specifico titolo l'Amministrazione provinciale ha previsto un contributo annuo di 2 milioni per il primo anno e successivamente in misura da concordarsi. Come ha precisato nella sua esposizione l'assessore Corberi, l'intesa ha lo scopo di dare una effettiva garanzia alla istruzione a domicilio dei ciechi, non solo su precise basi di conoscenza ma anche quale fattore psicologico di contatto morale, tale da far comprendere al cieco l'accoglimento delle sue istanze materiali e spirituali. L'insegnamento in tale forma non era ancora riuscito ad avere il suo dovuto sviluppo, ma tale intesa crea le premesse per una più proficua attività nel benemerito intendimento. Altre numerose delibere di ordinaria amministrazione sono state approvate dal Consiglio nella sua seduta.

In merito a una interrogazione del consigliere Bortolotti (PC) l'assessore Savona ha precisato che i tecnici degli enti locali, come già ha deciso la Giunta nella sua seduta del 3 dicembre, si vedranno riconosciuta la indennità di progettazione e direzione dei lavori pari al 2 per cento relativo all'importo del progetto stesso. La decisione comunque limita — ha precisato l'assessore competente — l'indennità esclusivamente ai lavori di provincializzazione delle strade.

Il consigliere liberale avv. Jona ha provocato con la sua interrogazione una discussione sull'attuale situazione dell'Istituto tecnico femminile di via Montfort. L'assessore Corberi ha rifatto in brevi termini la storia dell'Istituto che, nato in sede sufficiente e gradita, ha visto oggi aumentare il numero delle iscritte fino a risentirne con estrema urgenza il bisogno di una più comoda e più decorosa sistemazione. L'Amministrazione ora va ricercando attivamente una più ampia sede per l'Istituto, ma la ricerca — ha precisato l'assessore — deve essere attuata con oculatezza e rispetto del bilancio, in quanto, come ha precisato il presidente Delise, l'Amministrazione non sarebbe tenuta di regola a ricercare la soluzione con il suo onere finanziario.

Su intervento del consigliere Gostissa (DC) l'assessore Degano è venuto a rispondere sulla situazione di radioattività e sul suo periodico controllo nell'atmosfera della nostra zona. E' stato così precisato che periodicamente vengono eccepiti dei campioni dall'Istituto talassografico attraverso filtri appositi. I campioni sono quindi esaminati dal Centro di studio nucleare di Bologna dove finora niente di anormale è stato registrato.

Rinnovo del visto per licenze commerciali

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante a presentare direttamente presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza 37, Palazzo Costanzi), e per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, il libretto-licenza per l'apposizione sullo stesso del «visto» per l'anno 1963.

Coloro che non avranno provveduto alla suddetta vidimazione entro il termine 30 giugno 1963 non potranno più esercitare l'attività commerciale perchè la relativa licenza perderà ogni validità.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,1, minima 3,3; umidità 75 per cento; pressione mb. 1014, in lieve diminuzione; temperatura del mare 10; vento km. 4 da Sud-Est.

Oggi: San Valerio. Il sole sorge alle 7.36, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 17.40, tramonta domani alle ore 9.21.

Maree — OGGI: alta alle 9.05, cm. 52 e alle 22.44, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 16.08, cm. 68 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.01, cm. 11 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35723; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Fragiacomo ved. Cosciani Maria anni 84, Zobec Giuseppe a. 66, Spehar Rodolfo a. 34, Fabbro ved. Mussatto Maria a. 73, Menegon in Facchin Ragazzina a. 86, Laurenti Luigi a. 64, Fanelli Giuseppe a. 67, Predonzani Caterina a. 83, Buda Marcello a. 64, Sgarbul ved. Marussi Teresa anni 86.

Duo viola e pianoforte al CCA

Nel concerto del ciclo dei «Venerdì musicali» che avrà luogo venerdì alle ore 17.30 nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), si esibiranno il violista Fausto Cocchia che sarà accompagnato al pianoforte da Alberto Ciamarughi. In programma musiche di Beethoven, Lippolis, Cocchia, e Brahms. Ingresso libero.

NAONIS
frigoriferi televisori
lavatrici cucine
una gamma nuova di qualità superiore
in vendita presso:
RADIO VINCENZI
Via S. Nicolò, 36 tel. 29513 TRIESTE

TRAGICA FINE DI DUE UOMINI NELLA CAVA DI SAN DORLIGO

MUOIONO TRAVOLTI DA UN MARE DI PIETRE

Una parete è improvvisamente franata investendoli in pieno





Due dei tre operai che ieri mattina lavoravano nella piccola cava di pietra di San Dorligo della Valle sono stati uccisi da una frana che li ha travolti, mentre il terzo è rimasto soltanto ferito grazie alla sua prontezza di riflessi che gli ha permesso di appiattirsi con la schiena a ridosso della parete rocciosa.

L'improvvisa sciagura si è verificata verso le 10.30. A quell'ora nella cava «Slavez» stavano lavorando tre uomini: il titolare Federico Slavez, di 35 anni, domiciliato al numero 89 di San Dorligo della Valle, il minatore Silvano Locatelli, di 30 anni, pure abitante a San Dorligo della Valle, al numero 123, e l'operaio Mario Ciock, di 24 anni, domiciliato in strada per Basovizza 78.

I tre si erano trovati di primo mattino nella piazzetta di San Dorligo e con la macchina dello Slavez si erano arrampicati su per la strada che porta alla cava, situata a un tiro di schioppo dal paese.

La montagna spaccata dall'uomo fa ormai parte del paesaggio, ed è lo sfondo del villaggio di San Dorligo della Valle. I colpi delle mine sono come il rintocco di una campana, e il fragore degli scoppi non spaventa più alcuno. Solo le donne di coloro che si trovano lassù, a mezza costa, sono in continua apprensione.

«La montagna è dura e superba — ha detto un vecchio minatore con il braccio ingessato per una recente piccola frana avvenuta nella stessa cava —. Sa che non può far nulla per restare intatta, ma si vendica con l'uomo, fino a ucciderlo».

I tre lavoratori avevano lasciato l'automobile grigia a qualche centinaio di metri dallo spiazzo della cava, e si erano incamminati per un sentiero pieno di pietre sino al loro posto di lavoro. Erano entrati in una piccola costruzione in legno per indossare gli stivali, mentre veniva messo in moto il compressore che avrebbe prodotto l'aria per azionare i martelli pneumatici. Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro erano esplose le mine e il materiale strappato al monte era già stato raccolto e trasportato via con un autocarro. Ieri mattina perciò i tre uomini dovevano preparare altri fornelli per le mine. Essi si sono arrampicati su per la parete della cava, sino al punto in cui dovevano praticare i fori nella roccia. Silvano Locatelli aveva attorno alla vita la cintura di sicurezza, e con una corda si era assicurato alla roccia. Lo Slavez e l'altro operaio, che dovevano lavorare su di uno spiazzo relativamente più ampio, non avevano bisogno di legarsi.

Il lavoro dei tre è proseguito a pieno ritmo sino le 10.30. La sciagura è stata fulminea. La roccia si è improvvisamente scossa come sotto l'azione di un terremoto, e i tre sono stati travolti da un mare di pietre.

Come sia avvenuta la tragedia ancora non si sa con esattezza. Gli inquirenti presumono che la terra sia mancata sotto ai piedi dei minatori facendoli precipitare nel vuoto. Ma può anche essere che alcuni macigni si siano staccati dall'alto della cava e siano precipitati addosso agli sventurati operai.

Lo Slavez e il Locatelli hanno compiuto un volo di una ventina di metri sfracellandosi quindi sulle grosse pietre che si trovavano ai piedi della parete rocciosa. Il Ciock, che lavorava più in basso, è riuscito quasi per miracolo ad appiattirsi con la schiena contro la roccia, sotto una specie di scala naturale.

I macigni che hanno schiacciato i corpi dei due lavoratori hanno soltanto sfiorato il Ciock, che ha riportato ferite al dito anulare e al mignolo della mano sinistra, con sospette lesioni ossee.

Spentosi il fragore della frana, il Ciock si è precipitato in paese e con la voce rotta dall'emozione ha dato la tragica notizia all'oste della località, Lorenzo Strain. Immediatamente lo Strain ha avvertito i carabinieri della stazione e il cugino del titolare della cava, Carlo Sancin. Mentre i carabinieri richiedevano l'intervento della CRI, Carlo Sancin si metteva al volante del camion e si dirigeva verso la montagna con due carabinieri.

La visione che si è presentata ai primi accorsi era impressionante. Tra un mare di pietre di ogni dimensione e sotto pesanti macigni giacevano, a una decina di metri l'uno dall'altro, i corpi dei due sventurati, orrendamente schiacciati.

I carabinieri hanno provveduto a piantonare le salme, mentre veniva informato del fatto il magistrato di turno e il medico legale prof. Renato Nicolini.

Ottenuto il permesso di rimuovere i corpi, i carabinieri, aiutati dai cugini dello Slavez, hanno recuperato le salme trasportandole sul fondo della tragica cava.

La luttuosa notizia si è diffusa rapidamente fra gli abitanti del piccolo paese, e molte persone si sono portate sino all'inizio della strada che conduce alla cava, dove un carabiniere proibiva a tutti di passare. Alcuni parenti hanno allora preso uno stretto sentiero e si sono arrampicati, tra arbusti e pini nani, sino quasi allo spiazzo dove giacevano, pietosamente coperti, i corpi delle due vittime. Il silenzio del luogo era rotto soltanto da qualche singhiozzo e dal rumore dei passi sulla ghiaia. Gli uomini non avevano nemmeno il coraggio di parlare e le poche parole che dicevano le pronunciavano a bassa voce. Ogni tanto alzavano gli sguardi verso la parete della cava, dove ancora vi erano dei macigni in bilico, pronti a precipitare.

Alcune ore dopo è giunto un motocarro con due casse nere. Gli uomini che erano sul posto hanno subito messo in spalla le due casse e si sono incamminati verso la cava. A loro è spettato il pietoso compito di comporre le salme.

Alle 14.30 i corpi delle vittime sono stati deposti nel cimitero di San Dorligo.

Il posto della tragedia

(«Giornalfoto»)

Le immagini della tragedia di San Dorligo. Nelle foto del titolo, a sinistra, i corpi degli sventurati, già deposti nelle bare, vengono portati a valle. E' visibile, dietro, la frana che li ha travolti precipitando dal ciglione. A destra il posto della frana visto di fronte; in basso, nel mezzo, si vede la sciarpa di una delle due vittime. Nella foto a pie' di pagina, parenti e amici guardano il luogo della improvvisa sciagura.



DISPARITà DI VEDUTE TRA PICCHETTINI

PAROLE UN PO' GROSSE MA NIENTE DI PIÙ GRAVE

Assolti quattro dall'imputazione di violenza privata

Il lungo sciopero dei picchettini dell'estate '61 ha avuto uno strascico giudiziario, in quanto il 23 luglio, una domenica, due giovani operai sarebbero stati impediti, ad opera di un nutrito gruppo di manifestanti, di raggiungere il posto di lavoro. Parecchie decine di picchettini si erano raccolti quella domenica, verso sera, nei pressi della Stazione marittima, dove era attraccata la motonave «Vulcania»; c'era stata richiesta di manodopera per dei lavori di pulizia all'apparato motore della nave, e gli scioperanti sorvegliavano i cancelli d'accesso al molo Bersaglieri, intenzionati d'impedire che si presentassero al lavoro dei colleghi. A un certo punto due giovani, Sergio Depiera, di 20 anni, abitante al n. 447 di Chiarbola Superiore, e il ventiquattrenne Giovanni Negoveti, alloggiato al n. 886 dello stesso rione, i quali intendevano varcare i cancelli per presentarsi a lavorare, erano stati attorniati da un gruppo piuttosto numeroso di scioperanti. L'atmosfera si era fatta presto pesante: qualcuno aveva strappato di mano al Negoveti il sacco contenente gli arnesi e la tuta di lavoro e l'aveva gettato in mare. Il Depiera era corso a rifugiarsi fin nell'atrio della Prefettura.

Il giorno dopo, inoltre, il Negoveti si era recato presso il deposito attrezzi della ditta Silnera, in via Madonna del Mare, e nell'occasione gli sarebbero state ripetute le minacce, a opera d'un certo Vitaliano Apollonio, di 35 anni, abitante in via S. Marco 20; addirittura minacce di morte, qualora si fosse recato a lavorare.

In relazione a tali episodi, la polizia aveva fatto delle indagini pervenendo alla fine alla identificazione, fra i componenti di quel nutrito gruppo di scioperanti raccolto davanti alla Stazione marittima, di tre persone soltanto, precisamente di Emilio Ravasi, di 53 anni, abitante in via dei Rettori 1; Gregorio Viridanti, di 25 anni, dimorante in via Madonna del Mare 1; e Diego Forti, di 33 anni, alloggiato in via del Ponte 4. Tutti e tre erano stati infine rinviati a giudizio, unitamente all'Apollonio, con l'imputazione di violenza privata; e la relativa causa è stata celebrata ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale.

Al dibattimento è stato udito, come parte lesa, il solo Depiera, dato che il Negoveti è rimasto assente. Il giovane ha dichiarato che nessuno lo aveva «minacciato», bensì era stato «consigliato» di non recarsi al lavoro; comunque non è stato in grado di riconoscere fra gli attuali imputati quegli che gli avrebbe suggerito il «consiglio». Nessuno inoltre, ha detto, l'aveva intimidito; era successo invece che l'atmosfera si era un po' appesantita, per cui egli si era risolto infine di tagliare la corda. Per quanto riguarda l'episodio delle minacce di morte, c'è stato un teste, il capo-operaio Antonio Devescovi, che ha sminuito la cosa affermando che c'era stato un semplice scambio di parole fra il Depiera e l'imputato Negoveti; parole magari un po' Apollonio; parole magari un po' grosse, ma niente di più.

In precedenza, i quattro imputati si erano naturalmente proclamati innocenti, dichiarando d'aver fatto parte di quel gruppo, ma tutto qui; non si erano neanche accorti, si può dire, che i due giovani erano stati minacciati.

Al lume delle emergenze dibattimentali, il Pubblico Ministero ha chiesto quindi la condanna del Ravasi e dell'Apollonio a nove mesi di reclusione per ciascuno; e l'assoluzione con formula dubitativa per gli altri due imputati. I giudici — vagliate le argomentazioni svolte dalla Difesa — hanno infine mandato assolti tutti e quattro gli imputati: il Ravasi e l'Apollonio per insufficienza di prove, il Forti e il Viridanti per non aver commesso il fatto.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa Padovani.

Brillante svolgimento dei tornei di biliardo

Anche la terza settimana della «Seconda Oliampiade» di biliardo ha conseguito un magnifico successo tanto per l'impegno che i partecipanti alle tante specialità delle quali si compone questa interessante competizione profondono per conquistare le medaglie d'oro poste in palio dalla direzione del Caffè degli Specchi (oltre alla ricca coppa «D. A. Trevisan»), quanto per le emozioni che alla folla di spettatori, che seralmente presenzia alle gare, vengono offerte dalle alterne vicende delle partite.

Questa volta è la specialità «goriziana» a distinguersi per il numero delle partite giocate e per la superiorità di un giocatore, il Manta, che accumula vittoria su vittoria senza mai segnare il passo; e, a meno di un «infortunio», come quello in cui è incappato il suo più diretto rivale, Giovanni Janesich, vincitore dell'anno scorso, il successo finale non dovrebbe sfuggirgli.

Ecco ora i risultati della terza settimana: Zucchiatti batte Cerne 500-112; Forto b. Catalani 500-282; Piccini L. b. Furlan 500-432; Godina b. Cucchini 500-476; Napoli b. Janesich 500-400; Manta b. Morelli 500-20; Piccini O. b. Mizzan 500-356; Manta b. Gardossi 500-52; Mecenero b. Facchin 500-302; Reggio b. Morelli 500-282; Cucchini b. Piccini L. 500-498; Godina b. Facchin per forfait; Janesich b. Catalani 500-222; Mizzan b. Zucchiatti 500-233; Manta b. Furlan 500-302; Piccini O. b. Morelli 500-346; Reggio b. Napoli 500-364; Porto b. Cerne 500-452; Gardossi b. Mecenero 500-220.

Nella carambola «tre sponde»: Chicco batte Zingarelli 40-26. Nella «libera» categoria B: Catalan b. Tornelli 150-110; Cainelli b. Vidali 150-105; Francese b. Gortani 150-138; Cainelli b. Gortani 150-94; categoria «quadro 47-2» A: Tomsich b. Valle 200-156; Antonini b. Rossi 200-139. Nella «libera» cat. C: Valle jun. batte Fonda 100-58; Tomè b. Fonda 100-53; Tomè b. Cerasari 100-84; Pippa b. Zago 100-45.

Nella categoria A dei bocciinisti si è avuta la clamorosa sorpresa della netta sconfitta della coppia leader Gerolimich - Riosa (31-17) ad opera dell'affiatato binomio Zorzi-Stubel; Silvera-Comisso batte Bonivento F. - Bait 31-25; Gerolimich-Riosa b. Holan-Riccobon 31-30; Mattei-Cioccolante b. Deboni-Callini 31-19; Bedalo-Bertolini b. Rossi-Spadaro 31-22; nella categoria B: Graberi-Kiprianou b. Belizzi-Paolinetti 31-11.

Anticipato il pagamento delle pensioni di Stato

La direzione delle Poste comunica che stante la festività del giorno 16, il pagamento della 13.a mensilità delle pensioni ordinarie di Stato avrà inizio il giorno 15 presso tutti gli Uffici Postali.

NAVI IN PORTO

al giorno 11 dicembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 9 «Orebic» (Jug.); B. 15 «Om Saber» (Eg.); B. 16 «Risnjak» (Jug.); B. 20 «San Marco» (It.); B. 22 «Jacqueline» (Sv.); B. 23 «Waikelo» (Ol.); B. 24 «Borea» (It.); B. 26 «Stelvio» (It.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 32 «Marinegra» (Li.); B. 33 «Prosperite» (Ol.); B. 34 «Achille» (It.); B. 35 «Coral» (Pa.); B. 36 «A. Lauro» (It.); B. 37 «Meike» (Ol.); B. 38 «Rubicone» (It.); B. 39 «Stromboli» (It.); B. 40 «Pavia» (Br.); B. 41 «Anton Ivanoff» (Bu.); B. 42 «Marjan» (Jug.); B. 43 «Nakhshon» (Isr.); B. 44 «Psara» (Gr.); B. 47 «Audax» (Pa.); B. 48 «Onda» e «Barietta» (It.). Diga: «San Giusto» (It.). Arsenale: «Otis», «Betty» e «Messapia» (It.); «A. Volta» (It.); «Syria» (Eg.). Ilva: «Marit» (It.); «Beatrice» e «C. Casale» (It.). Felszegi: «Hai Ziang» (It.). San Rocco: «Indiana» (It.). Rada: «Susanna» (Gr.).

MOVIMENTI

11 dicembre: «Prosperite» da B. 33 a mare; «Stromboli» da B. 39 a mare; «Pavia» da B. 40 a mare; «Marian» da B. 42 a mare; «Orebic» da B. 9 a mare; «Jacqueline» da B. 22 a mare; «Nakhshon» da B. 43 a mare; «Borea» da B. 24 a mare; «Meike» da B. 37 a mare. **12 dicembre:** «Beatrice» dall'Ilva a mare; «Susanna» dalla rada a ?; «G. da Fabriano» da B. 42 a mare; «A. Volta» dall'Arsenale a B. 39; «Risnjak» da B. 16 a mare; «Om Saber» da B. 15 a mare; «Waikelo» da B. 23 a mare; «Betty» dall'Arsenale all'Italcementi.

ARRIVI

12 dicembre: «G. da Fabriano» B. 42 (Martinoli); «Linda I» ? (Tripcovich); «Michael» ? (Bos); «Trieste» B. 48 (Degiampietro); «Platak ? (Mediterranea); «Kuciste» B. 17 (Mediterranea). **11 dicembre:** «Doctor G. Lemos» B. 33 (Pilamar); «Com.te Ugo» ? (Audoly).

SEGNALAZIONI

Alcuni genitori di studenti che frequentano l'Istituto professionale «Carli» ci hanno messo al corrente di certi volantini ciclostilati nei quali si afferma che il diploma rilasciato dallo Istituto stesso non ha riconoscimento ufficiale da parte dello Stato. Nel manifestino si fa inoltre richiesta affinchè il problema del mancato riconoscimento venga preso in esame presso il competente Ministero della Pubblica Istruzione. Il testo del foglietto ha suscitato vivissime preoccupazioni tra gli interessati per cui ci premuriamo di smentire in maniera assoluta quanto in esso si afferma. La scuola in questione dà una specializzazione che consente ai giovani che si diplomano di affrontare il lavoro con un bagaglio di cognizioni e di preparazione veramente ottimi. Già questo sarebbe sufficiente per smentire quanto detto nel manifestino, comunque affinchè la smentita sia ancora più convincente basterà ricordare che il «Carli» è una scuola statale, e come tale i suoi diplomi sono ovviamente riconosciuti senza dubbio alcuno. E' con piacere che pubblichiamo queste righe, capaci — speriamo — di riportare la tranquillità in molte famiglie.

❋

«Io non me ne intendo, ma non trovo giusto che una via periferica, di poco transito e abbondantemente larga come la via dei Giacinti, abbia da due anni il divieto di sosta da un lato perchè quello opposto è occupato da un "cantiere" in cui il grosso dei lavori per l'ampliamento d'una nota distilleria è da tempo ultimato. E' facile constatare che allo stato attuale avanzato dei lavori, tale cantiere è ridotto al semplice funzionamento d'un montacarichi che fa il suo dovere sì e no un paio di volte al giorno. Ripeto che non me ne intendo; ma mi chiedo: perchè mantenere il divieto di sosta di fronte e ben oltre a tale poderoso montacarichi (che avrebbe potuto benissimo essere sistemato nell'ampio cortile dello stesso stabilimento); e soprattutto mi chiedo: perchè i solerti nuovi vigili urbani appioppano la multa per le vetture in sosta anche durante le domeniche cioè a cantiere chiuso? La domenica non richiederebbe la presenza dei vigili in ben più movimentate strade e per ben più pericolose infrazioni? — U.D.B.».

❋

Un insegnante desidera sapere quando gli sarà corrisposta l'indennità di studio per il semestre 1.o luglio - 31 dicembre del corrente anno. Siamo in grado di precisare che il Ministro per la Pubblica istruzione ne ha diramato ai Provveditorati agli studi una circolare contenente tutti i conteggi relativi alla corresponsione dell'indennità di studio relativa al periodo citato, prevista nel disegno di legge attualmente in discussione in Parlamento. Scopo delle istruzioni — come ha anche precisato una pubblicazione sui problemi della scuola — è ovviamente quello di accelerare al massimo le materiali operazioni periferiche al fine di mettere in grado l'amministrazione di pagare immediatamente l'indennità non appena il provvedimento relativo sarà divenuto legge.

❋

«Corre voce che è in progetto un importante assembramento a San Giusto degli insegnanti italiani della Provincia, pensionati e in servizio, appartenenti alla scuola media ed elementare. La manifestazione rivestirebbe carattere di protesta per le ingiuste sperequazioni nelle pensioni. Secondo le voci, dal Colle di San Giusto o da Piazza dell'Unità sarebbe rivolto un interessante messaggio alla Nazione. G.R.».

Interrogato in merito il locale Sindacato scuola media informa di non essere a conoscenza di tale iniziativa.

❋

«Da ogni parte si dice che bisogna incrementare il teatro con il frequentarlo e il signor "Teatro" — bontà sua — risponde così: 1) aumento del 50 per cento sui biglietti del Teatro Nuovo; le poltrone "A" l'anno scorso costavano L. 650, oggi il prezzo è salito a L. 1000; 2) una poltrona al "Verdi" (spettacolo di Rascel) costava L. 2500; 3) una poltrona al sullodato teatro, in occasione di una prima lo scorso anno costava L. 4000, quest'anno il costo di un biglietto ha raggiunto quota 5000 (aumento del 25 per cento); uno spettacolo diurno al "Verdi" l'anno passato costava L. 3000, oggi costa L. 3400 (aumento dell'11 per cento). Ormai il teatro è diventato un privilegio di una determinata classe sociale. Lo stesso discorso vale anche per il cinema. Le sale dove si proiettano film in prima visione fanno pagare il biglietto L. 600. Invece di chiudere una volta per settimana perchè poco frequentati, i cinema e i teatri dovrebbero abbassare i prezzi per invogliare il pubblico. A.Z.».

Purtroppo non è soltanto una questione di prezzi, che a Trieste sono ancora bassi. Qualche recente esperimento di prezzi popolari non ha dato i risultati sperati. Il problema è assai più complesso, pur non negando alle cifre il loro concreto valore.

❋

«Abito in una zona cittadina che, per la sua posizione, non può essere servita dal ripetitore TV di Conconello per cui, per ricevere il 2.o canale, dovrei appoggiarmi al ripetitore di Monte Venda. Poichè mi è stata accennata la possibilità di una prossima entrata in funzione di un ripetitore del 2.o canale a Muggia, desidererei sapere se tali notizie hanno qualche fondamento e se posso sperare di poter fra breve fruire di una buona ricezione del 2.o».

Il ripetitore di Muggia verrà costruito senz'altro in un prossimo futuro. Di ciò abbiamo avuto conferma dalla RAI stessa; tuttavia tenuto conto che per l'allestimento del ripetitore bisognerà attendere ancora un anno o forse due, consigliamo al nostro lettore di appoggiarsi a Monte Venda.

❋

Un lettore ci scrive sul problema del piano regolatore di Trieste. Chi ci scrive osserva che, nel momento in cui s'è acceso il dibattito sul piano, esso era sconosciuto ai più e quindi il dialogo rimaneva aperto ai pochi informati sui dettagli del progetto. Fatte queste premesse il lettore esprime il desiderio che la stampa riapra la discussione al fine di rendere edotto un più ampio numero di lettori sulla portata del provvedimento.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 9.40 dalla Stazione centrale delle FF. SS., traversata da Sagrado al Monte S. Michele con discesa a Gabria. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità n. 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6 di domenica 16 corr., gita sciatoria sul Monte Lussari e a Tarvisio. Neve ottima, impianti funzionanti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, telef. 93329.

Modifiche richieste alla legge sugli indennizzi

Come riferisce l'avv. Piero Ponis, del C.L.N. dell'Istria che ha preso parte ai lavori della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati in Zona B, saranno fatti dei passi da parte degli uffici ministeriali per l'abrogazione dell'art. 4 della legge 269 del 18.3.58. Gli uffici del Tesoro, sentita la Commissione, sono venuti nella determinazione di fare tale passo per adeguare la recente proposta di legge per l'ammissione all'indennizzo delle società della Zona B alla preesistente legge ed evitare eventuali confusioni.

Del pari sarà chiesto che nella approvazione della legge venga concesso un termine di 90 giorni perchè le società, che non lo hanno fatto, possano presentare nuove domande di indennizzo.

Il C.L.N. dell'Istria, che ha esaminato il problema assieme anche all'on. Bologna, sta studiando l'opportunità di richiedere l'apertura dei termini per tutti i titolari di beni abbandonati in Zona B, in considerazione anche che un certo numero di domande è pervenuto al Ministero oltre i termini fissati dalla legge. Nessuna decisione è stata ancora invece presa dalla Commissione onde richiedere che l'ufficio dei danni di guerra venga investito del compito di liquidare le domande per beni mobili asportati dagli jugoslavi e che sono state prodotte all'Ufficio beni abbandonati.

Assemblea dei lavoratori macellai e pasticcieri

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori pasticcieri invitano tutti i pasticcieri dipendenti da panetterie a partecipare alla assemblea unitaria che si terrà oggi alle ore 18 nella sede di via Duca d'Aosta 12, per discutere sul rinnovo del contratto.

Analoga assemblea avrà luogo giovedì alle ore 17 in via Pondares 8 per i lavoratori macellai.

PER POLLI RUBATI A GRIGNANO

Breve supplemento ai ladri di galline

Esistono ancora i ladri di galline, una razza che pareva ormai estinta, e a dedicarsi a tal genere d'attività ladresca non sono dei vecchi nostalgici («I bei tempi andati, quando si rubavano polli invece di motorette...»), ma proprio dei giovani, i due che ieri sono stati processati in Tribunale: Francesco Mistero, di 26 anni, abitante in via della Zonta 4, e Carlo Gamboz, di 25 anni, alloggiato in via Pondares 5; e sono anche talmente noti alla polizia per tale loro attività, che non appena nella zona si verificano incursioni in qualche pollaio gli agenti si mettono subito a cercare loro due. Per quanto, in un recente passato, l'attività preferita dal Mistero fosse quella, pare, di rubare piante e fiori freschi dai giardini delle ville per rivendere il maltolto in Ponterosso.

Il Mistero e il Gamboz dovevano dunque rispondere del furto di quattro galline e un coniglio ai danni del signor Giuseppe Presti, cantoniere delle Ferrovie, con casello a Grignano (il lucchetto che assicurava la porticina del pollaio era stato forzato con un semplice chiodo), nonchè del furto di tredici galline in danno della signora Maria Banova, residente nella stessa zona. I due «colpi» erano stati consumati la notte del 19 novembre '61.

Tale processo aveva avuto inizio un mese fa, ma su richiesta del P.M. esso era stato rinviato appunto a ieri per acquisire agli atti la copia della sentenza emessa a suo tempo dal Pretore di Cervignano, e confermata lo scorso agosto dal Tribunale di Udine in funzione di appello, nei riguardi degli stessi Mistero e Gamboz. Arrestati nel dicembre '61 dai carabinieri di Cervignano quali sospetti autori di furti di galline e di conigli nelle zone di Torviscosa, S. Giorgio di Nogaro e S. Canzian d'Isonzo, i due avevano confessato anche i due furti commessi nella zona di Trieste; ma tale parte era stata stralciata e rinviata per competenza ai giudici della nostra città. Da notare che il Gamboz, rinchiuso nel carcere mandamentale di Cervignano, era riuscito a evadere praticando un foro nel soffitto della cella e raggiungendo il tetto; ma era stato subito ripescato. Per cui, oltre che di furto egli aveva dovuto rispondere di evasione, nonchè di aver guidato senza patente il furgoncino a bordo del quale egli era stato sorpreso unitamente al Mistero mentre scorrazzavano per il Friuli in cerca di polli.

A suo tempo erano stati quindi condannati, il Mistero a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa, e il Gamboz alla stessa pena per i furti più tre mesi per l'evasione e due mesi e 20 giorni di carcere per l'infrazione al Codice stradale.

Ieri i due imputati si sono protestati innocenti circa i due furti che avrebbero commesso nella zona di Cervignano, asserendo che la confessione sarebbe stata loro estorta dai carabinieri. Ma il Tribunale li ha riconosciuti senz'altro colpevoli; senonchè non li ha perseguiti per i fatti loro contestati come se questi ultimi fossero a sè stanti, bensì ha considerato anche tali due furti come rientranti nella serie di razzie già commesse nel Friulano, per cui ai due imputati è stato fatto soltanto carico della contestazione dei precedenti reati; di conseguenza il Tribunale di Trieste ha aumentato di tre mesi e novemila lire e, rispettivamente, di due mesi e seimila lire le pene già inflitte al Gamboz e al Mistero dal Tribunale di Udine.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Dif. Coen.

Ha sbagliato rubinetto intossicati in due

Un pensionato di ottant'anni, Giuseppe Klun, e la sua domestica Giovanna Riavez Logar, di 46 anni, abitante in via Madonnina 46, sono stati rinvenuti ieri mattina sul pavimento della cucina gravemente intossicati dal gas illuminante.

La grave disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno di ieri nell'appartamentino del Klun, in via dell'Industria 16. Nella cucina esiste una doppia presa di gas: una per il bollitore e l'altra evidentemente riservata per la stufa. Il destino ha voluto che la donna distrattamente aprisse il secondo rubinetto, causando così la fuoruscita del gas, che in breve tempo ha riempito gli ambienti.

Verso mezzogiorno, la nuora del Klun è entrata nell'appartamento trovando i due al suolo, privi di sensi. La signora ha subito chiesto aiuto e qualcuno ha avvertito prontamente i sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportare i due intossicati all'Ospedale maggiore. D'urgenza i pazienti sono stati ricoverati nella quarta divisione medica con prognosi riservata.

† Il 10 corr. si è spento

Rodolfo Spehar

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' ieri serenamente spirata la nostra cara

Maria Fragiacomo ved. Cosciani

Ne danno l'annuncio a quanti Le vollero bene la sorella STEFANIA ved. CHICCO, il nipote GIULIO, gli altri nipoti e i parenti.

I funerali partiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 corr., munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua nobile esistenza terrena

Maria ved. Pontevivo nata Bacicchi

d'anni 95

A tumulazione avvenuta con profondo dolore, il fratello IDO, i nipoti e la nuora La ricordano a quanti L'amarono ed ebbero cara.

Al lutto prendono parte le famiglie BACICCHI, PONTEVIVO, DE MARIA.

† Il 10 corr. si è spento il nostro indimenticabile

Giuseppe Zobec

possidente

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa parrocchiale di Bagnoli.

Le famiglie WEISS, POLLAK e FIORIN ringraziano commosse tutti i parenti e gli amici che nel triste lutto hanno voluto ricordare

Lodovico Weiss

raro esempio di onestà e bontà.

Ricorrendo oggi il 2.o anniversario della morte del nostro caro e indimenticabile

Nicola Turitto

lo ricordiamo con immutato affetto a quanti lo conobbero.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 12 corr. alle ore 8 nella Cappella del Cimitero.

Nel 19.o anniversario della morte del

S. TEN. DEI GRANATIERI

Flavio Fossi

Medaglia d'argento al V. M. Caduto eroicamente a Montelungo (Cassino) l'8.12.1943

domani alle ore 7 nella Chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari sarà celebrata una S. Messa a suffragio dell'anima eletta.

LA FAMIGLIA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Rocco n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi



Rivolgetevi a «Giornalfoto» piazza della Borsa 8, tel. 38.790

LE ORE DELLA CITTA'

Convegni M. Cristina

Venerdì 14 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, il prof. Renato Balzarini, ordinario alla nostra Università, parlerà per i Convegni M. Cristina, sul tema «La parità dell'uomo e della donna nel lavoro».

Meravigliosi Tessuti

per le signore eleganti nelle

Grandi Collezioni

di tessuti originali francesi e nazionali di gran marca in esclusiva per Trieste presso la Ditta

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20, II piano (angolo Carducci).

Il Signore Che Sa

veste su misura con

I Tessuti Della Distinzione

veri inglesi oppure pregiati nazionali di esclusività della ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST.

Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è

L'Impermeabile Superdelfino

per signora e per uomo. Garanzia anni 5. Nuovi modelli. Alta Moda. Elegantissimo. Inoltre di grande successo è il modello speciale

Autocoat Superdelfino Sport

indumento ideale per sportivi, scooter, auto. In assoluta esclusività per Trieste presso la ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro 20, II piano (ang. via Carducci).

Da V. Zandegiacomo

di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 troverete il regalo utile e gradito. Osservate le vetrine di corso Italia 1 - Galleria Protti 1 e 2 e piazza Cavana 7.

Non ha rivali

la *Crema Marsala Ovo Crismani*, antica, insuperabile, deliziosa specialità. Esigete *Crema Marsala Ovo Crismani* per avere un prodotto affermato da 50 anni.

Nel Circolo artigiani

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea del Circolo ricreativo degli artigiani, tenutasi nei locali della sede di via S. Francesco n. 2, alla presenza di un centinaio di artigiani di varie categorie. Il presidente Tessarotto, nell'esporre gli argomenti posti all'ordine del giorno, ha illustrato come si è giunti alla attuale attività veramente imponente così nel settore della cultura come in quello delle gite, del ballo, giochi, arte varia, sport, musica ecc., grazie alla collaborazione dei soci più qualificati, rendendo così possibile un programma notevole già comunicato a mezzo notiziario ed esposto in sede a disposizione di tutti gli esercenti attività artigianali. La relazione, commentata favorevolmente, è stata approvata.

Prestigio - Personalità

eleganza contraddistinguono chi indossa una confezione *Caesar-Europa*. In vendita da *Ricky* in via Battisti 2.

L'inverno è giunto...

...e il mio cappotto lo acquisto da *Ricky*, in via Battisti 2.

Signora,

Renato, acconciatore per signora, apre il negozio che fa per Lei. *Renato*, metterà la sua abilità di tinturiere a sua disposizione, abbinandola con le acconciature nuovissime, già sperimentate nei negozi di Parigi e Londra, dove hanno riscontrato larga approvazione nei défilé di alta moda. Annesso al Salone, l'estetista *Lucy* dell'Istituto di bellezza «Jeunesse» continuerà la sua attività in un ambiente più ampio e raffinato. Giovedì 13 dicembre alle ore 17, *Renato* La invita al rinfresco, che si terrà in via San Spiridione n. 6, I piano.

Per «i vostri Tesori»

e per vestirli bene, con eleganza e sobrietà, è a Vostra disposizione tutto il variatissimo assortimento del *Tesoro* di piazza della Borsa. Vestiario completo per bambine e maschietti fino ai 14 anni. Merce tutta di assoluta garanzia; prezzi sempre inferiori al valore della merce. Vendite rateali, con buoni. *Il Tesoro* «veste i vostri Tesori», piazza della Borsa 8.

Al Soroptimist

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimst Club di Trieste, cui ha partecipato ospite d'onore il dott. Aldo Renzi, Presidente del Tribunale. In occasione della ricorrenza della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, il dott. Renzi ha magistralmente rilevato lo spirito informatore della dichiarazione stessa, sottolineandone l'evoluzione storica e l'alto contenuto filosofico.

Nuove idee

per i vostri regali maschili e femminili: la *Profumeria Felice* di via Muratti 1 vi propone le novità delle maggiori Case francesi in fatto di profumi e colonie, e i bellissimi articoli di bigiotteria, tutti simpatici, tutti di buon gusto. E ricordate anche le bellissime parrucche, realizzate nelle tinte più aggiornate; costano 5000 lire. Distinguetevi, acquistando un regalo per «lui» o per «lei» alla *Profumeria Felice*.

Le due stazioni

di servizio «Autovox» sono in grado di fornire ed installare immediatamente su qualsiasi tipo di vettura, italiana o estera, l'autoradio creato appositamente per «quella» vettura. Garanzia, rapidità e completa assistenza. Stazioni di servizio: Radio Icar, v. Rossetti 6, e Radio Roselli, v. Tor San Piero 2. *Autovox*, l'autoradio per eccellenza.

Ora anche a rate!

Le cucine ad elementi metallici componibili «Adige Bencini» — le più belle d'Europa — non si vendono a rate. Ora, grazie all'interessamento dell'organizzazione *BREMA arredamenti* di via Mazzini 16, esclusivista di questi famosi elementi componibili, tutti gli acquisti effettuati durante il mese di dicembre potranno essere dilazionati sino a 18 mensilità. E' un'occasione rarissima per divenire proprietari, a miti condizioni, della più bella cucina d'Europa! Via Mazzini 16, *BREMA arredamenti*.

Piccolo Mondo Night Club

oggi risorge in piazza Unità (Caffè Nazionale, tel. 23-098). MARIO, KIKI, EDY e BRUNO vi attendono, dalle 21.30 in poi, col Quintetto Bado e la famosa cantante Miriam Manna.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
**G

PER SEICENTO ALLIEVI GUARDIE DI P. S.

GIURAMENTO



E SFILATA

(«Giornalfoto»)

In seicento hanno giurato ieri mattina sulla piazza d'armi della caserma «Duca d'Aosta» a San Giovanni, sotto un sole che rendeva vivida l'atmosfera della cerimonia. Seicento allievi guardie di Pubblica Sicurezza, tra i quali 27 allievi della Scuola alpina di Moena, davanti alla gloriosa e pluridecorata bandiera del Corpo, recata a Trieste dal col. Isnaldi.

Erano presenti il Commissario generale del Governo, Mazza, il gen. di Divisione Guadagni, comandante del Presidio, il magg. gen. Guzzardi, ispettore della I circoscrizione territoriale di Milano, il Sostituto Procuratore Generale Santonastaso, il Sindaco Franzil, il Questore Pace con il vice Questore comm. Marsulli, il col. Guerra ispettore della nostra zona con il ten. col. Di Natale, il col. Oliva, comandante il Distretto, il col. Battaglieri comandante la Capitaneria di porto, il col. Dolce, comandante dei vigili urbani, il cap. Trosi, comandante interinale del Gruppo carabinieri, il cap. Panebianco per la Guardia di Finanza, il Viceprefetto Gonano, il col. Lombardi, capo di S. M. della Zona militare, altri alti ufficiali e autorità.

La cerimonia ha avuto inizio pochi minuti dopo le 10, quando il ten. col. Brighenti, direttore del corso, ha presentato la forza al dott. Mazza, il quale ha passato poi in rassegna i reparti, che formavano due battaglioni, schierati davanti al palco sul quale avevano preso posto le autorità e gli invitati.

L'allocuzione ufficiale è stata tenuta dal ten. col. Brighenti il quale, rivolgendosi ai seicento giovani, ha ricordato che «con questo atto, a cui nessuna formalità o cerimonia potrebbe conferire significato e valore più alto di quanto la lealtà dei vostri cuori e il fervore dei vostri spiriti sappiano attribuirgli, liberate e consapevolmente legate la vostra persona alla missione di servire con ogni forza le leggi della Patria».

L'alto ufficiale ha continuato rilevando che «la Patria non è solo rappresentata dalle attuali istituzioni, ma anche dall'evoluzione delle istituzioni passate ed è il presupposto di quelle future. Oggi voi assumete l'impegno di proseguire sulla dura via del dovere il cammino di chi vi ha preceduto, e di mantenere vive le tradizioni del Corpo delle guardie di P. S., raccogliendo il retaggio dei suoi gloriosi Caduti».

Era giunto il momento più solenne di tutta la cerimonia, il più atteso dopo i mesi dedicati allo studio e alla severa disciplina del Corpo: dopo la lettura della formula, i seicento allievi hanno alzato di scatto, all'unisono, il braccio destro, pronunciando forte «Lo giuro!».

Compiuto l'ammassamento, si è iniziata poi la sfilata davanti al palco delle autorità, nuova dimostrazione di forza e di compattezza, prima di rendere gli onori alla bandiera che, preceduta da tre squilli di tromba, è sfilata davanti alle autorità, mentre la fanfara del 3.o Reparto Celere guardie di P. S. di Milano intonava lo Inno nazionale e una compagnia della Scuola presentava le armi.

Agli invitati è stato poi offerto un signorile rinfresco.

Corsi professionali ENCIP

Presso il Centro addestramento professionale dell'E. N. C. I. P. di via XXX Ottobre 6, riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, avranno inizio tra giorni i seguenti altri corsi normali: contabili d'azienda, corrispondenti commerciali con conoscenza di lingue straniere, indossatrici.

Le lezioni si terranno nelle ore serali e possono prendervi parte quei lavoratori che sono occupati e che desiderano migliorare la propria formazione professionale o apprenderne un'altra. Per i disoccupati invece sono ancora disponibili alcuni posti nei corsi per segretari stenodattilografi e contabili.

L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono completamente gratuiti, come pure gratuita è la distribuzione agli allievi dei testi e del materiale didattico per le esercitazioni. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'E. N. C. I. P. durante le ore d'ufficio.

I CONSUETI AUGURI DI «CITTADELLA»

Un caro personaggio che si chiama Trieste

Fra i molti personaggi che si affollano nel carnet prenatalizio (il figlioletto del capoufficio e la cugina della portinaia che forse verrà ad aiutare nei lavori di casa) ve n'è uno timido e discreto, al quale tutti abbiamo tolto qualcosa, sebbene molto ci abbia dato. Si chiama Trieste. E' una vecchia città arrampicata sul colle, distesa nelle ampie vie del quartiere Teresiano, raccolta intorno agli alberi di piazza della Stazione: sempre pronta a risalutarci nella segreta congiura dei ricordi inconfessati. Come ogni anno qualcuno piglia gusto nello svelare questi ricordi con una scanzonatura ironica che appena appena fa velo alla tenerezza. La «Cittadella», che trae la sua testata dalla Trieste delle vecchie battaglie e speranze, si presenta ogni anno nella inconsueta e simpatica veste di un cartoncino d'augurio ispirato a questo paesaggio interiore.

Josè e Renzo Kollmann, due matite che tutti conoscono impegnate nella satira settimanale sui fatti del mondo e nella ironia sulle cose della «piccola città», ripropongono sempre nuove scene per questo «lungo pranzo di Natale» del quale siamo tutti convitati. Il Canale non è più messinscena per una battuta politica; diventa cornice della fiera più gentile, quella dove si vendono solo stelle per l'albero di Natale. Piazza delle Poste è inondata dalle buste: non è una frecciata diretta al disservizio postale, è un refolo di bora inviato agli amici lontani da tempo immemori del salutare vento.

I cartoncini sono distribuiti in quattro serie, diverse per formato, per realizzazione e per ispirazione, tutte come sempre magistralmente stampate dalla Editoriale Libraria. Quest'anno ogni serie ci riserba le sue simpatiche sorprese. «Tempo di Natale a Trieste» che è forse il gruppo più popolare con le grandi illustrazioni a tutta pagina su formato quadrato, ha una nuovissima veduta della Cittavecchia, con le chiese di Santa Maria Maggiore e di San Silvestro e via della Cattedrale che sale su su fino a San Giusto e al Castello inzuccherati di neve. Si chiama «l'albero di Cittavecchia» per il grande abete posto sul ripieno dello scalone, dove convergono tre piccini con i «feral». Come tutti i bozzetti più scopertamente sentimentali si deve alla brava Josè che — vogliamo svelare anche noi un segreto — altri non è se non la consorte di Renzo Kollmann. A dimostrare che essi procedono ciascuno per proprio conto, ma in pieno accordo, hanno disegnato insieme piazza della Libertà con tre carrozze: una per Josè, una per Renzo e la terza per il primo fra chi acquisterà il biglietto augurale destinato a risvegliare nostalgia in tutti i triestini che non potranno giungere dai lontani posti di lavoro nella stazione, durante la vigilia natalizia. Ancora: la già citata piazza delle Poste, Miramare con il parco trasformato in una foresta di abeti natalizi, le chiese sul Canale con le cupole dorate degli «S'ciavoni» e di Sant'Antonio fra il nero del mare e il nero del cielo.

Anche la serie dei Re Magi, finora la più scanzonata, è stata toccata da un pizzico di romanticismo: i vecchi saggi, collaudano il tram di Opicina e a un modernissimo pullman, hanno preferito far ricorso ai mezzi tradizionali: il Faro della Vittoria ha indicato con un balenio da stella cometa la via da seguire e, imbarcati i camelli su un bragozzo chioggiotto, hanno raggiunto il cuore della città, oltre i ponti di ferro del Canale, spalancati per la grande occasione.

Ecco tre cartoncini con il motivo della copertina ritagliata a finestra per lasciar scorgere l'interno: «Fa la nanna bel bambin», «Vigilia a San Giusto» (la cometa che fa capolino entro la cella campanaria) e l'«Abete del Tergesteo».

Infine un ricordo non più rievocato nella tenerezza della favola, ma nella precisione del documento. Sono le preziose e rare incisioni che illustravano una antica guida del Kandler, fedelmente riprodotte su carta dorata.

Una testimonianza sulla vecchia Trieste necessaria non solo a coloro che vivono lontani dalla città ma — purtroppo — anche a coloro che la vedono scomparire sotto gli occhi, malgrado tanti disperati appelli, fra i quali, ultimo, l'accorato invito di Quarantotto Gambini a «salvare Trieste». Questo lo elenco delle vedute: piazza Giuseppina, Miramar, il Tergesteo — com'era una volta — il Canale — come lo vorrebbero i Re Magi — e il panorama da «Opcina».

I. N.

SPETTACOLI

Sempre applaudite «Le nozze di Figaro»

Come nella prima, anche nella seconda serata de «Le nozze di Figaro» il pubblico ha rivolto agli interpreti e al direttore Molinari Pradelli caldi e festosi consensi durante e dopo gli atti caratterizzati da dolce pathos melodico, da infiammati scoppi di passione e da arguta leggiadra buffoneria. Di fronte ai personaggi principali come Figaro e Cherubino, Susanna, il conte e la contessa, musicalmente disegnati tanto nelle singole arie che nelle situazioni concertate d'insieme tra duetti, terzetti, quintetti, monologhi, l'opera ci offre un gruppo di figurine di fianco come Bartolo e Marcellina, Basilio, il giudice Curzio, Antonio il giardiniere, Barbarina, che canta perfino un pezzo a sè, e così via.

In queste parti marginali ma tuttavia essenziali della vicenda nel quadro di costume feudale, rivive ancora qualcosa del mondo buffonesco italiano, di certo influsso della Commedia dell'arte settecentesca, che trova espressione nella caricatura, nella parodia e nel grottesco della mimica e del canto. Mozart si tiene musicalmente lontano da queste forme; e respinge le geticolazioni esagerate dei cantanti. Tuttavia le loro caratteristiche, pur con le attenuazioni di comicità esasperata, si arricchiscono di intimi lineamenti e di movimenti espressivi per ciascun episodio scenico, come nella scoperta che Figaro fa dei propri genitori, attraverso vivissime impronte di colore nello sviluppo incisivo del dialogo leggero e scorrevole e nelle spiritose note della parte cembalistica o meglio pianistica. Da ciò anche il fondamento psicologico, indicativo di ogni figura, leggiadramente abbozzato.

Il pathos e l'ethos musicale delle «Nozze di Figaro», col suo ondeggiare tra cielo e terra, è stato anche iersera goduto dall'uditorio plaudente all'interpretazione stilisticamente irreprensibile e vocalmente esemplare di Angela Vercelli, di Stefania Malagù, di Giuseppe Taddei, di Nicoletta Panni, di Laura Cavalieri Salvo, di Paolo Montarsolo, di Michele Casato, Bruna Ronchini, Glauco Scarlini, Eno Mucchiutti, comicamente composto nelle vesti di Antonio giardiniere, e di Raimondo Botteghelli nella toga del giudice Don Curzio. Il direttore Molinari Pradelli ha guidato, concertato e raffinato l'orchestra, sempre efficiente di sicure ed esperte prestazioni, in costante rapporto di equilibrio e disciplina con la scena, e ha raccolto con gli altri artisti omaggi fervidi e meritati.

t.

Cronache della TV

L'eterna illusione

Frank Capra è stato probabilmente il regista più simpatico e comunicativo del cinema americano negli anni fra il '30 e il '40. Dedicargli un breve ciclo retrospettivo, una specie di antologia delle sue opere migliori, era dunque doveroso e vi ha provveduto il primo canale, inaugurando ieri la serie con «L'eterna illusione», un'opera ormai famosa tratta da una commedia di Kauffman e Hart, altrettanto fortunata. «Non te li puoi portare appresso». E' una favola vivace, piena di brio e di trovate comiche che nasconde una chiave tenuamente moralistica, striata dalla lieve ironia e tenerezza umana: i due doni, cioè, più cospicui di Frank Capra.

«L'eterna illusione» fu realizzato nel 1938 e non si può dire che 24 anni possano passare senza lasciar traccia sulla celluloide d'un film che è indissolubilmente legato ad una stagione precisa e definita come fu precisa e definita la stagione d'oro di Capra, il New Deal. E' il destino di tutte le opere cinematografiche che recano una data insostituibile. Ciò non toglie tuttavia che molti spettatori abbiano sfogliato le vecchie, fragorose e candide immagini dell'«Eterna illusione» con immutato piacere, tanto più che i volti di James Stewart, Jeames Arthur, Lionel Barrymore, Mischa Auer, Edward Arnold, Ann Miller, ecc. assomigliano ormai a cari ritratti di famiglia.

Al film di Frank Capra è seguito il consueto numero settimanale di «Arti e scienze», nel cui sommario, denso e svariato, assumeva particolare risalto lo incontro con Mario Tobino, autore delle memorabili «Donne di Magliano» e di altri romanzi come «Bandiera Nera», «Il deserto della Libia» e del discusso «Il clandestino», che ieri però si è presentato in veste di poeta leggendo alcune liriche contenute in un suo nuovo volume di poesie, edito da Vallecchi.

Ber.

PRIME VISIONI

Marcia o crepa

Regia: Frank Wisbar
Interpreti: Stewart Granger, Dorian Gray, Fausto Tozzi, Maurizio Arena, Riccardo Garrone

Tra i messaggi del cinema sulla folle inutilità delle guerre si aggiunge «Marcia o crepa» di Frank Wisbar sul conflitto franco-algerino. «Marcia o crepa» è uno dei motti della Legione Straniera, e su un gruppo eterogeneo di questi soldati di ventura, capeggiati dal capitano Le Blanc, esso si realizza. Impegnati in una missione pericolosa (far prigioniero il capo algerino Ben Bled), vengono falciati da disavventure e scontri a fuoco; unico superstite il capitano con il prigioniero, ma il sacrificio è stato inutile poichè questi, in seguito agli accordi avvenuti «el frattempo, riacquisterà subito la libertà.

Il nocciolo del film di Wisbar è tutto qui, ma non il suo sviluppo narrativo, che è ampio e frastagliato, denso di episodi movimentati come il luogo e le occasioni suggeriscono. Certo che la piaga profonda dell'Algeria e dei suoi morti non è presa di petto, ma forse oggi l'orientamento di un film ambientato laggiù non poteva essere molto diverso, poichè troppo vicini sono ancora quegli avvenimenti per imbracciare lo spirito critico. Quindi film di guerra (cioè di azione), di avventure, un po' epico e un po' patetico, che trascina a volte ed emoziona, e — come si è detto — con una morale di carattere generale. I molti dei protagonisti sono tutti noti, da Stewart Granger (il capitano), a Fausto Tozzi: la donna di turno è Dorian Gray, che se la cava bene in una parte insolita.

ma.

Film in inglese questa sera all'USIS. Alle ore 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà in collaborazione con l'USIS, al Centro culturale di via Galatti 1, il film «Penn of Sylvania», nell'edizione originale in lingua inglese.

VETTE E ABISSI NELLA MOSTRA DELL'ALPINA

Grotte meravigliose con i lampi elettronici

La Società Alpina delle Giulie ha organizzato anche quest'anno la sua mostra di fotografie alpine e delle grotte carsiche. Tale manifestazione del nostro anziano sodalizio alpinistico risale al 1913 e da allora si ripetè ogni anno ad eccezione dei periodi delle due guerre. Le prime esposizioni raccoglievano delle serie di fotografie, buone sì, ma di piccolo formato, delle diapositive in bianco e nero e delle lastrine colorate a mano, con un lavoro da certosini, lungo e paziente. Ai piccoli formati sono ora succeduti quelli molto grandi delle dimensioni cm. 30 per 40 e alle lastrine colorate le positive e le diapositive a colori. E l'Alpina ha fra i suoi soci numerosi e appassionati cultori di questi moderni processi.

In un altro genere del tutto diverso la fotografia ha fatto dei progressi veramente notevoli e del tutto insperati; le prime visioni di grotte presentate all'Alpina si distinguevano per i forti loro contrasti fra luci chiarissime e ombre nere ed opache. Oggi, grazie all'impiego dei lampi elettronici, ci si può ottenere un'illuminazione omogenea in tutti i piani, che riesce a modulare gradatamente luci ed ombre, sicchè le fotografie ipogee risultano armonizzate in ogni loro parte. E veri maestri in questa particolare fotografia sono Marino Vianello, Mario Bussani, Tullio Piemontesi, Carlo Finocchiaro, che hanno nella presente esposizione una numerosa serie di fotografie di grotte, che destano l'ammirazione dei visitatori della mostra. Il Finocchiaro ha inoltre alcune versioni di «campi carrati carsici» riprodotti con una rara fedeltà.

Delle fotografie a colori ricordiamo quelle in grande formato del dottor Paolo Goitan, che offre alcune superbe visioni di ghiacciai, quelle del dottor Boschini, vere piccole miniature di delicata fattura e quella originale dello Zaccariotto, che ha posto quale sfondo di un tenue fiore le immani pareti nordiche delle Tre Cime di Lavaredo.

Nella categoria delle fotografie di alta montagna eccellono per la perfetta esecuzione e per l'artistico taglio quelle presentate da Bruno Crepaz, Laura e Bruno Malisan, Mario Lonzar. Delle fotografie del paesaggio di montagna e di quello invernale abbiamo notato fra le più interessanti ed artistiche quelle di Augusta Lusa, di Ermanno Comar, del dott. Mario Pirona, di Guido Gandini, della prof. Boschini, di Claudio Prato, dell'avv. Marino Fortuna, di Marcello Segrè, di Licia Cainer, di Argeo Sanzin e del dott. Fuchs. Quanto mai interessanti le fotografie del dott. Timeus che illustrano i percorsi dei sentieri intitolati a Carlo Chersi e ad Amalia Zuani-Bornettini. Valenti cultori della fotografia a colori hanno presentato delle eccellenti serie di diapositive. Essi sono Pirona dottor Mario, Fradeloni rag. Guido, Sabelli ing. Giorgio, Sabelli Aurelio, Chersi Tullio, Ribari Edel, Kozel Adalberto, Ragusin Righi dott. Livio, Vianello rag. Marino, Duda Sergio, Janesich Giuseppe, Baldo Giuseppe.

La mostra, che è certamente una delle più riuscite dell'Alpina per la bellezza dei lavori esposti, resta aperta ancora alcuni giorni dalle 19 alle 21; e merita di essere visitata da quanti amano la sublime bellezza delle Alpi.

Le repliche all'Auditorium di «Processo a Gesù»

Sabato scorso si è inaugurata la nona stagione del Teatro Stabile al Teatro Auditorium. Sono note le circostanze che hanno rinviato la inaugurazione, ma il pubblico accorso sinora ha apprezzato quanto il Teatro Stabile ha fatto per rendere accogliente la sua nuova sede. Infatti gli atri e la sala dell'Auditorium sono irriconoscibili, e si presentano caldi ed accoglienti.

«Processo a Gesù» di Diego Fabbri è stato scelto quale spettacolo di apertura.

Il Teatro Stabile ha voluto in questa stagione, particolarmente difficile, presentare un notevole cast di attori. I giudici sono interpretati da Fosco Giacchetti, Marisa Fabbri, Mario Pisu, Clara Colosimo, Mario Licalsi, validissima la numerosa «troupe» dei testimoni quasi tutti attori nuovi alla ribalta della nostra Stabile, tranne Maria Teresa Tosti, Giorgio Valletta e Franco Jesurun. Tra gli spettatori si distinguono Edda Valente, Lino Savorani, Delj Pezzinga, Giancarlo Fantini.

Lo spettacolo si è valso della regia di Fulvio Tolusso, un nome che ormai ricorre frequente nelle cronache teatrali cittadine, coadiuvato da Nino Perizi ormai affermatosi quale scenografo di fama nazionale.

Lo spettacolo si replica questa sera in turno

SE NE VA IL TEN. COL. RAVENNA

All'Ufficio Leva cambio di colonnelli



Il ten. col. Ravenna

E' giunto lunedì nella nostra città in forma privata il nuovo Commissario dell'Ufficio Leva col. Guido Sciarretta, recentemente promosso, e che lascia il suo incarico di Capo Ufficio reclutamento del Distretto Militare di Trento. Egli prenderà possesso del suo nuovo incarico sabato prossimo subentrando nel delicato compito al ten. col. Ezio Ravenna che lascia il servizio attivo.

Decorato di medaglia d'argento, tre volte ferito nella guerra di Spagna, perseguitato razziale, partigiano combattente dal '43 al '45, già comandante di gruppo presso vari reparti di artiglieria, il ten. col. Ravenna era giunto tra noi nell'agosto del '60, quale ufficiale delegato all'Ufficio Leva e ne era divenuto commissario nel gennaio dello scorso anno. Sincero ed affezionato amico di Trieste, essendo egli figlio del concittadino dott. Ravenna, ha saputo nel breve spazio di un anno raccogliere la preziosa eredità dell'allora maggiore Rudella, completando il vasto lavoro che ancora rimaneva da fare per inserire l'ufficio nella normalizzazione dell'attività con gli altri uffici di leva nazionali. Infatti il lungo distacco dall'amministrazione nazionale e la parentesi venutasi a creare nell'assolvimento degli obblighi di leva dei nostri giovani, costituivano una mole di massiccio ed imponente lavoro di riordino per recuperare il tempo trascorso. Con il ten. col. Ravenna è stata raggiunta la conclusione di questa attività particolare anche per il fattivo interessamento degli altri organi amministrativi civili e militari. Così si è avuta la sistemazione delle classi più anziane e di quei cittadini che per motivi razziali furono già cancellati dalle liste di leva. E ciò è stato fatto prima che in ogni altro ufficio di leva. Il brillante traguardo raggiunto è un merito del ten. col. Ravenna e di quanti lo hanno preceduto, ed è stato ottenuto con il sacrificio di tutto il personale che ha lavorato anche oltre i limiti d'orario.

Il col. di fanteria Guido Sciarretta, nuovo Commissario dell'Ufficio Leva, è originario della provincia di Caserta. Ha combattuto durante la seconda guerra mondiale in Egeo, in Africa settentrionale, in Francia e in Croazia. Decorato di tre Croci al merito, ha partecipato alla guerra di Liberazione nel gruppo da combattimento «Mantova». Al ten. col. Ravenna vadano le espressioni di saluto e ringraziamento per la sua preziosa opera, al col. Sciarretta l'augurio di un ottimo proficuo lavoro nell'impegnativo incarico.

Personale di Dassin oggi «Forza bruta» al CUC

Oggi, alle ore 16 e alle 21, al Supercinema, il C. U. C. inizierà la «personale» dedicata al regista Jules Dassin, proiettando il film «Forza bruta», interpretato da Burt Lancaster. La vendita delle tessere proseguirà prima delle proiezioni presso la cassa del cinema e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

VENERDÌ ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Suonerà Mozart l'orchestra di Magonza

Un programma di grande attrattiva

L'Istituto germanico di cultura, ha invitato per venerdì 14 dicembre, la Orchestra da camera di Magonza, uno dei migliori complessi del genere. L'Orchestra è composta di 20 elementi, tra i quali parecchi sono dei provati concertisti e valenti solisti, che svolgono la loro attività anche nelle più quotate orchestre della Germania.

Il programma scelto per Trieste (l'orchestra è reduce da uno tournée nei principali centri italiani, tra i quali Milano, Roma, Venezia) è tale da corrispondere pienamente all'importanza dell'avvenimento: programma solido ed equilibrato, si da impegnare a fondo le qualità dell'orchestra e del suo direttore, il prof. dott. Günter Kehr, già noto in Italia e da noi per i suoi frequenti concerti, anche come solista e come violinista nel Trio omonimo.

Verranno eseguite tre composizioni di Mozart, che non compaiono molto di frequente nei programmi, anzi, se non erriamo, una composizione (Fantasia per orchestra in fa min. KV 608) non è stata mai eseguita a Trieste. Questa Fantasia composta nel 1791 (l'anno della «Clemenza di Tito», del «Flauto magico», del «Requiem» e della sua morte) è un prodigio di perfezione ed un modello di contrappunto. Originariamente essa era scritta per un bizzarro istrumento, che allora si usava specialmente nelle sale da ballo, l'organo meccanico; attualmente la parte di questo istrumento è stata trascritta per orchestra.

Quindi, nel programma figura la Sinfonia concertante in mi bem. magg. KV 364, scritta nel 1779, dove la parte principale è svolta dal violino e dalla viola. Squisito capolavoro, nel quale l'orchestra è resa più leggera, avendo Mozart nel frattempo semplificato i mezzi e chiarificato lo stile. A tale proposito scrive il Confalonieri «nulla di più vasto e di più convincente è stato scritto da Mozart, dopo questa Sinfonia, la quale è un prodigio di fantasia dislogata».

Da ultimo l'Orchestra da camera di Magonza eseguirà una composizione che data dal 1774, la Sinfonia in la magg KV 201. Essa appartiene a un gruppo di quattro sinfonie scritte tutte intorno a quel periodo di forza, di grazia e di pienezza della gioventù del genio diciottenne, e costituiscono il nucleo centrale della produzione sinfonica di Mozart (novembre 1773 - marzo 1774). Questa sinfonia ha un tempo di mezzo, l'andante, scritto nella forma di «Serenata», che raggiunge vette melodiche estremamente alte, e dalle quali possiamo vedere lo spirito d'iniziativa mozartiana, nella tematica, negli sviluppi e nel disegno generale della composizione.

Sabato la prima del «Trittico» di Illersberg

Venerdì alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Viene annunciato per sabato la prima rappresentazione del «Trittico» di Antonio Illersberg. L'opera, concertata e diretta dal maestro Tristano Ilersberg, avrà per interpreti principali Luisa Maragliano, Gloria Paulizza, Doro Antoniolli, Glauco Scarlini, Dino Mantovani e Silvio Maionica. Le scene sono state appositamente realizzate su bozzetti del pittore Carlo Sbisà. Istruttore del coro il maestro Giorgio Kirschner. Regia di Fulvio Tolusso.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL PROMONTORIO DELLA PAURA»
G. PECK, R. MITCHUM, POLLY BERGEN
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO MODERNO
OGGI
ore 16.30 (ultima 22)
Rivista con Gino Mucci, Maria Luisa Flores, Viviana Larice e il «The B.B Stars Ballett» nella novità assoluta
«I PECCATI DI B.B.»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20.30, terza rappresentazione de: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento C per la platea e i palchi, B per le gallerie e il loggione.
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento C, la Compagnia Stabile della città di Trieste, presenta: «Processo a Gesù», due atti di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, tel. 36-372.
TEATRO MODERNO. Oggi, alle ore 16.30, ultima 22, rivista con Gino Mucci, Maria Luisa Flores, Viviana Larice ed il «The B. B. Stars Ballett», nella novità assoluta: «I peccati di B. B.». Segue il film: «Questo amore ai confini del mondo», in cinemascope technicolor, con Antonio Cifariello e Dominique Wilms. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 38-922). Alle ore 21: «La signorina mia madre», di Vernell.
SUPERCINEMA. Alle ore 16 e alle 21, per il C. U. C. (Centro Universitario Cinematografico) verrà proiettato il film: «Forza bruta», di Jules Dassin.

ARCOBALENO. 16: Stewart Granger in: «Marcia o crepa». L'ultima avventura della Legione straniera, con Dorian Gray, Hans von Borsody e Peter Carsten.
EXCELSIOR. 15: «Venere in pigiama». Una divertentissima commedia in cinemascope metrocolor, con Kim Novak, James Garner, Tony Randall.
FENICE. 16: «Il falso traditore». In technicolor. Una magnifica storia di amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio, con William Holden e Lilli Palmer. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Sette donne all'inferno». In cinemascope, con Patricia Owens, Denise Marcel e Cesar Romero.
SUPERCINEMA. Oggi chiuso. La sala è a disposizione per l'Italsider per il C. U. C. per visioni private. Domani: «Cleo dalle 5 alle 7», il film di una donna per le donne.

ALABARDA. Ore 16: «Notti calde d'Oriente». Entusiasmante supertotalscope in technicolor. Per la prima volta sullo schermo i più eccitanti strip-tease della favolosa terra di Oriente. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, ult. 22. Ancora oggi, a richiesta: «Le avventure di un giovanee», in technicolor. Domani: «Operazione terrore», con Glenn Ford.
CAPITOL. 15.30. Seconda settimana del capolavoro Warner Bros, in technicolor: «Gli amanti devono imparare», con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana del capolavoro Metro: «La dolce ala della giovinezza», con Paul Newman e Geraldine Page. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Sette spose per sette fratelli», l'indimenticabile ed insuperato colorscope musicale M. G. M. Tutto brio, giovinezza e amore, con Jane Powell e Howard Keel. Nuova edizione.
GARIBALDI. 16.30: «L'avventuriero dei due mondi», con Maria Felix, Francisco Rabal e Aurora Bautista. In technicolor.
IMPERO. 16.30, ult. **21.45.** Ancora oggi, a richiesta: «Barabba». Prossimamente: «Mondo caldo di notte».
MASSIMO. 16: «Zorro alla Corte di Spagna». Colorscope, con Giorgio Ardisson e Nadia Marlowa. Leggendarie ed entusiasmanti gesta del misterioso cavaliere senza paura.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Lo sceriffo implacabile», con Jeff Morrow e Merrie Anders. Un avvincentissimo film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45. Dino De Laurentiis presenta Alberto Sordi e Franca Tamantini, nel capolavoro: «Il commissario». Regia di Luigi Comencini. Grande successo.

ABBAZIA (già Savona). **16:** «La rapina perfetta». Un giallo interessantissimo, con L. Elzborg e J. Thulin. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: «I filibustieri della Martinica». In technicolor, con Belinda Lee, Alain Sauri e Magali Noel. Avvincente. Segue: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16: «Quasi una truffa». Una geniale mistificazione d'una simpatica canaglia, con James Mason, Vera Miles e George Sanders.
ARISTON. 16: «La battaglia di Maratona». Grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor, con Steve Reeves, M. Demongeot e S. Fantoni.
ASTORIA. 16.30: «Apaches in agguato». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Il gigante di Metropolis». Domani: «L'erede di Al Capone».

DOMANI AL GRATTACIELO



E' la storia di un adolescente che, senza aiuto nè comprensione, si trova **solo** ad affrontare il risveglio della sua vita sessuale

IDEALE. 16: «I gangsters di Piccadilly». Una vicenda altamente drammatica, con Peter Sellers, Richard Todd ed Elizabeth Sellars. Vietato ai minori.
LUMIERE. 16: «Labbra rosse», con Gabriele Ferzetti, Jean Valerie e Christine Kaufmann. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Prigioniero del grattacielo». Drammaticissimo, con Van Johnson e Hildegarde Neff.
NOVO CINE. 16: «Mambo». Un dramma spettacolare, con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Ult. giorno.
RADIO. 16: «Adua e le compagne», con M. Mastroianni, Simone Signoret e Sandra Milo. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il mondo sulle spiagge», di R. Rossellini.
VOLTA: «Maciste contro i mostri», technicolor, con R. Lewis e M. Lee.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR



DUE CONTRO TUTTI
EASTMANCOLOR | SCHERMO PANORAMICO
AROLDO TIERI
LICIA CALDERON
MARIA SILVA
MAC RONAY
UN FILM DI ALBERTO DE MARTINO
EMO BISTOLFI

Ritorna al Cinema ARCOBALENO

IL SORPASSO

COSI' LA CRITICA DEI MAGGIORI QUOTIDIANI ITALIANI:

«IL SORPASSO *è un film con due facce, buono per ogni genere di pubblico... allegria, situazioni e battute amene... notazioni ironiche sui costumi contemporanei, freschezza d'impressioni, e vivacità di racconto...*».
Corriere della Sera (Milano)

«IL SORPASSO *pur tenendo fede, sul piano spettacolare, all'alletiativa del suo titolo, non è uno dei soliti film a episodi, sia pure uno per uno azzeccatissimi, snoda un autentico racconto...* Vittorio Gassman, *di cui non ricordiamo sullo schermo una più trionfale trasfusione del personaggio...*».
La Stampa (Torino)

«*Il film è fresco ed efficace... è assai bene interpretato da* Vittorio Gassman *che ha dimostrato ancora una volta le sue doti più che notevoli di attore comico...*».
Il Secolo XIX (Genova)

«Dino Risi, *dopo il felice* UNA VITA DIFFICILE *si ripropone all'attenzione della critica con questo* IL SORPASSO... *E' un'altra indagine sul costume della nostra società. Un lavoro non meno valido del precedente, anche perchè troviamo un* Vittorio Gassman *all'altezza del Sordi di allora...*».
Il Resto del Carlino (Bologna)

Domani al Supercinema



CLEO dalle 5 alle 7

IL FILM DI UNA DONNA PER LE DONNE CHE INTERESSANO GLI UOMINI. LA CRITICA HA DETTO: «POCHE VOLTE» UN FILM HA INTERESSATO IN EGUALE MISURA

AL CINEMA FENICE
seconda settimana di strepitoso successo
WILLIAM HOLDEN
LILLI PALMER
con HUGH GRIFFITH
IL FALSO TRAFFICANTE
Una magnifica storia d'amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio



DOMANI AL NAZIONALE



L'AMERICA HA LE ARMI PER LA «GUERRA DEI BOTTONI»

I «MINUTEMAN» SULLE RAMPE PRONTI A COLPIRE I LORO OBIETTIVI

Bastano 15 secondi per far partire i nuovi missili nucleari che hanno una gittata di oltre diecimila chilometri

New York, 11

Il missile «Minuteman», che ha avuto ventidue mesi di collaudo, è entrato oggi ufficialmente a far parte del potenziale bellico degli Stati Uniti e costituisce veramente la prima arma americana della cosiddetta «guerra dei bottoni». Venti missili nucleari «Minuteman» sono stati dichiarati pronti all'impiego nelle loro rampe di lancio sotterranee della base aerea di Malstrom. Nel Montana centrale, proseguono i lavori per la completa messa a punto nelle loro rampe di lancio di altri centotrenta «Minuteman», i quali, a quanto si prevede, diventeranno operativi entro la prossima estate.

Ciascun missile è puntato su un determinato obiettivo e ha un proprio sistema di guida per condurvelo. Prima del 1965, dopo una spesa prevista di oltre tre miliardi di dollari in dieci anni, gli Stati Uniti disporranno di ottocento di questi missili in postazione, dei quali 150 nel Dakota del Nord e del Sud e 220 nello Wyoming.

Oltre ai «Minuteman», gli Stati Uniti possono contare su circa cento «Atlas-Titan» e su numerosi altri missili più piccoli, tra cui i «Polaris».

La testata nucleare del «Minuteman» è di circa un megatone, ossia meno potente degli «Atlas» e dei «Titan». Ma il «Minuteman» può essere lanciato entro quindici secondi dal momento dell'allarme, in confronto alla mezz'ora di cui hanno bisogno l'«Atlas» e il «Titan» per consumare il combustibile liquido prima del lancio. Il «Minuteman», impiega invece propellente solido ed è sempre pronto all'impiego.

Il «Minuteman» è grande circa la metà dell'«Atlas» e del «Titan» ma la gittata è pressochè doppia rispetto a questi due missili, ossia supera i diecimila chilometri.

La costruzione del «Minuteman» nel complesso missilistico del Montana ebbe inizio nel marzo del 1961. I missili «Minuteman» saranno dislocati a una distanza di circa dieci chilometri, su un raggio di circa trecento chilometri. I missili rimarranno in caverne di 25 metri di profondità ad aria condizionata e la manutenzione è necessaria solo periodicamente: se qualcosa non funziona, un sistema elettronico individua immediatamente il guasto.

Quattro ufficiali, in due stanze sotterranee separate, metteranno in azione i controlli, che possono lanciare il missile dalla sua rampa di lancio sotterranea. L'ordine di impiego può venire solo dal Presidente degli Stati Uniti. Un complesso sistema di codice impedisce che persone non autorizzate impartiscano tale ordine o che l'ordine stesso sia dato per errore.

Si è appreso oggi che il satellite per le telecomunicazioni «Relais 1», che sarà lanciato giovedì prossimo da Cape Canaveral, in Florida, dalla «NASA», sarà utilizzato il 19 dicembre per una trasmissione televisiva dalle due rive dello Atlantico. Il programma, che durerà trenta minuti, avrà per tema le feste di Natale. Da parte americana, le tre grandi catene televisive «NBC», «CBS», e «ABC» realizzeranno il programma congiuntamente, a partire da Washington, dal Rockefeller center, dalla cattedrale di St. Patrick e dalla chiesa di Riverside, di New York. Da parte europea, parteciperanno alla trasmissione Italia, Francia, Belgio, Danimarca, Granbretagna, Spagna, Olanda e Germania federale.

Le trasmissioni «Relais 1» saranno di durata maggiore di quelle effettuate via «Telstar», lanciato nello scorso luglio. Infatti, «Relais 1» graviterà attorno al globo a una quota superiore a quella di «Telstar» e ciò permetterà alle stazioni di ascolto a terra di captare le sue trasmissioni sino a quando si troverà nel loro campo visivo, campo che risulterà maggiore.

Da Mosca gli scienziati sovietici hanno annunciato oggi che la sonda spaziale per Marte si trova attualmente a circa 14 milioni di chilometri dalla Terra e funziona regolarmente. «Marte I» era stato lanciato il primo novembre e dovrebbe passare in prossimità di Marte il prossimo maggio.

Profilassi in Granbretagna

Fluoro nell'acqua per vincere la carie

Londra, 11

Fluoro nell'acqua potabile per salvare dalla carie i denti dei bambini che crescono: è la parola d'ordine alla quale le autorità sanitarie locali in Inghilterra e in Scozia sono invitate ad attenersi. Essa è venuta dal Ministro della Sanità pubblica Enoch Pawell, che ha rammentato ai Comuni come tale provvedimento (di assai poca spesa: nemmeno uno scellino a testa per ogni abitante all'anno) possa ridurre la diffusione della carie a meno della metà del livello attuale con benefiche conseguenze non solo per i denti ma per la salute in generale.

Il metodo di mettere fluoro nell'acqua potabile (ne basta una percentuale di un milionesimo per ottenere gli effetti desiderati) è già seguito da parecchi Paesi fra i più evoluti, tra cui gli Stati Uniti.

Le autorità sanitarie locali in Inghilterra sono state autorizzate a prendere diretti accordi con le varie amministrazioni dell'acqua potabile. In caso di complicazioni legali, il Governo sosterrrà le spese, come già fece durante gli studi sperimentali.

I DELITTI «IMPUNITI» IN SICILIA

NUOVI «FERMI» EFFETTUATI A PALERMO

Concreti elementi di responsabilità raccolti a carico di alcune persone in stato d'arresto

Palermo, 11

Alcune persone sono state condotte nelle carceri dell'Ucciardone, nel corso delle indagini che attualmente la «Mobile» della Questura di Palermo, con la collaborazione dei carabinieri del Gruppo interno e del Nucleo di polizia giudiziaria, sta conducendo per far luce su delitti rimasti impuniti negli ultimi anni a Palermo e in provincia.

Ai fratelli Domenico e Giuseppe Albano di Borgetto, a Vincenzo e Matteo Corrado e a Salvatore Pinello, di Baucina, fermati nei giorni scorsi, si sono aggiunti stamane i fratelli Andrea e Vincenzo Semilia, rispettivamente di 25 e di 22 anni, e il loro cugino Rocco Semilia, di 49 anni, tutti di Palermo; Salvatore Mauro, di 30 anni, di Baucina, Michele Carollo, di 48 anni, di Castelduccia, e Giovan Battista Giordano, di 28 anni, di Palermo.

I delitti sui quali attualmente la Squadra mobile e i carabinieri stanno svolgendo le indagini sono: l'uccisione del possidente Gioacchino D'Arrigo, di Borgetto, soprannominato «il colonnello» e ritenuto a suo tempo uno dei più «autorevoli» favoreggiatori della banda di Salvatore Giuliano; l'uccisione di Gaetano Pedone, avvenuta in località «passo Garretto» di Bolognetta nel 1960; quella di Antonino La Berbera, avvenuta a Baucina nel gennaio dello scorso anno, e quella di «Totuccio» Lupo Leale, avvenuta il 20 gennaio scorso nella borgata Uditore di Palermo. «Totuccio» Leale venne assassinato a un anno di distanza dall'uccisione del padre, Stefano Leale.

Altri omicidi sono ancora all'esame degli inquirenti: si tratta dell'uccisione del possidente Giovanni Cannova, di Terrasini, avvenuta nell'aprile del 1960, e del trafficante Francesco Maccagnone, avvenuta a Palermo lo scorso anno. Il Cannova venne assassinato da sconosciuti, che viaggiavano a bordo di una motoretta, mentre in auto si dirigeva a Terrasini; il Maccagnone fu ucciso invece a colpi d'arma da fuoco in una via del centro della città.

Stamane, è stato dichiarato che a carico delle persone già tradotte all'Ucciardone, sono stati raccolti concreti elementi di responsabilità.

Il «caso Wynne»

Un grosso processo «montato» a Mosca?

Londra, 11

Sheila Wynne, la moglie dell'uomo d'affari londinese detenuto dai russi sotto la accusa di spionaggio, potrà visitare suo marito nei prossimi giorni. Rompendo il lungo silenzio, il Ministero degli Esteri sovietico ha comunicato oggi alla Ambasciata britannica a Mosca che la signora riceverà nei prossimi giorni il visto per il suo ingresso in Russia. Si presume che Sheila Wynne raggiunga Mosca alla fine della settimana. Gaville Wynne, a quanto dicono i sovietici, gode ottima salute e dopo aver confessato il suo crimine si è rasserenato.

La concessione dell'insperato permesso alla signora Wynne fa pensare che i sovietici stiano preparando un processo in grande stile del tipo di quello cui fu sottoposto Power, il pilota americano dell'«U-2» catturato tre anni fa. Con ogni probabilità, Greville Wynne ammetterà pubblicamente la sua colpa, il tribunale gli commineràà una pena non troppo severa e in debito prosieguo di tempo le autorità lo lascieranno libero. L'opinione pubblica sovietica avrà ricevuto un altro esempio di giustizia e il caso sarà stato opportunamente sfruttato a fini propagandistici. Come è noto, a Londra si continua a sostenere che Greville Wynne è soltanto un uomo di affari e che non ha mai lavorato per il servizio segreto inglese.

LA VALANGA SULLA PISTA DI BELLEVARDE

Ritrovato il corpo del secondo sciatore

Forse vi sono altre vittime fra i turisti - La squadra delle «giovani speranze» francesi ritirata dalle gare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Val d'Isere, 11

Due giovanissimi sciatori francesi, che facevano parte della «Nazionale tricolore delle speranze», sono stati travolti e uccisi da una valanga mentre stavano allenandosi sui pendii del Colle di Bellevarde. Il sedicenne Alain Rondi e Pierre Belet di 17 anni sono le vittime della grave disgrazia. I loro corpi sono stati recuperati nel tardo pomeriggio: quando i soccorritori l'hanno raggiunto, Rondi era ancora vivo, ma ha cessato di vivere poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Rondi e Belet avevano raggiunto Val d'Isere insieme agli sciatori di 12 Nazioni iscritti alla «Quattro giorni» sciistica, che segna praticamente l'apertura della stagione discesistica internazionale. Avrebbero dovuto scendere in campo in diverse gare e su di loro i tecnici francesi riponevano molte speranze per rinnovare i trionfi raccolti per il passato dai più famosi atleti francesi. Della «Nazionale delle speranze», Rondi e Belet erano due degli elementi più in vista.

Sul Colle di Bellevarde, il tempo ieri era pessimo. Il gelo e il vento avevano seriamente danneggiato anche le linee telefoniche. I giovani sciatori francesi non hanno comunque voluto rinunciare ad allenarsi e si sono recati su una delle piste, che da domani saranno teatro delle gare. Hanno cominciato a scendere a uno a uno a tutta velocità con i discesisti delle altre Nazioni e l'allenamento era in pieno svolgimento quando è avvenuta la tragedia.

Dalla sommità della vetta montana si è staccata improvvisamente una massa di neve e di ghiaccio rotolando rovinosamente, a velocità sempre crescente, a valle. Tutti i giovani atleti francesi erano sulla pista quando la valanga è precipitata ed è stato un caso che soltanto due di essi ne siano stati travolti. Diversi di essi sono stati sfiorati e scagliati lontano dalla massa nevosa, ma se la sono cavata solo con escoriazioni di trascurabile entità.

Non si è avuta immediatamente la sensazione della tragedia che era avvenuta; a valle, gli sciatori continuavano ad arrivare regolarmente e si è sperato che tutti gli atleti fossero riusciti a evitare la valanga. Dopo circa mezz'ora, si è però notata l'assenza di Alain Rondi e Pierre Belet e quando si è avuta comunicazione che erano partiti da tempo dalla sommità della pista si è intuita la verità e si sono immediatamente organizzate le operazioni di soccorso.

Le ricerche sono state lunghe e difficili, ma alla fine una pattuglia di guide ha ritrovato Alain Rondi semisepolto dalla neve. Il ragazzo era ancora vivo, ma era chiaro che le sue condizioni erano disperate. E' stato trasportato al rifugio Bellevarde, dove gli sono stati prestati i primi soccorsi, e poi caricato sulla seggiovia per farlo giungere il più presto possibile all'ospedale. Mentre i sanitari lo stavano esaminando, Rondi ha esalato l'ultimo respiro.

Poco dopo che si era diffusa la notizia della sua morte, è stato comunicato che era stato ritrovato anche il corpo di Pierre Belet. Questi è stato ritrovato morto: era stato investito in pieno dal ghiaccio e dalla neve, che lo avevano completamente sepolto.

Domani le gare avranno ugualmente inizio. Mancheranno soltanto le «giovani speranze francesi», che sono state ritirate dalle competizioni in segno di lutto. Quasi certamente i discesisti gareggeranno con una fascia nera al braccio.

Oggi, intanto, le squadre di guide hanno continuato a setacciare la zona sulla quale si è abbattuta la valanga: si ha infatti il timore che il disastro possa aver provocato altre vittime tra i turisti che si trovavano in quella zona.

U. P. I.

Rissa fra zingari per rivalità familiari

Forlì, 11

Quattro zingari sono stati arrestati e altri tre denunciati a piede libero, in seguito a una sanguinosa zuffa tra due famiglie rivali, rissa che ha provocato il ferimento di cinque persone. Il fatto è avvenuto sulla via Emilia nei pressi di Forlimpopoli.

Uno dei protagonisti della zuffa, il più violento e, a quanto pare, autore del quadruplice ferimento, Renato Piva, di 38 anni, senza fissa dimora, è riuscito a dileguarsi poco prima del sopraggiungere dei carabinieri, ma è stato poi trovato nelle campagne, in località Ronco, a pochi chilometri da Forlì. Prima di arrendersi, il Piva ha lottato furiosamente con lo appuntato dei carabinieri di Polizia giudiziaria Giuseppe Righi, il quale ha riportato una ferita lacero-contusa alla mano destra, guaribile in otto giorni.

Gli altri feriti sono: Maria Furbini, di 19 anni, medicata per ferita di taglio multiple alle mani; Anacleto Canterini, di 52 anni, con ferite di taglio multiple al dorso e all'arto superiore sinistro; Jolanda Staccì, di 39 anni, con ferite di taglio alla regione faringea; e Jolanda Gambini, di 53 anni, che ha avuto una contusione con ematoma alla mano sinistra.

MATTI PER LE BORSETTE DELLE SIGNORINE

«SCIPPI» A ROMA DI DUE GIOVANI VENETI

Uno in arresto, l'altro ancora latitante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

La polizia ha identificato due giovani provenienti da Portogruaro, che ieri sera, nel giro di un'ora, hanno effettuato due «scippi»: uno dei due è stato arrestato.

Alle 20.30, la signorina Franca Galasso, di 20 anni, mentre percorreva a piedi Viale Brasile, veniva avvicinata da due giovanotti, che le strappavano la borsetta, dandosi alla fuga. La signorina si metteva a gridare e tentava, ma inutilmente, di inseguire i ladri a bordo di una auto di passaggio. A Piazza Brasile, però, transitava in quel momento un'auto della «Squadra mobile», che «tallonava» uno dei malviventi e, pochi metri più avanti, nella stessa piazza, riusciva a raggiungerlo e a catturarlo.

Il giovanotto, identificato per Ugo Martin, di 19 ani, tentava di sostenere la sua innocenza, ma un agente rinveniva a pochi passi la borsa vuota della signorina Galasso, per cui il Martin veniva tradotto in Questura, dove era costretto ad ammettere la sua partecipazione allo «scippo», essendo stato trovato in possesso di sei biglietti da mille lire e di un biglietto da cinquecento: Franca Galasso, infatti, aveva già dichiarato che nel portafogli rubato aveva 6500 lire.

Il commissario proseguiva lo interrogatorio del Martin per apprendere notizie sul conto del complice che si era sottratto all'arresto. Il Martin taceva il nome del suo compagno, indicando però alla polizia la traccia da seguire: «Il mio amico — disse — si trova ad Albano, forse in un albergo». Qui effettivamente si riusciva a identificare il giovanotto, residente presso un piccolo albergo: si tratta di Gino Valerio, di 19 anni. Il Valerio però non aveva ancora raggiunto il suo domicilio di Albano e il funzionario della «Mobile», effettuata una perquisizione nella stanza del giovanotto, sequestrava alcune sue foto.

Si veniva poi a conoscenza, via radio, di un secondo «scippo» effettuato alle 21.30 ai danni di Anna Parodi, di 23 anni, abitante al corso Italia: la giovane, una studentessa, era stata avvicinata da un giovanotto in via di Villa Patrizi e «scippata» della borsetta. I funzionari della «Mobile», certi di aver identificato anche il complice del Martin nel malvivente che aveva «scippato» la studentessa, mostravano alla ragazza la fotografia del Valerio e la signorina non aveva la minima esitazione nel riconoscerlo.

Gino Valerio si è sottratto finora a questo momento all'arresto. La polizia ha stabilito che i due giovani dovevano essere assunti come escavatoristi presso uno stabilimento di Pomezia e, dopo aver sostenuto una prova nei giorni scorsi, avrebbero preso servizio la prossima settimana.

C. L.

DELITTO RITUALE L'UCCISIONE DELLA BAMBINA?

UN PICCOLO IDOLO NEL «GIALLO» DI LIVERPOOL

La polizia sulle tracce di tre uomini sospetti

Liverpool, 11

Le ricerche continuano per trovare l'uomo o gli uomini che domenica sera hanno ucciso a colpi di mazza e coltellate la bambina di 12 anni Lesley Hobbs. La polizia ritiene che il delitto sia stato compiuto da più persone e non da una sola. Secondo informazioni autorevoli, la polizia non esclude neppure che la ragazza sia vittima di un «delitto sacrificale», cioè che sia stata uccisa in omaggio a un misterioso rito.

La notte in cui Lesley Hobbs è stata uccisa era una notte di luna piena. Le circostanze del delitto sono simili a quelle di un delitto rimasto insoluto, commesso un anno fa a Liverpool, quando una giovane donna sposata Maureen Dutton, di 27 anni, venne uccisa a coltellate poco lontano dalla casa ove è avvenuto il secondo crimine. Maureen Dutton aveva in casa un piccolo idolo polinesiano, «Tiki», e a Liverpool vi è una piccola setta di adoratori di «Tiki». La polizia, pur non potendo provarlo, è convinta che vi sia un rapporto diretto tra l'idolo polinesiano e il delitto.

Centinaia di agenti, sguinzagliati per tutto il quartiere ove il delitto è avvenuto, hanno interrogato migliaia di persone, e hanno rivolto un appello al pubblico, dichiarando che solo il pieno contributo di tutti potrà aiutare realmente la polizia a risolvere il caso. Gli agenti hanno cominciato a interrogare anche decine di giovani frequentatori di caffè della zona. Il capo della polizia di Liverpool, Herbert Balmer, ha dichiarato che il delitto è stato quasi certamente compiuto da un pazzo o da alcuni pazzi.

Il delitto ha creato in tutta la zona un'atmosfera di terrore. Automezzi della polizia circolano per le strade di Liverpool con un grande cartello: «Vi è stato un delitto a Childwall Valley Road. Se potete aiutarci, venitevi a trovare». Gli agenti stanno attivamente cercando tre uomini, che desiderano interrogare in merito al delitto, e hanno fornito a tutti i loro connotati. La nebbia e la pioggia nella zona ostacolano le ricerche.



Questa sera, alle 22.05, il «Nazionale» trasmetterà la terza puntata di «Abito da sera». Tra i protagonisti fissi di questa trasmissione, è il giovane «cantautore» Daniele Pace (nella foto) che debuttò nel 1961 a San Remo con «Carolina dài», una composizione graziosa della quale, però, Pace quasi si vergogna. La canzone che interpreterà questa sera sul video, intitolata «Al chilometro 121», vuole infatti rappresentare per Daniele Pace una specie di «rottura» col passato: cioè con «Carolina dài». Dopo la sigla iniziale, Lilian Terry interpreterà «The song is you». Quindi, una delle «canzoni assurde» di Augusto Mazzotti: «Cianuro cha cha cha». Dopo la menzionata composizione di Pace, un brano jazz, «Swing Horny», e una particolare esecuzione di Franco Cerri della canzone «Bambola». Infine, prima della sigla di chiusura, il complesso eseguirà «Oleo», un classico del jazz, considerato il «manifesto» dell'«hard bop» (o «jazz duro»).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di G. Bianchi; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Le loro parole d'amore; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 20: Giornale; 20.25: Fantasia. Immagini della musica leggera; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto de «I Musici»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Torrielli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.45: Radiosalotto - Musiche da Cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Qui Fucino: a voi, Telespazio. Documentario; 21: Canzonissima sera; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche per organo; 12.05: Una cantata profana; 12.25: Compositori contemporanei; 13.25: Sonate classiche; 13.55: Variazioni; 14.25: Un'ora con A. Scriabin; 15.25: Concerto sinfonico; 16.55: Liriche vocali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di M. Clementi e F. Martin; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di G. Cirri; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Grieg; 21: Giornale; 21.20: Musiche di D. Sciostakovic; 22.15: La letteratura del disgelo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buongiorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Don Pasquale», opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti - Atto II; 14.30: Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Aram Kaciaturian; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 15.10 (21.10): Concerti per solisti e orchestra; 16.10 (22.10): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45: I Caravelse Rosario Borelli cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.45): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Passeggiate italiane; 19.35: Il gioco del calcio: Guida della palla; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Abito da sera; 22.25: Poeti nel tempo: S. Aleksandrovich Esenin: Le confessioni di un teppista; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Giornalaccio n. 4; 22.35 Telegiornale; 23: Concerto di musica da camera del violoncellista A. Navarra.

BAMBINI VENDUTI da un asilo di Salonicco

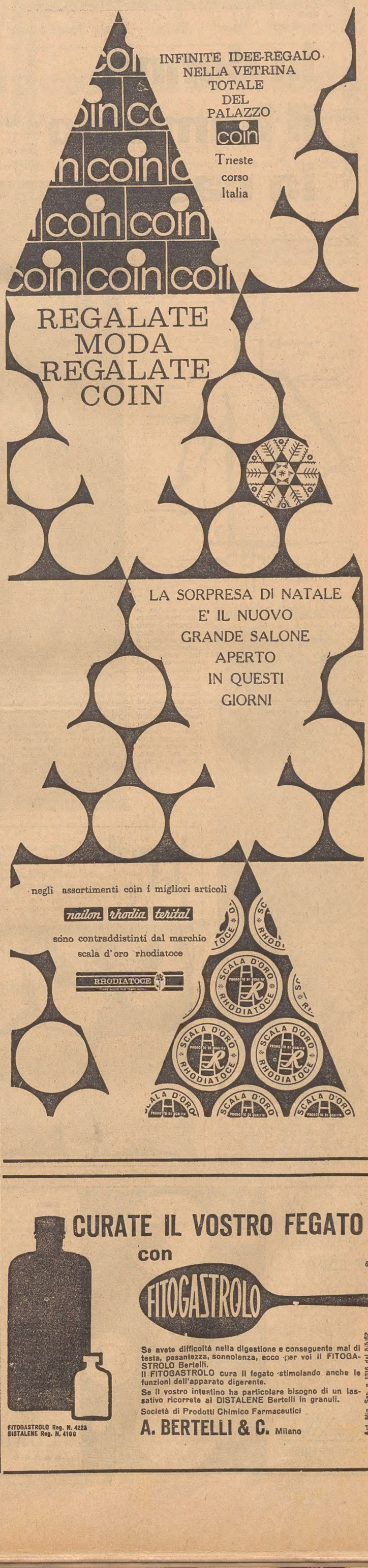
Atene, 11

Un'inchiesta del Tribunale di Salonicco, aperta in seguito alla denuncia di un'infermiera, ha accertato che diversi bambini affidati a un asilo infantile di Salonicco sono stati prelevati e venduti ad Atene e senza dubbio all'estero. Il numero dei bambini rapiti e l'identità dei «rapitori» non sono stati ancora rivelati.

UN'AUTO PRECIPITA sulla linea ferroviaria

Trento, 11

Gualtiero Mandello, di Bolzano, che alla guida della propria auto stava dirigendosi da Passo S. Lugano verso Cavalese, è stato protagonista di un incidente avvenuto sulla statale delle Dolomiti. A causa della strada ghiacciata, la vettura è slittata, precipitando sulla sottostante linea ferroviaria della Val di Fiemme. La vettura ha riportato danni ingenti, mentre il Mandello se l'è cavata con lievi ferite.



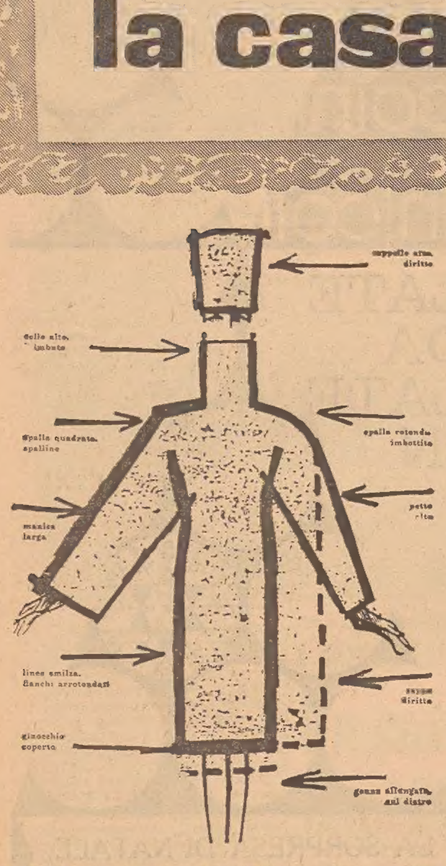
CURATE IL VOSTRO FEGATO con FITOGASTROLO

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pesantezza, sonnolenza, ecco per voi il FITOGASTROLO Bertelli.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.
Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4223
DISTALENE Reg. N. 4100

Aut. Min. San. n. 1316 del 5/5/62

la donna il bambino la casa



Nello schizzo, le due diverse linee di moda questo anno. A sinistra dello schizzo, è presentata la prima linea che vuole: collo ad imbuto; spalline; fianchi arrotondati. La seconda linea — a destra dello schizzo e tratteggiata — può sintetizzarsi così: spalle rotonde ed imbottite; cappa diritta; gonna allungata sul dietro. Cappello diritto.

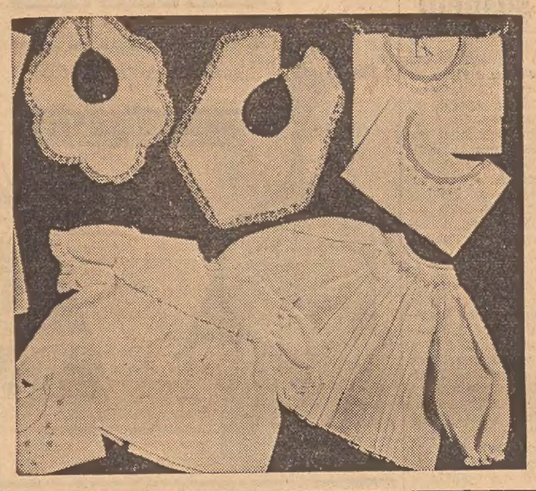




FELICE *ha studiato per la nostra rubrica un'acconciatura da cocktail, leggera e insieme raffinata, eseguita con taglio sapiente. — GIANFRANCO, pensando alle feste vicine, ha creato per le nostre lettrici, questa sontuosa pettinatura di linea magistrale. — Seguiranno prossimamente le creazioni di Nevio, Luciano e Nereo.*

l'angolo del bambino

Ecco alcuni dei capi che compongono un corredo pratico per il neonato: abitini coprifasce; bavaglini in battista e in picchè e camicette di lino di lunghezze diverse. E' da tener presente che le camicine del neonato non devono mai avere bottoni oppure ricami in rilievo.





INVERNO *in* BOUTIQUE

LE «boutique» hanno lanciato alcune novità che certamente incontreranno il gusto delle nostre lettrici. Ecco qui sotto, una rapida scorsa della moda del 1963, come ce la presentano le principali boutique italiane. Si possono notare maglioni di grossa lana, arancio, turchese, verde blu; la linea è diritta e molto morbida, gli scolli sono profondi e ovali. Frange, nere o colorate, a più giri guarniscono ora tailleur e vestiti. Casacche lunghe o corte, leggermente svasate all'orlo; sono spesso di soffice loden nero, guarnito con alti bordi a righe. Sciarpe e scialli sostituiscono poi, a volte le giacche, completando l'abito. E ancora: redingote bianco-nocciola con otto bottoni e le spalline di tipo militare. Tre quarti di lana rustica con collo e colbacco di lince. Tuniche sette-ottavi allacciate dietro, verde foresta e nero portate con cloche dello stesso tessuto di forma rigida e maschile. Tailleur di tweed a giacca lunga e smilza vanno accompagnati dalla gonna lievemente svasata.

Negli schizzi qui accanto:

1) Vestito di maglia di lana di forma chemisier, interamente abbottonato davanti. Il movimento longitudinale è accentuato dala lavorazione della maglia.

2) Abito a pieghe aperte, stretto in vita con colletto piuttosto ampio. E' realizzato in lana étamine, a trama larga.

3) Mantello invernale di linea «naturale». Tutto l'interesse del modello si accentra sul colletto, fermato da una cravatta annodata.

4) Ecco l'ultima versione della tunica. L'insieme qui illustrato da indossare con il cappotto o la pelliccia è realizzato in leggero drap «fumo di Londra».

Nelle foto, a destra:

1) Mantello di soffice lana bianca a superficie vellutata. La linea svasata è rinnovata dall'accentuata ampiezza del dorso e dall'allacciatura a tre bottoni su due file. Colletto a scialle.

2) Abito da cocktail di velo di lana nera. Il morbido corpino drappeggiato segue un effetto di vita alta, accentuato dalle linee «ad anfora» della gonna.

3) Mantello elegante di velluto liscio, guarnito d'impunture. Tasche quadrate applicate, colletto bianco di volpe.



indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di pelliccia.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro creazioni godono da tempo nella nostra città d'una giusta fama presso un pubblico di classe. Ricordiamo qui alle lettrici i loro nomi ed indirizzi.

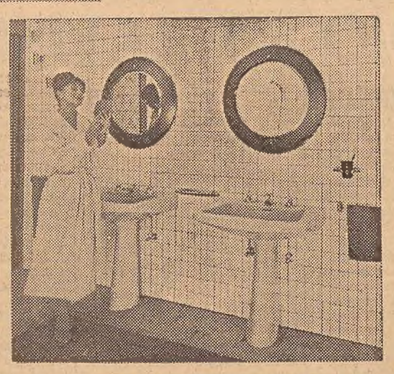
LUCIANO, corso Italia 21
NEREO, viale XX Sett. 19
FELICE, via Muratti 1
GIANFRANCO, via S. Nicolò 33
NEVIO, via Ginnastica 1

LA POSTA DI ANNAMARIA

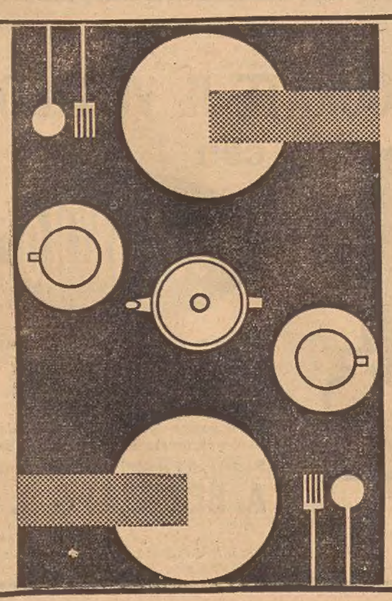


Vorrei cortesemente pregarla di consigliarmi sul miglior modo di rinnovare il mio vecchio bagno. Desidero creare un ambiente moderno, colorato e dotato di ogni comodità. NIVELLA P.

La stanza da bagno, che nei vecchi appartamenti era spesso ricavata da locali di modeste proporzioni, inadeguati e bui, è oggi uno dei «servizi» più importanti della casa e al suo arredamento vanno cure e studi non certo inferiori a quelli riservati agli altri ambienti destinati al riposo e al soggiorno. Lei ci chiede un suggerimento in proposito. Abbiamo pensato di sottoporre alla Sua attenzione queste due foto. Nella prima troverà un bagno realizzato interamente in piastrelle colorate e decorate. Il «motivo» è interrotto dagli specchi rettangolari. Ed a proposito di specchi, richiamiamo la sua attenzione sull'eccellente effetto prodotto dagli specchi incorniciati, e appoggiati su una parete rivestita in piastrelle decorate, che troverà nella foto accanto. Nelle stesse foto, noti anche l'elegante linea dei lavandini disegnati così accuratamente.



tavole apparecchiate da artisti



Rosenthal STUDIO-LINIE

Vi invitiamo a una mostra di particolare interesse: i più noti designers della Rosenthal hanno creato per voi bellissime decorazioni di tavole per tutte le occasioni. Una visita a questa mostra vi darà molte idee brillanti per apparecchiare con gusto la tavola. Questa esposizione unica si terrà sino al 15 dicembre '62 da

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

Settimana REX

Gentili signore, sono presenti all'Universaltecnica alcuni tecnici specializzati della REX *per fornire tutte le dimostrazioni e per illustrare chiaramente il funzionamento delle lavatrici* REX. *- Sulle vendite effettuate in questo periodo verranno praticati prezzi di fabbrica e inoltre verrà offerta una strenna a tutti gli acquirenti*

UNIVERSALTECNICA - Corso Garibaldi, 4

Ella Baché Paris

informa che una sua estetista specializzata sarà a disposizione delle gentili signore per consigliare il maquillage più adatto e per far provare gratuitamente i suoi eccezionali prodotti di cura, presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Udine 1, fino a sabato prossimo 15 corrente.

✤

Coty-Paris

Fino a sabato 15 corrente una specialista della Casa Coty sarà a disposizione delle gentili signore nella PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, per consigli sul miglior uso dei prodotti di cosmesi e maquillage. - Omaggio di campioni gratuiti.

CRONACHE SPORTIVE

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL DIRETTIVO DELLA FIDAL

Programma delle manifestazioni e limiti fissati per i P. O. 1964

Contrazione del bilancio preventivo 1963 - Campionati maschili e femminili a Trieste - Primo elenco dei «probabili olimpici»

Roma, 11

La Federazione italiana di atletica leggera ha emesso oggi un lungo comunicato sui lavori del Consiglio direttivo, riunitosi a Roma sabato e domenica scorsi. Sono state prese, tra le altre, le seguenti decisioni:

1) - Bilancio preventivo 1963. Esaminato il bilancio preventivo ed i programmi dell'attività agonistica per gli anni 1963 - 1964, si è constatato con rammarico che la Federazione sarà costretta non solo a rinunciare ad una parte delle iniziative già studiate per il crescente sviluppo tecnico ed organizzativo di un'attività in continua espansione, ma anche a modificare e ridimensionare provvidenze già in atto, per poterle contenere nei ristretti limiti del proprio bilancio. In base a tali criteri è stato approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1963.

2) - Manifestazioni federali 1963. E' stato deciso che le manifestazioni nazionali indette dalla Federazione nel corso dell'anno 1963, saranno le seguenti:

A) Campionati regionali di società maschili e femminili (con la medesima formula delle fasi provinciali e regionali dei campionati di società 1962; si concluderanno entro il 19 maggio 1963).

B) Campionati nazionali di società maschili e femminili (è stata confermata la formula già ennunciata il 15.10.1962).

C) Trofeo federale juniores (confermata la formula indicata il 15.10.1962).

D) Campionato di società di corsa su strada (in sostituzione del G. P. Marotoneti. E' stata approvata l'istituzione di un campionato di società di corsa su strada, articolato, in fase regionale, per le categorie juniores e allievi ed in fase nazionale per tutte le categorie).

E) Campionato di società di marcia (confermata la formula del 1962). La distanza delle gare per allievi è stata portata a km. 4 per le gare su pista ed a km. 7 per le gare su strada.

F) Manifestazioni preolimpioniche, maschili e femminili, che potranno identificarsi in talune delle più classiche riunioni nazionali organizzate dalle società).

G) Campionati d'Italia assoluti maschili e femminili. La manifestazione si svolgerà con la consueta formula. Per celebrare degnamente il centenario della fondazione della gloriosa Società Ginnastica Triestina, che durante gli anni dell'irredentismo giuliano è stata un'autentica bandiera di italianità per Trieste, è stato deciso che i campionati d'Italia assoluti maschili e femminili per il 1963 si svolgano a Trieste.

H) Campionati nazionali juniores maschili e femminili (con la medesima formula del 1962). I campionati maschili si svolgeranno in sede unica; i campionati femminili si svolgeranno in due sedi: Nord per le atlete del Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Liguria ed Emilia, e Centro-Sud per tutte le altre regioni).

I) Campionati nazionali allievi maschili. Sono stati istituiti i campionati nazionali maschili per allievi; la manifestazione si svolgerà in due sedi.

L) Campionati nazionali di decathlon, pentathlon femminile e Triathlon per allievi (questi campionati si svolgeranno separatamente dai campionati assoluti). I minimi di partecipazione sono così stabiliti: decathlon: punti 5000 per i seniores e 4300 per gli juniores; pentathlon: punti 3400 per le seniores e 3000 per le juniores).

M) 3° Trofeo delle Province, con la medesima formula del 1962.

O) «P.O. 64». Sono stati proposti al CONI, per la inclusione nell'elenco dei «P.O. 64» i seguenti atleti: Ambu, Berruti, Cornacchia, Frinolli, Lievore Carlo, Mazza, Meconi, Morale Ottolina, Pamich, Radman, Svara, Govoni. E' stato inoltre deciso che saranno proposti al CONI per essere anch'essi inclusi nell'elenco del «P.O. 64» gli atleti che, nel corso del 1963, dovessero raggiungere o superare i seguenti limiti minimi:

Uomini: metri 100 in 10"4; m. 200, 20"9; m. 400, 46"5; m. 800, 1'48"5; m. 1500, 3'42"5; m. 5000, 14'; m. 10.000, 29'35"; m. 110 ostacoli, 14"1; m. 400 ostacoli, 51"3; m. 3000 siepi 8'45"; alto m. 2,08; lungo m. 7,65; triplo m. 16,10; asta m. 4,50; peso m. 18; disco m. 56; giavellotto m. 77,50; martello m. 64; decathlon punti 7200.

Donne: m. 100, 11"8; m. 200, 24"; m. 400, 55"; m. 800, 2'7"; m. 80 ostacoli, 10"; alto m. 1,67; lungo m. 6,15; peso m. 14,50. disco m. 50; giavellotto m. 49; Pentathlon punti 4400.

Il Consiglio direttivo si riserva, al termine della stagione agonistica 1963, di fissare nuovi limiti, in base alla situazione tecnica del momento.

Arbitro di Inter-Padova

Milano, 11

L'arbitro Cirone è stato designato a dirigere la partita Inter-Padova, valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia 1962-63, in programma domani alle 14.30 allo stadio comunale di San Siro.

Denis Law si è sposato

Aberdeen, 11

Denis Law, il calciatore del Manchester e della Nazionale scozzese, molto noto anche in Italia dove ha giocato lo scorso anno per i colori del Torino, si è sposato stamane ad Aberdeen, in Scozia, con Diana Thomson, una segretaria di 23 anni. Denis Law rientrerà a Manchester venerdì prossimo, dopo una breve luna di miele.

Politica e sport

Amare considerazioni sulle Germanie a Tokio

Bonn, 11

«Il muro nello sport». Questo è il titolo con il quale la «Frankfurter Allgemeine» commenta la recente decisione presa dal Comitato olimpico internazionale a proposito della squadra tedesca.

Il giornale scrive: «Un comunicato da Losanna vuol far credere al mondo che la questione tedesca sia stata risolta per lo meno nel settore dello Sport. Si riconosce la teoria dei due Stati e si permettono due squadre tedesche. Si tiene pronta una maschera per nascondere che si tratta di una decisione politica. Si mantiene infatti la bandiera comune con un comune inno. Non vi è dubbio che la squadra pantedesca non è mai stata degna di tale nome. I funzionari dell'Est hanno sempre impedito qualsiasi comunità fra gli sportivi tedeschi. Il muro che taglia Berlino e la Germania esiste invisibile anche nello sport internazionale. I dirigenti sportivi della Repubblica federale avevano tentato di stabilire per la futura squadra olimpiaca contatti umani. La decisione di Losanna significa invece la divisione definitiva. Molte nazioni che hanno ambizioni sportive protesteranno perchè non vogliono ammettere che la "Germania" abbia in futuro il numero doppio di partecipanti. Soltanto nella zona orientale si è soddisfatti del sorprendente successo di Losanna».

Molti altri quotidiani s'interessano della decisione presa a Losanna e, fra gli altri, la «Deutsche Zeitung» scrive: «Su richiesta del CIO la Germania non parteciperà alle Olimpiadi del 1964 con una squadra comune. La sorprendente decisione del Comitato olimpico prevede però che le due squadre si presentino sotto la stessa bandiera e vestano la stessa uniforme. Nel comunicato si afferma che la decisione è la conseguenza logica di difficoltà che vi sarebbero presentemente per la costituzione di una squadra unica. Il presidente del CIO ha ignorato che la squadra pantedesca del passato era senza anima e senza sangue. Le difficoltà per la sua creazione sono aumentate dopo il «muro» di Berlino. La decisione di Losanna è amara perchè scompare uno degli ultimi simboli dell'unità tedesca. D'altro canto il CIO ha deciso che anche i coreani si presentino con due squadre, dopo che Corea del Sud e Corea del Nord non erano riuscite ad accordarsi. La situazione politica è più forte della volontà dei funzionari sportivi. Non si può che sperare che giunga presto il giorno in cui una sola squadra della Germania riunificata entri negli stadi olimpici del mondo».

Successo di Charnley

Londra, 11

Il campione europeo e britannico dei pesi leggeri, Dave Charnley, ha battuto stasera per k.o. tecnico alla sesta ripresa lo statunitense James Ellis. La superiorità del pugile inglese non è mai apparsa in discussione.



La diciottenne Donata Govoni di Marzabotto, che è considerata la più forte velocista italiana, è attesa alla grande prova nelle prossime Olimpiadi di Tokio. E' una brava ragazza. Impiegata al CONI di Bologna, dedica il tempo libero ai lavori a maglia

Olson incontra Rinaldi ma guarda al «mondiale» Johnson

Risponde con abile diplomazia - Ha 34 anni ma si considera sempre un «personaggio»
«Se il vostro campione attaccherà a fondo, troverà certamente pane per i suoi denti»

Roma, 11

Giulio Rinaldi dovrà impegnarsi e combattere come non mai fino ad ora se venerdì prossimo vorrà scendere vittorioso dal ring del Palazzo dello Sport di Roma a conclusione del combattimento contro l'hawayano Carl Bobo Olson, l'ex campione mondiale dei medi, aspirante alla conquista della corona mondiale dei mediomassimi, e di tanto in tanto protagonista nella massima categoria.

Questa mattina nella sede della ITOS è stato presentato ufficialmente alla stampa l'avversario di Rinaldi ed Olson ha lasciato una così viva impressione di chiarezza di idee, di arguzia, diplomazia ed abilità nelle risposte alle domande rivoltegli, talvolta insidiose, da far scomparire immediatamente qualsiasi sospetto che egli sia un pugile sfinito e appannato da una lunga carriera come la sua. Anche il suo viso per niente sfigurato dai colpi e dalle cicatrici, denota la non comune abilità nei pugili, di sapersi difendere a dovere.

Olson ha 34 anni, ma si considera tutt'altro che alle ultime battute di una attività di primo ordine, attività che lo ha portato a sostenere in molte parti del mondo quasi cento incontri. Ed è proprio per i brillanti risultati conseguiti in questi ultimi tempi, tra cui la vittoria prima del limite sullo svedese Risberg, che il pugile Hawayano ritiene di poter aspirare degnamente alla conquista del titolo mondiale dei mediomassimi. E' anche per questo, egli ha tenuto a sottolineare, che si è accontentato dei 5500 dollari di borsa offertagli dalla ITOS (una borsa per lui modesta, in considerazione dei 200 mila percepiti talvolta) pur di potersi misurare con l'ex pescatore di Anzio il quale, grazie alla sua alta valutazione nelle graduatorie mondiali, gli darebbe la possibilità, se vittorioso, di poter sfidare il campione mondiale della categoria.

L'ex campione del mondo dei medi, masticando ininterrottamente la immancabile gomma americana, ha quindi detto di aver visto combattere, per televisione, Rinaldi quando cioè l'italiano affrontò negli Stati Uniti Archie Moore. Egli non ha voluto dare un giudizio preciso sulle capacità del campione europeo, ma ha comunque detto chiaramente: «Quella sera Moore è stato troppo bravo per lui». Contrariamente alle abitudini dei pugilatori americani, Olson non ha detto poi che si sbarazzerà facilmente del suo prossimo avversario, ma che lui, da buon professionista, si è allenato nel migliore dei modi e che sul ring farà del suo meglio.

«Ho 34 anni — ha poi detto Olson —, intendo assicurarmi il titolo mondiale dei mediomassimi, ma non mi prefiggo di continuare fino all'infinito come sta facendo A. Moore. L'attività che ho svolto fino ad ora non mi ha lasciato in condizioni finanziarie troppo brillanti, per cui nel frattempo cercherò di sistemare una questione in sospeso con il fisco (il fisco sembra essere il vero ed unico avversario imbattibile di tutti i pugili americani) con qualche altro combattimento. Negli Stati Uniti vi sono molti pugili, numerosi dei quali indubbiamente bravi; quelli che difettano sono invece i «personaggi» ed io modestamente mi ritengo uno dei pochi in possesso di questa qualità che riesce a far presa sul pubblico».

Olson, che per tutta la conferenza stampa è stato seduto avendo a fianco la sua affascinante moglie, una hawayana anch'essa, ha quindi affermato di non essere in difficoltà in quanto al peso (il limite per il combattimento con Rinaldi è di 81 kg.) e che non teme i pugili veloci, ma ha ammesso di aver bisogno di un certo rodaggio nelle prime riprese.

«Non so se il vostro campione pensa di volermi mettere in difficoltà attaccando subito a fondo — ha detto poi il pugile americano —; comunque se lo farà troverà pane per i suoi denti». Ad una precisa domanda sulle possibilità che avrebbe Rinaldi di battere il campione mondiale Johnson, Olson ha poi detto: «Johnson è un pugile particolare: non è un grande picchiatore, ma non commette neanche errori e non si lascia sfuggire le occasioni favorevoli. Credo che il campione sia troppo abile per lasciare qualche possibilità a Rinaldi».

Il trentaquattrenne hawayano ha infine criticato con molta diplomazia il trabocchetto contenuto nella richiesta di spiegare le ragioni per cui alcuni giorni fa aveva chiesto (e non ottenuto) che il combattimento con Rinaldi venisse diretto da un arbitr oinglese. «Quando ho affrontato Risberg — ha detto Olson — dirigeva l'incontro un arbitro inglese ed io ho avuto modo di apprezzare la sua imparzialità. La mia richiesta non voleva essere affatto una prova di sfiducia nei confronti degli arbitri italiani anche se ammetto che Rodriguez, ex avversario di Rinaldi, mi ha detto di non essere rimasto soddisfatto del verdetto ottenuto a Roma».

Record da emicrania

Ottomila colpi di testa a 25 lire l'uno

Roma, 11

Ottomila colpi di testa in poco più di tre quarti d'ora; questo il bizzarro record stabilito ieri da un giovane culturista romano, Italo Grasso, il quale per scommessa ha effettuato 8000 palleggi di testa con una palla di gomma larga un palmo in 49'55". Al ritmo sconcertante di due testate e mezzo al secondo, il giovane ha battuto il record stabilito pochi mesi fa dal calciatore jugoslavo Zivic, il quale aveva colpito di testa una palla per 6004 volte in un'ora.

Alla prova, svoltasi al Foro Italico, hanno assistito numerose persone. Il Grasso è noto per aver fatto in agosto 4000 flessioni di bicipiti con bilanciere di 15 chilogrammi. La nuova monotona «maratona» di ieri è stata però redditizia. Il giovane avrebbe vinto una discreta scommetta: ogni testata gli è fruttata 25 lire.

Centonze consigliere nazionale dei maestri di scherma

Si è svolto a Roma il congresso magistrale di scherma, ove si sono dati convegno 73 maestri provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il presidente della F.I.S, ing. Renzo Nostini ha presieduto l'assemblea. Egli ha seguito con attenzione gli interventi oratori di alcuni maestri ed ha preso atto della complessità dei problemi trattati da questa benemerita classe magistrale, che per il senso di responsabilità che l'anima per l'avvenire della scherma, desidera inserirsi attivamente nella vita schermistica nazionale.

E' stato, nel frattempo, letto, discusso, trattato ed approvato dall'assemblea il nuovo regolamento statuto dei maestri di scherma. In seguito si è proceduto, con tre votazioni distinte e separate, all'elezione del nuovo direttivo nazionale che ha dato i seguenti risultati: presidente onorario Antonino Pomponio di Roma; presidente Ugo Pignotti di Roma; vicepresidenti i Tullio Innocenzo di Bari e Giorgio Pessina di Roma; consiglieri Gaspare Centonze di Trieste e Athos Perone di Livorno.

Le corse di ieri

A Roma: Berino

Roma, 11

Buono il concorso di pubblico a Tor di Valle. La riunione di trotto faceva perno sul Premio Appennino riservato ai quattro anni. Berino ha adottato la tattica preferita: in testa con uno strappo veloce, poi un giro di comodo e quindi un finale velocissimo. Con una condotta simile nulla hanno potuto gli avversari, tra i quali il più incisivo è stato Notalo.

Premio Appennino lire un milione 50.000, metri 1.600: 1) Berino (A. Fiaccomio) Fille Granata al km. 1.21.6, 2) Notaio, 3) Valpolicella, 4) Quintilio. Non piazzati Scopas, Zio Gigi, Agello, Gange, Tambò, Quinterio; totalizzatore 26, 17, 20, 27 (74).

Le altre corse sono state vinte da Calvados, Quoziente, Moruco, Sorè, Orafo, Lucina, Valericca.

Affermazione dei CRDA al «nazionale» di dama

Roma, 11

Organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL con la collaborazione tecnica della Federazione italiana dama, si è svolto a Vercelli nei giorni 8 e 9 dicembre, il 2.o campionato italiano interaziendale a squadre. A questa massima rassegna damistica dei maggiori e più preparati sodalizi nazionali, ha partecipato pure la squadra del Circolo ricreativo aziendale dei Cantieri che già aveva conquistato il titolo nel 1962 e che si è riconfermata campione nazionale assoluto di Serie A anche per il 1963.

Con tale affermazione la squadra formata dai cantierini Francesco Laporta, Gualtiero Zorn e Sergio Specogna, vede premiati anche l'entusiasmo, la passione, lo studio a cui è sottoposta per perfezionare quella tecnica che di fronte ad avversari altrettanto preparati deve dare i migliori risultati finali.

Anche la Federazione italiana dama, unitamente alle più alte autorità del comitato d'onore presieduto da S. E. on. Giulio Pastore, nel premiare il Circolo Cantieri con l'assegnazione della Coppa artistica di S. E. on Giuseppe Pella, ha elogiato l'attività e la bravura dei damisti triestini.

Alla manifestazione ha partecipato pure l'esordiente Guidalberto Luisa per la disputa della Coppa Città di Vercelli classificandosi al 5.o posto nella propria categoria.

Trionfo dei Vigili nel Torneo veterani

Ancora una volta i Vigili del Fuoco si sono riconfermati campioni veterani per l'annata 1962. Con la vittoria riportata sabato scorso contro la squadra del CRDA, essi si sono classificati al primo posto con dieci punti all'attivo. Tutti i cinque incontri giuocati dai Vigili sono stati loro appannaggio e tutti sono stati vinti con il perentorio punteggio di 2 a 0; unica eccezione quello giuocato contro l'Essebi, vinto dai Vigili dopo aver concesso all'avversario la vittoria di un set.

Lodi, dunque, ai prodi rappresentanti dei Vigili, Bearzi, Scalchi, Pecile, Giannantoni, Millocco, Degiorgi e Barazzutti, che in tutte le occasioni cui sono stati impegnati hanno saputo mettere in mostra un buon giuoco e la grinta che in passato ha permesso loro di mettersi spesso in luce nelle varie competizioni.

Nella classifica generale, a ridosso dei nuovi trionfatori, si trovano il CRDA con 4 punti, quindi l'Oref, Marcuzzi con 2, l'Essebi e lo S. T. Glessich con 2 e la squadra dei Canottieri con 1. Queste ultime quattro squadre devono però ancora disputare alcuni incontri.

Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

Provvedimenti della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia - Friuli presi nella riunione dell'11 dicembre:

Squalifica per tre giornate: D'Odorico Adelmo (Spilimbergo), Di Giusto Licinio (Mortegliano B), Marega Sergio (San Marco), Verza Agostino (Maianese).

Squalifica per una giornata: Mazzocut Bruno (Aviano), Cozzi Enzo (Martignacco), Donda Armando (Terzo), Codermatz Riccardo (Piedimonte), Meden Egon (Libertas Barcolana), Gimona Gilberto (Gradese).

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il titolo per un punto

Guiglia prevale su Tornese - Newstar mira al «Grand Prix d'Amérique» Ugo Bottoni e il complesso di Occidente - Il «week-end» di Montebello

Si è concluso con il romano Premio Rinascita il campionato italiano di trotto. Per un solo punto Guiglia, la «cinque anni» del Conte Orsi Mangelli l'ha spuntata su Tornese, il quale ha visto interrotta la lunga serie di vittorie (nel Campionato) che durava ormai da quattro anni, proprio alla conclusione della sua magnifica carriera. Si può ben dire che il mancato successo di Tornese nella Coppa d'Oro, sia esclusivamente imputabile al suo proprietario, che si fece squalificare dopo la prova di Firenze per intemperanze contro la giuria. In seguito a ciò, il sauro del Portichetto non potè essere impiegato nella gara di campionato disputata a Montebello; sulla nostra pista, se presente Tornese avrebbe raccimolato punti sufficienti ad assicurargli la quinta Coppa d'oro consecutiva. Non è andata così; peccato, perchè il «biondo volante» si meritava di concludere la sua strepitosa attività in pista con un ennesimo alloro.

Tuttavia siamo stati vicini ad una clamorosa conclusione in parità fra Guiglia e Tornese. Soltanto in fotografia la figlia di Ubertide è riuscita ad assicurarsi il quarto posto su Calcante e con esso i due punti che le hanno consentito di tenere... alla larga l'intramontabile Tornese. Questo ultimo è sceso a Tordivalle con il preciso scopo di assicurarsi il posto d'onore, visto che sulla carta la poderosa Newstar appariva intoccabile. E con tattica felice Brighenti riusciva trarre il massimo rendimento dal suo allievo che a dieci anni di età sapeva ancora esprimersi in 1.20.1 sui 2500 metri. Pur correndo bene, Tornese non ha avuto fortuna; se il fondista Calcante fosse riuscito, sul palo, a mettere il suo muso davanti a quello di Guiglia, la giustizia sportiva avrebbe ricompensato come si meritava il vanto del nostro allevamento trottistico.

Il Premio Rinascita ha visto il facile raddoppio di Newstar dopo la maiuscola impresa del «Nazioni». La campionessa della lettera «N» francese, ha ribadito sulle lunghe dirritture romane la sua attuale superiorità sul resto dei rappresentanti delle nostre migliori scuderie. La robusta portacolori della «Olsa» appare ormai pronta per fare una magnifica figura nello imminente «Amerique». A Vincennes Newstar dovrà rendere 25 metri per aver vinto l'«Amerique» dello scorso anno; non sarà una facile impresa, ma per l'allieva del bravo Baroncini tutto è possibile quando si trova nelle condizioni di forma attuali.

A San Siro una buona prova per «quattro anni». Il Premio Firenze ha avuto uno svolgimento piuttosto caotico. E' successo che per la terza volta in un paio di mesi Vibo, brillante protagonista del «Nazioni», ha fatto lo sgambetto ad Occidente. Ricordiamo perfettamente come il «la» alle scorrettezze di Ugo Bottoni, fosse stato dato proprio in occasione del «Derby» triestino, e fu proprio sulla prima curva che Vibo non usò troppi riguardi per domandare strada ad Occidente. Quello che i nostri commissari giustamente punirono potè sembrare a prima vista un episodio isolato, ma poi venne il «bis» di Napoli ed ora il terzo «taglio di strada» di Vibo al cavallo dei signori Prandi- Caldicola. Ma cosa ha fatto dunque il povero Occidente per meritarsi tutta questa serie di sopprusi da parte di Ugo Bottoni?

L'ultima goccia (speriamo non ve ne siano altre, per carità) ha fatto traboccare il vaso. Centocinquantamila di multa e un appiedamento fino al 23 dicembre, richiameranno alla realtà il signor Ugo Bottoni che certamente dopo questi episodi non troppo edificanti, non vede accrescere il suo prestigio.

Al sabato, sempre a San Siro, nel classico Criterium, prima grossa prova per i «due anni» s'imponeva il grigio Nuvoloso della Razza la Minudra, che Fausto Branchini portava al traguardo in 1.21.4 al km. In questa corsa Gebrasco perdeva la sua imbattibilità per aver dovuto sopportare un deciso attacco di Alonso Tony. Per lo sconfitto, parole di elogio ha avuto Fausto Branchini: «Trottava così bene ed era così bello che quasi mi dispiaceva di batterlo».

Due giornate per niente degne della stagione in cui ci troviamo, hanno favorito in maniera positiva il «week-end» del trotto triestino. Sono state due giornate di sport che hanno riservate delle appassionanti dispute e che «dulcis in fundo» hanno visto numerosi favoriti al traguardo con la soddisfazione, per gli scommettitori, che si può immaginare.

Romantique per cause di forza maggiore, non poteva perdere la Totip che intitolava il convegno domenicale. E il figlio di Malcolm con passo spigliato ha regalato un'ennesima vittoria ai colori della Scuderia Duedigi imponendosi con chiara superiorità alla distanza. In questa corsa si è assistito ad un bellissimo finale «a tre» per la conquista della piazza d'onore: l'avvantaggiato Rinviato sapeva reagire con sicurezza ai bravissimi Rigel e Draghignazzo. Puntuale è venuta la conferma della «tre anni» Omelette, già vincitrice il giorno precedente nella prova maggiormente dotata del convegno. Questa Omelette ha tutta l'aria di voler diventare una buona cavalla da corsa. E' piaciuto il piglio risoluto di questa robusta figlia di Scotch Thistle; un acquisto davvero interessante quello fatto dai signori Frare - Beltrame. Incontrastata la superiorità di Omelette, mentre gli schemi di corsa non troppo lineari, mettevano in crisi Centauro che cedeva nel finale, e troppo tardivamente lasciavano che Palerino (sempre encomiabile) potesse esplodere in tutta la sua potenza; brava Elen venuta a cogliere con un buon finale la terza moneta.

Una buona ripresa di Allier ha consentito al cavallo di Sterle di vincere in un campo impegnativo. Il figlio di Marengo e Babiù ha dimostrato di sapersi disimpegnare con bravura sui percorsi veloci quando non rimane vittima di errori iniziali. Bene anche Deità in questa corsa; l'allieva di Piratti veniva da lontano, con una fulminante azione, ad insidiare Allier.

Fra i puledri di «due anni» Marfisa ha debuttato ottimamente vincendo in 1.26 sulla pista triestina. Peccato che sia sfumato l'interessante duello fra la femmina di Serafini e Massimino che sinora aveva vinto da lontano a Montebello. Questa volta un errore ha fermato il figlio di Miss Vara, e allora addio «match». Non mancheranno però altre occasioni per vedere impegnati Marfisa e Massimino; sono entrambi ottimi puledri, quindi non ci rimane che attendere. Campo meno impegnativo all'indomani fra i giovanissimi. Dodici (1.28.4) ha fatto centro con una pulitissima corsa di testa. Il figlio di Theme Song, si è prontamente ripreso dell'infortunio capitatogli la domenica precedente (ma la bora soffiava troppo quel giorno) e si è confermato puledro di una certa consistenza.

Bene si sono ancora comportati il «quattro anni» Belnido e Don nelle prove del sabato. Addirittura schiacciante si è dimostrata la superiorità di Belnido che, dopo aver dovuto impegnarsi non poco in un duello rusticano con Jackson, alla distanza si rendeva interprete di un vigoroso sfacco. Di spunto ha vinto Don su Ozzano dopo che Elleno aveva fatto l'andatura sino in retta di arrivo; all'indomani, però, al figlio di Mistero non riusciva la replica, e in questa occasione era Asso a primeggiare trovando sgombero il campo dopo che lo stesso Don e Arceo, si erano accapigliati lungo il percorso.

M. G.

LUSINGHIERA PRESTAZIONE DELLA TRIESTINA

Probabile esordio di Porro nel ruolo di mezz'ala destra

Lo raccomanda la sua brillante prova di ieri

L'allenamento degli alabardati sulla palla, che abitualmente si svolge al mercoledì, è stato anticipato di un giorno ed ha avuto luogo ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. Il cambiamento è in relazione al fatto che domenica scorsa il campionato della Serie B ha osservato un turno di riposo e pertanto il programma settimanale della preparazione ha subito delle modifiche. Ieri pomeriggio l'allenatore Radio ha potuto disporre di tutti i titolari e rincalzi con la sola eccezione degli attaccanti Szoke, Trevisan e Scala; mancava pure il centromediano Pez, ma la sua assenza è ormai... cronica, essendo il giuocatore in servizio militare a Bologna. Trevisan e Szoke erano ai bordi del campo e non si sono neppure spogliati; Scala invece ha ottenuto una licenza di una quindicina di giorni.

In campo, agli ordini dell'allenatore Radio, venivano schierate le seguenti formazioni: titolari: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Orlando, Vit, Secchi e Santelli; riserve: Toros; Brach, Pelin; Fonda, Varglien II, Scropetta; Corso, Porro, Di Giorgio, Ferrara e Risos. E' stato giuocato un solo tempo durato una settantina di minuti; sono state segnate sette reti, sei dai titolari ed una dalle riserve. Nessuna sostituzione è stata fatta nel corso dell'allenamento.

La prima rete della giornata nasceva da una punizione battuta da Secchi ed abilmente sfruttata da Mantovani, autore di un bel tiro. Questo avveniva dopo dieci minuti di giuoco. Doveva passare oltre mezz'ora prima che venisse messo a segno il secondo pallone; le riserve opponevano una tenace resistenza ai titolari che riuscivano però di frequente ad impegnare seriamente Toros con incursioni di Mantovani, Santelli e Orlando. Secchi giuocava un po' arretrato, mentre Vit trovava la strada sbarrata dai difensori. Inoltre Vit spesse volte si lasciava anticipare dalle entrate di Brach e Varglien, i pilastri della retroguardia degli allenatori.

Al 42' Orlando andava in gol su perfetto lancio di Santelli. Quattro minuti dopo Porro dimezzava le distanze. A questo punto il ritmo incalzante dei titolari costringeva le riserve ad un'affannosa difesa. Nello spazio di 10 minuti la porta di Toros capitolava quattro volte, tre con Vit ed una con Mantovani, il quale aveva favorito con la sua condotta di gara il rilancio di Vit. In quest'ultima fase Vit si è messo in buona luce; peraltro la sua condotta è stata favorita dall'altruismo dimostrato dai suoi compagni di squadra che gli hanno offerto dei passaggi e dei palloni che non chiedevano altro che di essere messi in rete. Pure Santelli si è provato più volte, ma è stato poco fortunato.

Nel complesso la prova dei ventidue giuocatori (in pratica ieri era in campo l'intero capitale-giuocatori della Triestina) è stata confortante. In primo luogo — questa è una nota molto importante — nessun giuocatore ha accusato degli stiramenti o degli acciacchi, il che sta a dimostrare come il lavoro preparatorio, sia di Radio che di Colaussi, è serio e bene organizzato. Tutti poi hanno dimostrato di essere in condizioni di forma soddisfacenti e taluni giuocatori hanno dimostrato di possedere un notevole ritmo.

E' mancata talvolta la fusione tra i singoli reparti, ma spesse volte gli inviti e gli insegnamenti di Radio hanno trovato immediata risposta. Frigeri, i due laterali più Santelli e Orlando hanno giuocato sul solito metro. Mercusa e Vitali hanno fatto delle buone cose, lasciandosi però talvolta sorprendere dagli scattanti avversari. Mantovani non va discusso in questo momento; di Vit si è già detto, mentre Secchi ha giostrato un po'... appartato; quando è stato impegnato seriamente, Mezzi se l'è sbrigata bene.

La nota più importante dell'allenatore è costituita dalla prova sostenuta dalla mezz'ala Porro. Da parecchie settimane a questa parte i tecnici stanno osservando attentamente i progressi di questo giuocatore che, causa i limiti d'età, non ha potuto giuocare nella Coppa De Martino (ed il discorso vale anche per il suo «partner» Ferrara). In pratica, Porro ha vestito la casacca alabardata solo al... mercoledì oppure, come è accaduto ieri, al martedì): ora sembra che Porro sarà alabardato... anche di domenica. Infatti, se le condizioni di Trevisan e Szoke non miglioreranno, Radio è seriamente intenzionato a far debuttare Porro. Attualmente il giuocatore è allo zenit della forma; o il lancio viene effettuato ora oppure Porro dovrà fare ancora una lunga e noiosa anticamera.

Ieri Porro ha giuocato senza commettere un errore; ha operato diversi lanci; si è destreggiato abilmente nel lavoro di intercettazione; non ha disdegnato il tiro a rete ed una sua secca ed improvvisa girata al volo ha messo a dura prova la bravura di Mezzi. Su passaggio di Corso ha realizzato l'unica rete per la squadra allenatrice. E' opinione dei tecnici che Porro è maturo per il lancio. Staremo a vedere se Radio giuocherà questa carta in una partita come quella contro l'Alessandria che non si presenta tanto facile.

L'esordio di Porro non dovrebbe essere l'unica novità nello schieramento alabardato per domenica. Radio ha lasciato comprendere al termine dell'allenamento che, dovendo la Triestina affrontare un avversario che certamente si arrocchèrà in difesa, sarà necessario impiegare Orlando al centro della prima linea, sacrificando Vit, al quale occorre spazio per poter controllare adeguatamente la palla. Comunque sulla presenza di Orlando, sull'esclusione di Vit e sul probabile esordio di Porro la parola definitiva verrà data soltanto quando si sapranno definitivamente le condizioni fisiche di Trevisan e Szoke.

SOLO LA SERIE «B» DI BASKET IN AZIONE

Due risultati a sensazione: vittorie dell'Hausbrandt e del C.U.S.

Sola in vetta alla classifica la «Casa della Lampada»

Il congresso della Federazione pallacanestro si è concluso piuttosto alla svelta domenica a Roma, dopo essersi svolto esattamente come era stato previsto alla vigilia. Il presidente Scuri ha ottenuto — come abbiamo pubblicato ieri — l'approvazione della propria relazione (ma i voti contrari sono stati il 30 per cento di quelli validi), ha risposto alla ventina di interventi che essa aveva suscitato senza praticamente dire alcunchè di nuovo, si è dichiarato «estremamente felice» dell'avvenuta costituzione della Segreteria delle società di Prima Serie, sostenendo l'intenzione di svolgere con essa una stretta collaborazione; tutto come previsto, anche che il presidente si dichiarasse, subito dopo, contrario al ridimensionamento del massimo campionato, che era la prima richiesta che le società interessate avevano in animo di rivolgere alla Federazione.

L'unico campionato che abbia proseguito regolarmente il suo cammino senza la battuta d'arresto imposta dal congresso è stato quello di Serie B maschile. Nel girone che comprende le squadre della nostra regione si sono verificati, su quattro partite, due risultati di grande interesse agli effetti della graduatoria: il CRDA Monfalcone, che era una delle imbattute capolista, ha abbassato bandiera a Muggia contro l'Hausbrandt, mentre il CUS ha espugnato il campo di Servola cancellando il suo zero nella classifica delle vittorie.

Più della sorpresa di Servola è importante il risultato di Muggia; l'Ausbrandt ha dimostrato di essere avviato a superare la crisi accusata recentemente, mentre invece la formazione monfalconese è venuta meno all'attesa al suo primo incontro realmente impegnativo. I cantierini hanno la loro arma migliore nel tiro, che nelle tre partite disputate in casa era stato micidiale, ma non hanno saputo trovare contro l'Hausbrandt la manovra adatta per arrivare in posizione utile sotto il canestro avversario. Parecchie azioni, specie nella prima parte della gara, sono state impostate con prontezza in velocità, sfruttando la buona organizzazione sui rimbalzi difensivi, ma troppi palloni sono poi stati buttati alle ortiche per precipitazione o voglia di strafare. In complesso la squadra monfalconese, almeno per quello che ha dimostrato di saper fare a Muggia, dovrebbe costituire una compagine troppo fragile in campo altrui per poter aspirare addirittura alla vittoria finale di questo girone, che finora ha già riservato agli appassionati più di una sorpresa ed altre può tenerne in serbo per il futuro.

Dell'Hausbrandt si è detto ampiamente in sede di cronaca; aggiungiamo qui che il suo modulo di gioco è sempre quello basato sulla esecuzione a gran velocità di alcuni schemi molto semplici oppure, contro una difesa ben organizzata, sul tiro a canestro senza esitazioni da qualunque posizione. E' chiaro che fino a che la forma sorregge gli uomini di Frizzati, il gioco risulta redditizio, ma non appena qualcuno dei più forti accusa un periodo di offuscamento, il rendimento della formazione subisce un pericoloso calo, come già si è verificato altre volte.

Fermato il quintetto monfalconese, in vetta alla classifica è rimasta sola la Casa della Lampada, già Cassa di Risparmio. Che il cambio di denominazione abbia portato fortuna alla squadra di Magrini sembra evidente, quando si ricordi lo stentato campionato da essa disputato la scorsa stagione. La squadra poggia quasi tutto il peso delle realizzazioni sul preciso D'Iorio, ma va notato come egli venga servito a dovere da tutti gli altri, da Magrini a Jurman, la cui esperienza risulta poi preziosissima anche nella fase difensiva del gioco. L'apporto di Zanardi e del giovane Renner si fa sentire sotto i tabelloni, consentendo a Jurman di curare anche le marcature, con risultati che sarebbero gen più consistenti se il forte centro non dimostrasse un'idiosincrasia per i tiri liberi. Vedremo quale sarà, alla distanza, la tenuta di questa squadra che a metà del girone di andata assume il ruolo di aspirante alla vittoria finale, in concorrenza diretta con la Virtus Udine e, se migliorerà ulteriormente, con la Hausbrandt.

Il quintetto udinese ha fatto, come previsto, un solo boccone della Libertas Muggia, che pur senza darsi mai per vinta ha dovuto subire quasi 70 punti dagli scatenati avversari. Graberi e Tavoschi hanno fatto la parte del leone nelle marcature, ma senza che ne scapitasse il buon insieme della compagine, che ha così raggiunto in graduatoria il CRDA Monfalcone al secondo posto. Poi viene l'Hausbrandt, ad un punto di distacco, ed infine tutte e quattro le altre squadre partecipanti al campionato che hanno ottenuto finora una vittoria ciascuna, a comprovare l'equilibrio che regna quest'anno nella categoria.

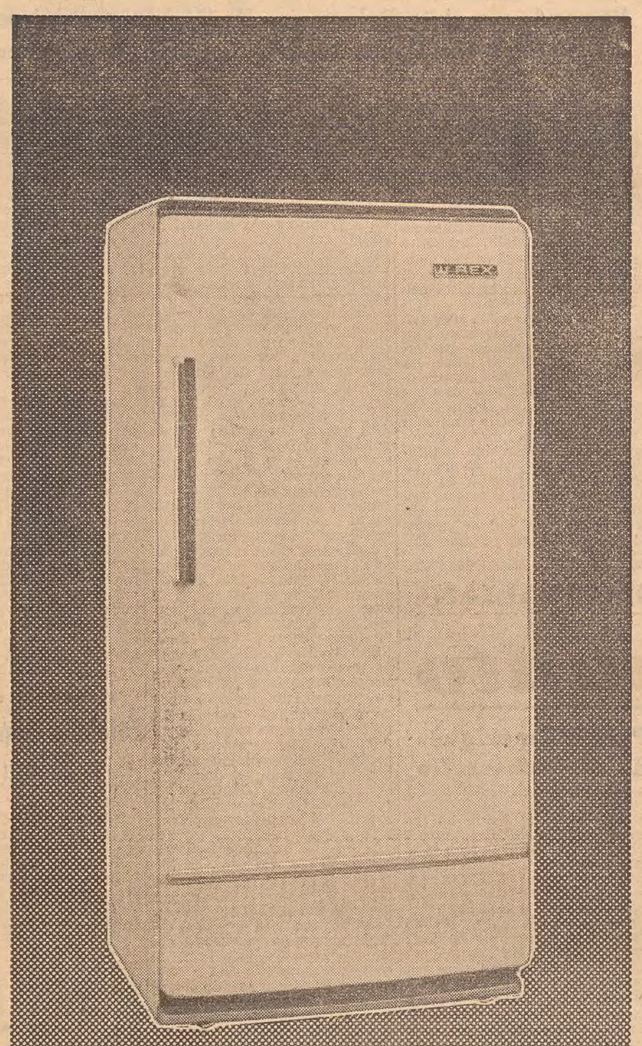
L'ultima in ordine di tempo a conseguire il primo successo è stata la squadra degli universitari, che pur scendendo incompleta in campo, ha superato una Servolana in vena di regali: 28 tiri liberi sono stati sbagliati da Zelle e compagni

frigoriferi

REX

... che meraviglia!

Assistenza Tecnica gratuita per tutta la durata della garanzia.



ancora e sempre i prezzi migliori !!!

da lire 52.900 in su + dazio

ufficio pubblicità ZANUSSI FR 6211

7000 Concessionari di Vendita, contraddistinti da questa targa, sono a vostra disposizione in tutta Italia.

REX concessionario di vendita

Tutti i frigoriferi REX hanno il riconoscimento dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità.

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE frigoriferi televisori lavatrici cucine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi per pulizia uffici e commissioni fiducia. Cassetta 50369 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI stabile tuttofare con cognizioni cucina, referenziata per famiglia signorile ottimo trattamento e stipendio; telefonare 61416. 71000 B

DOMESTICA stabile o intera giornata cercasi per famiglia tre adulti centro casa nuova ottimo stipendio massimo 35 anni. Presentarsi con referenze portineria via Milano n. 4. 70989 B

DONNA tuttofare referenziata cercasi dalle 8 alle 18. Telef. 61876 dalle 9 alle 12. 70972 B

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 32044 C

DISPONENDO Lambretta 175 furgoncino, accetterei incarichi trasporto qualsiasi genere. Telefonare 26523. 50406 C

GIOVANE 26enne militesente celibe referenziato moralità ineccepibile licenza liceale corrispondente perfetto lingua spagnola buona conoscenza inglese offresi presso seria ditta quale impiegato prima categoria o analoghe mansioni di fiducia e responsabilità. Scrivere cassetta 32007 C, UPI.

GIOVANE volonteroso offresi con patente consegne città. Telefono 27498, dalle 8-9. 70966 C

IMPIEGATA d'amministrazione e pratica tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 50360 C, UPI.

PENSIONATO funzionario amministrativo, ramo marittimo, perfetta conoscenza del tedesco offresi orario da combinare. Cassetta 31921 C, UPI.

PITTORE offresi. Telef. 34262. 32029 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPIANTI antenne I e II programma riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 31994 CC

SARTA confeziona, rivolta vestiti, cappotti donna uomo, massima sollecitudine. F. Venezian 26/II. 70997 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. A. A. A. AIUTOCOMMESSA commessa pratica per pasticceria cercansi immediatamente. Carducci 32. 71001 D

A.A.A.A. APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi immediatamente; presentarsi via Carducci 32. 71001 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar buffet Franceschini, via Beccaria 3. 70990 D

AIUTO banconiere, apprendiste cerca importante degustazione. Passo Goldoni 2 II p. 50383 D

APPRENDISTA 16enne cercasi per macel'eria. Rossetti 16. 32041 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi. Presentarsi Casa del Pane, via S. Spiridione 7. 50403 D

APPRENDISTA 15enne negozio calzature assumerebbe. Telefonare 41702. 70971 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Officina meccanica Rupini S.a.r.l., via Udine 11. 70975 D

AUTISTA camion pratico consegne alimentari cercasi. Cassetta 70991 D, UPI.

AZIENDA locale primaria importanza, assume contabile esperto massimo quarantenne. Cassetta 50390 D, UPI.

BANCONIERA, aiuto banconiera, apprendiste cercansi. La Cubana, via Roma 12. 32036 D

BARBIERE lavorante stabile capace cercasi, via Settefontane 12. 70992 D

CASSIERA pratica bella presenza cercasi. Presentarsi Bar Rex, tel. 23552. 70981 D

CERCASI signorina pratica negozio frutta; Vergerio 4. 50401 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Roiano, via Giusti 12. 50408 D

CERCANSI due garzone, principiante e pratica; Salone Lucia via Carducci 30; telef. 41311. 50388 D

GIOVANE impiegato per reparto contabilità, militesente, buon dattilografo, qualche conoscenza tedesco, cercasi. Cassetta n. 50382 D, UPI.

INDUSTRIA arredamenti bar cerca elemento qualificato commercialmente atto ad assumersi responsabilità piccola filiale prossima apertura in Trieste. Scrivere con curriculum, SPI cassetta 21/A Padova. 6898 D

LAVORANTE mezzolavorante meccanico, cercansi; via Maiolica 13, garage. 50398 D

MECCANICO giovane cercasi. Simca, San Nicolò 12. 31963 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace, garzona volonterosa assumonsi. Rotonda Boschetto, Salone Franco, telef. 76341. 71004 D

PELLICCIAIE cercansi massimo stipendio, lavoro continuativo. Ziliotto via Milano 16. 50378 D

PELLICCIAIE apprendiste cercansi. Lavoro continuativo. Presentarsi Ziliotto via Milano 16. 50378 D

RADIOTECNICO TV capace cerca primaria ditta. Cassetta n. 70987 D, UPI.

RADIOTECNICO pratico radio televisione assume Universaltecnica, corso Garibaldi 4. 999 D

RAGAZZO cercasi per alimentari, via Crispi 11, Bandiera. 50400 D

RISCUOTITORE praticissimo alimentari capace cercasi. Non presentarsi senza requisiti. Indirizzo UPI. 70831 D

SIGNORINA assolte biennali assumo. Presentarsi con diploma Autonautica Demarchi, v.le D'Annunzio 25. 50370 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STABILE cerca ammobiliata riscaldamento, bagno, possibilmente doccia, posizione centrale. Offerte Cassetta 50375 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI ammobiliata centro con senza uso cucina. Visitare 14-18 S. Nicolò 10 IV p. 50387 F

AFFITTO camera una due persone, vitto compreso. Delibero, Zovenzoni 3. 50399 F

CAMERA mobiliata per una persona affittasi, via Cavana 20, Skodnik. 50410 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi; piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 50386 F

MOBILIATA centro telefono affittasi distinto o signorina occupata. Telef. 77691. 70988 F

STANZETTA affittasi signore dabbene, anche breve soggiorno F. Venezian 26/II. 70997 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

DATTILOGRAFIA metodo accelerato insegna signorina. Telefonare 93959. Lezioni individuali precise. 50371 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SCOIATTOLO smarrito zona Roiano. 10.000 compenso telefonando 66147. 50354 H

SMARRITO cane barboncino nero collare giallo nome Roll; cuciolone. Lauta mancia, telefonare 30318, 27405. 50373 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, prontingresso. CASTAGNETO, piano III, 2 stanze, cucina, due poggioli, bagno. INFORMAZIONI 9-21. 183 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi via Commerciale, ammezzato, I piano, 3 camere 2 camerette cucina bagno calefazione poggiolo pronta entrata. Altro via Navali vista mare II piano, 3 camere cameretta poggiolo cucina bagno giardinetto affitto 25.000. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, telefono 50323. 8115 I

A.A. APPARTAMENTO 5 camere cucina via Gatteri affittasi prontamente. Tel. 29159. 70984 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina, II piano via Vecellio affittasi. Telef. 29159. 70985 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina, p.zza Cornelia Romana affittasi; tel. 29159. 70986 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: FRANCA, 4 stanze stanzetta biservizi terrazza centralnafta, LAMARMORA, LOCCHI, REVOLTELLA, ROIANO, due stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta prossima consegna, DONATELLO tristanze soggiorno bagno poggioli centralnafta, CENTRALISSIMO adatto anche professionista, tristanze tinello biservizi centralnafta ascensore, ALTRI CENTRALI, 4 stanze bagno, LOCALE SETTEFONTANE completo uso negozio. 8130 I

A. INDIPENDENTI varie, appartamentino mobiliato, altro vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 50392 I

APPARTAMENTI FABIOSEVERO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8118 I

APPARTAMENTI prossima consegna, signorili, 2-3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8127 I

APPARTAMENTI 6 stanze stanzini bagno cucina riscaldamento affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 70995 I

APPARTAMENTI 4 stanze cucina servizi centro 25.000; tre stanze cucina bagno riscaldamento 20.000; stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 20.000 affittansi. Zara, tel. 61793. 50395 I

APPARTAMENTINO zona Cantieri camera cucina gabinetto 10.000 compensando lavori affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70998 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto soleggiato I piano affittasi lire 15.000 mensili. Telefonare 38638. 70968 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze servizi affittasi prelevando mobili zona via Tigor. Telefonare 26757. 70964 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta, nuovo, affittasi 28.000 mensili. Visitare Revoltella 113, Poggi. 8110 I

APPARTAMENTO marina, due stanze stanzetta cucina 18.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco n. 2. 8113 I

APPARTAMENTO (Fiera) nuovo, stanza stanzetta cucinino soggiorno bagno centralnafta 25.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 8114 I

APPARTAMENTO in villetta zona FIERA, 3 stanze camerino cucina bagno autoriscaldamento affitta 20.000 IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8126 I

APPARTAMENTO palazzina panoramica di lusso salone due stanze camerino doppi servizi garage affitta prontamente Amministrazione stabili Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 50377 I

APPARTAMENTO Barcola, due stanze cucina bagno calefazione 16.000 senza spese. Amsterdam, p.zza Benco 2. 8112 I

APPARTAMENTO zona Giulia, tristanze cucina bagno ripostiglio affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8116 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

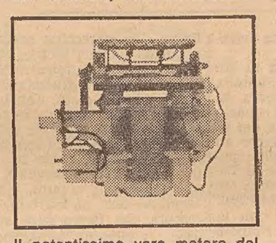
DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

l'Uomo felice ha di certo un Sunbeam 555



Sunbeam 555, il NUOVO SUPER RASOIO ELETTRICO a tre vere lame vi insegna a radervi con gioia. Collo, guance, mento: il Sunbeam 555 rade veramente, rade fin sotto la pelle, cancella la barba, scorrendo con incredibile dolcezza. ..... ci si rade sorridendo, con Sunbeam!



Il potentissimo vero motore del Vostro Sunbeam 555 muove silenziosamente TRE VERE LAME ad una velocità mai raggiunta da nessun rasoio elettrico: con TRE VERE LAME Sunbeam 555 rade 3 volte più veloce!

Rasoi elettrici - ferri da stiro - miscelatori - frullini - frullatori - bistecchiere e padelle automatiche - graticole - tostapane - bollitori - apriscatole ed affilacoltelli elettrici - scaldabiberon - asciugacapelli - lucidatrici.

Sunbeam

il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

ORGANIZZAZIONE ROMANO PAOLO ROMA

Concessionario per l'Alta Italia - Romano Paolo srl - Via Venini 23 Milano tel. 252423

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA LA SECONDA LEGISLATURA DELLA V REPUBBLICA

De Gaulle traccia gli obiettivi della sua azione

Nessuna rinuncia della Francia all'armamento nucleare Propositi di rafforzare l'intesa con la Germania di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Con un messaggio di due pagine e mezzo dattiloscritte, che Chaban-Delmas ha letto in qualità di Presidente dell'Assemblea nazionale, De Gaulle ha definito i principi della «Nuova Repubblica» uscita dal referendum costituzionale e dalle elezioni di novembre, e ha indicato a grandi linee quello che dovrà essere il ruolo del Parlamento. E' stato un messaggio alto di tono, spoglio di riferimenti polemici. Nessun accenno figura, nel documento, alla ventilata riforma delle istituzioni, che dovrebbe portare alla soppressione del Senato.

Dopo un saluto ai deputati, De Gaulle riafferma la validità delle istituzioni adottate nel '58, constata il fallimento delle forze della sovversione e stabilisce nella continuità dello Stato, nella stabilità dei poteri, nell'efficienza delle autorità, nell'elezione del Capo dello Stato a suffragio universale, nell'uso del referendum e nella cooperazione fra Governo e Parlamento i cardini della vita nazionale. D'ora in poi l'attività politica potrà risultare più «obiettiva», perchè «si svolgerà nell'ambito di principi e direttive che sarebbe vano rimettere in questione». All'interno, l'obiettivo finale è rappresentato «dalla prosperità e dalla potenza della Francia».

In politica estera, «di fronte all'impresa totalitaria che è rivolta contro l'Occidente, la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza in campo sociale, da ottenersi con il progresso economico e culturale della collettività e con l'azione di uno stato vigoroso, s'impongono non soltanto per garantire la unità della Nazione, ma anche per dare all'altro campo la dimostrazione evidente che esiste un sistema di vita più fecondo del suo, e per accelerare le trosformazioni forse già in atto in questo campo». L'alleanza atlantica è «attualmente indispensabile», e all'interno di essa «il ruolo della Francia non è concepibile senza un armamento moderno» (leggasi nucleare). Unita economicamente, l'Europa potrà «riunirsi politicamente», in un quadro di sviluppo in cui «l'intensificazione delle relazioni franco-tedesche sarà essenziale»: è resta da vedere, perchè De Gaulle non lo dice, quale sarà, in questa Europa, il posto della Granbretagna. La cooperazione con l'Africa, «Algeria compresa», sarà infine l'altro grande obiettivo di politica estera del Paese.

Uno Stato forte che si sforzi di conciliare tradizioni democratiche e autoritarismo; un programma di modernizzazione delle strutture politiche; un ruolo autonomo in politica estera basato sul potenziamento delle Forze armate, sull'intesa con la Germania e sulla partecipazione a un'«Europa degli Stati»; infine la «vocazione africana» della Francia: questi i principii, sostanzialmente non nuovi ma affermati con la forza e l'autorità che gli derivano dalla recente vittoria elettorale, attraverso i quali De Gaulle intende proseguire la sua azione. Alla vigilia della grande settimana diplomatica parigina, che comprenderà il Consiglio ministeriale della NATO e l'incontro De Gaulle - Macmillan a Rambouillet, gli odierni propositi del Capo dello Stato francese lasciano prevedere che la Francia non ammorbidirà le suo posizioni.

Gli esegeti di Palazzo Borbone si sono curvati sul testo presidenziale per cercare di individuare il ruolo che De Gaulle, nella sua «nuova Repubblica» assegna al Parlamento. Un richiamo all'opportunità di «concentrare» l'azione dei poteri e un passaggio in cui si affida al sistema dei partiti il compito di «illuminare le decisioni» non sembrano lasciare dubbi circa la volontà di De Gaulle di considerare l'Assemblea come un semplice strumento che «collabora» con il Capo dello Stato, «illuminandolo». Un organismo, insomma, più consultivo che deliberativo.

Ugo Ronfani

IN CAMBIO DEL RITIRO DELLA MOZIONE AMERICANA ALL'ONU CONTRO KADAR

Offerta la liberazione condizionata di Mindszenty

Il Primate, una volta in libertà, dovrebbe lasciare il Paese Nè conferma nè smentita da parte del Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Il Governo ungherese avrebbe offerto un compromesso agli Stati Uniti per liberare il Cardinale Mindszenty: se la Casa Bianca ritirasse la sua mozione di condanna contro i metodi usati da Janos Kadar durante la rivolta di Budapest, il Primate di Ungheria sarebbe lasciato libero di uscire dalla sede della Legazione americana in cui vive rifugiato dal 1956, e di scegliersi una residenza dove meglio egli lo credesse, fuori del territorio ungherese. Questo «mercato» è stato proposto tramite quei «canali» che si definiscono «privati», cioè non ufficialmente e senza note diplomatiche, da nazione a nazione. I «canali privati» sarebbero funzionari dell'ONU che hanno parlato della possibilità di liberare Mindszenty a Stevenson, Ambasciatore americano al Palazzo di vetro, perchè ne parlasse, a sua volta, a Dean Rusk, il quale, alla fine, ne doveva parlare a Kennedy. Così camminano le cose quando sono «infilate» nei canali privati.

Cosa ne pensa Kennedy? Probabilmente ancora non ha deciso nulla e forse aspetta di avere anche il parere dell'interessato, lo stesso Cardinale, la cui opposizione a lasciare l'Ungheria è ben nota. Comunque, se la proposta è stata presa in considerazione, essa si trova ancora allo stato fluido e lo testimonia la dichiarazione fatta dal portavoce del Dipartimento di Stato sullo scambio Cardinale-mozione di condanna all'ONU. «Il Dipartimento di Stato — ha detto Lincoln White — non ha nessuna conoscenza di proposte ungheresi o di offerte simili a quelle di cui si parla». E' una frase cauta, non smentisce seccamente e non conferma chiaramente: esiste qualche cosa sulla faccenda e all'ONU è opinione generale che Janos Kadar ha veramente avanzato la proposta, sempre usando i prudenziali canali privati), ma nulla è stato ancora stabilito, e forse ancora una volta (pare che non sia la prima offerta riguardante Mindszenty, quella di oggi) la cosa sarà lasciata cadere.

Del resto, se questa è la notizia «nuova» della giornata, il problema che continua a impegnare la diplomazia americana e l'opinione pubblica (compresi i dieci milioni di abitanti di New York i quali pur essendo da tre giorni senza giornali per lo sciopero dei tipografi, seguono le informazioni alla radio e alla TV) è quello di Cuba. E nei suoi due aspetti: l'estero, con la crisi caraibica e le trattative russo-americane che pare siano arrivate a un punto morto dopo l'accordo sulla presentazione all'ONU di due separate mozioni sulla crisi; l'interno, con la polemica sull'«affare Stevenson», la quale invece di placarsi, si acuisce.

Per quanto concerne il primo punto, si fa notare che le dichiarazioni fatte ieri sera da Dean Rusk alla sua conferenza stampa, chiudono la porta a un compromesso sui controlli interni a Cuba, lasciano impregiudicata la minaccia di invasione e costituiscono un aperto invito a Kruscev a far rientrare nell'Unione Sovietica, al più presto possibile, la «forze» russe che sono ancora nell'isola, i famosi «tecnici». «Gli Stati Uniti non possono accettare come una situazione normale la presenza di militari a Cuba», ha detto Rusk il quale ha aggiunto che «una parte del personale militare sovietico sembra essere organizzato al modo di unità da combattimento russe». Il Segretario di Stato ha ammesso che il personale sovietico sta lasciando l'isola, ma non sembra che ciò sia fatto con la dovuta celerità e tenendo conto della parte che tali militari hanno nel «buildup» offensivo istituito a Cuba.

Per quanto attiene al secondo punto — l'«affare Stevenson» — lo stesso Dean Rusk è intervenuto nella faccenda definendola «triviale». E i settimanali a grande tiratura usciti oggi a New York, riprendono il tema dell'attacco all'Ambasciatore all'ONU.

Stelio Tomei

L'INDONESIA ALIMENTA L'INSURREZIONE NEL SULTANATO DEL BORNEO

Gli inglesi rastrellano il centro petrolifero di Seria

Nove europei ancora tenuti in ostaggio - Il capo dei rivoltosi Azhari si è visto rifiutare il visto di entrata negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brunei, 11

Con una manovra a tenaglia i reparti britannici hanno attaccato oggi le posizioni dei ribelli del Borneo settentrionale asserragliati nell'abitato e nei campi petroliferi di Seria. La cittadina situata 65 chilometri ad occidente della capitale del Brunei, è considerata il punto focale della insurrezione antibritannica scatenata dagli uomini dello sceicco Azhari. A tarda sera, il generale di Brigata A. G. Patterson, comandante britannico delle operazioni nel Borneo del Nord, ha dichiarato che i due tronconi delle truppe attaccanti si sono ricongiunti, e stanno procedendo al rastrellamento di Seria e dei vicini campi petroliferi.

Patterson ha dichiarato che le truppe britanniche formate dai celebri reparti «Gurkha» e da «Highlanders» hanno evitato di attaccare direttamente la stazione di polizia di Seria, dove si ritiene si trovino asserragliati una cinquantina di ribelli che tengono come ostaggi nove europei, tutti uomini e adulti, catturati nei campi petroliferi. Benchè non risulti che i ribelli abbiano minacciato di uccidere gli ostaggi in caso di attacco gli uomini al comando del generale Patterson hanno preferito non correre rischi di sorta. Nelle operazioni di rastrellamento dei campi petroliferi e dell'abitato numerosi cittadini britannici e olandesi, i tecnici dei campi petroliferi e i loro familiari, sono stati liberati dalla custodia dei ribelli. Non risulta sino a questo momento che alcuno di loro sia stato sottoposto a maltrattamenti.

L'attività militare ristagna nelle altre località controllate dai ribelli, tra le quali l'importante centro di Kuala Belait, posto ad una decina di chilometri da Seria sul confine con il Sarawak. Funzionari britannici hanno dichiarato che le operazioni di rastrellamento contro gli altri centri verranno iniziate quando un sostanziale numero di armati potrà essere disimpegnato dalle operazioni contro Seria.

L'attacco a Seria è stato iniziato con due sbarchi aerei simulanti in due aeroporti situati alle due estremità opposte della zona, quello di Anduki, ed un altro, molto paludoso, posto più ad occidente, presso il centro di Penaga. Lo sbarco a Anduki ha incontrato scarsa resistenza. Il primo quadrimotore da trasporto «Beverly» atterrato qui è stato preso a fucilate da un gruppo di ribelli nascosti tra l'altissima erba ai margini del campo. Gurkha e «Highlanders» dopo una breve scaramuccia sono riusciti ad impossessarsi del campo, uccidendo due ribelli e mettendo in fuga gli altri.

Se le operazioni militari nel Borneo del Nord non assumono proporzioni grandiose, sempre più complicata diventa la situazione politica creata dalla rivolta degli uomini dello sceicco Azhari capo del partito «Rakyat», del Sultanato di Brunei, e autoproclamatosi capo del Governo degli «Stati Uniti» del Borneo settentrionale. Al consiglio legislativo del territorio del Sarawak, confinante col Brunei e coinvolto nella rivolta, si sono levate accuse contro le Filippine ritenute responsabili di avere istigato la rivolta. A Jesselton, capitale del Borneo del Nord, altro territorio confinante col Brunei, esponenti politici di rilievo hanno invece accusato i ribelli di essere collegati con il partito comunista indonesiano che opera nel Borneo meridionale posto sotto la sovranità della Indonesia.

Altre accuse all'Indonesia sono state rivolte, da capi politici malesi a Kuala Lampur. Il Primo Ministro malese, Tunku Abdul Rahman, ha detto di avere informazioni secondo cui elementi indonesiani avrebbero addirittura partecipato alla rivolta. Da parte indonesiana non si è fatto nulla per smentire tali accuse. Il Presidente Sukarno ha espresso la propria solidarietà coi rivoltosi del Borneo del Nord nel corso di un ricevimento in onore del vice Presidente jugoslavo Kardely: «Le nuove forze che emergono, ha detto ieri sera Sukarno, sono destinate a trionfare sull'imperialismo e sul colonialismo». Tutti i giornali indonesiani, imbeccati da una dichiarazione del Ministero delle informazioni, Roelan Abdulgani, sono usciti oggi con editoriali che esaltano l'insurrezione del Borneo del Nord come «anti-imperialista e anti-colonialista».

Si apprende che il Dipartimento di Stato americano ha respinto la richiesta per il visto d'ingresso negli Stati Uniti avanzata dallo sceicco Azhari, che intendeva recarsi a New York per perorare la causa dei ribelli alle Nazioni Unite. L'addetto stampa del Dipartimento, Lincoln White ha riferito che il rifiuto del visto d'ingresso è dovuto al fatto che, nell'inoltrare la debita pratica presso la Ambasciata americana a Manila, Azhari non ha presentato «il passaporto richiesto».

Secondo le ultime notizie, 144 persone sono state arrestate complessivamente nel Borneo del Nord, mentre si segnalano casi di resa da parte dei ribelli.

A. P.



(Telefoto al «Piccolo»)

Brunei (Borneo): Due gurkha e un inglese osservano l'uniforme di un ribelle catturato

NUOVO TENTATIVO DI RIVOLTA CONTRO IL GOVERNO ARGENTINO

Si sono ribellati a Cordoba i militari della base aerea

A capo dei rivoltosi si trova il gen. Alsina destituito dalla carica

Buenos Aires, 11

Il gen. Cayo Antonio Alsina, comandante in capo delle forze aeree argentine, il quale proprio questa mattina era stato destituito dalla sua carica (come risultava da un comunicato della Presidenza della Repubblica) ha fatto sapere di essere in aperta rivolta contro il Governo. Il generale si è trincerato nella scuola dell'aviazione presso la base di Cordoba.

Il comunicato presidenziale di questa mattina informava anche che a sostituire il gen. Alsina era stato designato il gen. Carlos Conraeo Armanini.

Il generale ribelle — si apprende ora a Buenos Aires — è arrivato a Cordoba a bordo di un apparecchio da lui stesso pilotato e si è subito incontrato con i due generali destituiti al pari di lui. I tre alti ufficiali si son poi messi in rapporto con varie unità militari, dislocate nel paese.

Il gen. Alsina sarebbe stato destituito a causa dell'atteggiamento attendista assunto dalla Aviazione durante la crisi militare di settembre, che vide diviso l'Esercito in due gruppi, denominati «azzurro» e «rosso». L'Aviazione fece causa comune, ma solo tardivamente, con il «partito azzurro», il quale ebbe poi la meglio.

A mezzogiorno il Ministero dell'Aviazione ha diramato un comunicato da cui risulta che solo la guarnigione aerea di Cordoba è insorta. Cordoba si trova a 700 km. a nord-ovest di Buenos Aires. Successivamente, al termine di una riunione tra il Presidente Guido, il Ministro della Difesa e i segretari alle tre Armi, un portavoce ha dichiarato che «tutto va bene, e la situazione è completamente risoltaa». Le notizie provenienti dall'interno del Paese sembrano confermare che l'Aviazione è restata nel suo complesso fedele al Governo. La tranquillità più assoluta regna negli altri reparti delle Forze armate.

In serata il segretario alla Aviazione, Pereyra, è partito per Cordoba, dove si trova il Quartier generale dell'insurrezione e dove unità dell'Aviazione avrebbero occupato la Radio, i telefoni e altri centri di comunicazione. Prima di partire, Pereyra ha espresso la convinzione che la crisi sia stata superata. Si è appreso che un altro generale destituito questa mattina, il comandante delle unità di combattimento dell'Aeronautica Gilberto Hidalgo Oliva, è stato arrestato in una località del Sud.

Ancora oscuri sono i motivi della rivolta di Alsina. Secondo alcuni, egli si sarebbe opposto al progetto governativo di organizzare elezioni a breve scadenza, e sarebbe entrato in contatto con elementi militari di estrema destra. D'altra parte, Alsina si schierò lo scorso settembre con i «legalisti», e molti ritengono che la sua rivolta sia dettata essenzialmente da rivalità personali. Sembra che, non essendo riuscito a trarre dalla sua parte tutta l'Aviazione, Alsina avrebbe voluto tentare un colpo di mano venerdì scorso, con l'appoggio della Marina e dell'Esercito. Tuttavia nessuna di queste due Armi ha voluto sostenere il tentativo. Si decise allora in alto loco di arrestare Alsina, che lasciò la capitale recandosi a Mendoza, dove cercò inutilmente di far ribellare la guarnigione aerea della città. Infine, Alsina si è recato a Cordoba, da dove, dopo la pubblicazione del decreto che l'ha destituito, ha proclamato l'insurrezione.

ONDATA PRECOCE DI FREDDO NEGLI STATI UNITI

25 gradi sotto nel Minnesota

Neanche la Florida è stata risparmiata

Chicago, 11

Un'ondata precoce di freddo e di bufere di neve ha investito oggi la parte orientale del territorio degli Stati Uniti, dalle montagne Rocciose sino alla costa atlantica e alle regioni del Golfo del Messico. Molte scuole hanno sospeso le lezioni in seguito alla neve. Sempre a bufere di neve si fa risalire la responsabilità di oltre cinquanta decessi. Anche gli acquisti di articoli natalizi sono rallentati per l'inclemenza del tempo, e gli uffici meteorologici hanno fatto sapere di non prevedere un imminente miglioramento della situazione.

Enormi cumuli di neve trascinati dal vento hanno bloccato molte autostrade nella regione immediatamente a Sud dei grandi laghi. L'autostrada dello Stato di New York è stata interrotta da Lackwawanna presso Buffalo, al confine della Pennsylvania. Oltre centocinquanta persone sono state costrette ad abbandonare le proprie auto a raggiungere a piedi un posto di ristoro.

La temperatura più fredda è stata registrata a International Falls, nel Minnesota, dove il termometro è sceso a 25 gradi centigradi sotto lo zero. A Chicago sono stati registrati minimi di 17 zotto zero, a New York il termometro è sceso a meno otto.

Neppure la Florida che gode normalmente di una temperatura sub-tropicale, è sfuggita all'ondata di freddo: a Tallehassee è stato registrato un minimo di meno tre, a Miami di più quattro e a Key West di più 12. Queste temperature insolitamente rigide rischiano di rovinare il raccolto di agrumi dello Stato.

NESSUN NEGOZIATO FRA NUOVA DELHI E PECHINO

I cinesi conservano le posizioni nel Ladakh

Risentimento di Mao nei confronti di Mosca per la marcia indietro fatta nei Caraibi

Nuova Delhi, 11

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che non si ha, finora, alcuna prova «positiva» di un ritiro delle truppe cinesi dal fronte nel Ladakh. Egli ha inoltre smentito, recisamente, l'accusa cinese di una violazione dello spazio aereo tibetano, da parte di aerei indiani. Egli ha accusato la Cina di «fabbricare» notizie in tal senso, per fini propri. L'agenzia «Nuova Cina» aveva annunciato, ieri, che guardie di confine cinesi avevano constatato la violazione dello spazio aereo tibetano, da parte di tre aerei indiani.

Dopo l'inizio dei combattimenti con i cinesi 1696 soldati indiani sono stati ricoverati in ospedale. Di questi, 361 presentavano sintomi di assideramento, 437 erano feriti e 898 avevano necessità di cure mediche soprattutto a causa dei disagi sopportati durante la lunga marcia dal Passo di Sela alle posizioni indiane. Le diplomazie indiana e cinese sono giunte a un punto morto nel tentativo di risolvere pacificamente la questione dei territori di frontiera. Negli ambienti governativi di Nuova Delhi regna un'atmosfera di fiducia, fondata sulla reazione favorevole della popolazione indiana all'annuncio che la guerra con la Cina potrebbe durare altri cinque anni, e alla sensazione che lo Occidente sia disposto a fornire aiuti militari massicci. Alti esponenti del Governo, a quanto si afferma, hanno la sensazione che l'India può organizzare una forza militare superiore a quella cinese, e che in un periodo di tempo ragionevolmente lungo diventerà superiore in potenza alla Cina. Questo punto di vista si accompagna alla sensazione che gli attacchi cinesi siano diretti a diminuire il prestigio dell'India in Asia e a fare della Cina la principale potenza in questo settore.

Nehru ha inoltre dichiarato che Pechino nutre un vivo risentimento nei confronti di Mosca per la marcia indietro fatta a Cuba, proprio nel momento in cui la Cina attaccava ai confini con l'India. L'alleggerimento della tensione nei Caraibi, secondo il Premier indiano, ha sconvolto i piani cinocomunisti. Nehru ha aggiunto che il clima attuale favorisce un riavvicinamento tra Unione Sovietica e Stati Uniti, mentre, nel momento in cui si scorgevano le prime avvisaglie di una schiarita la Cina era l'unico Paese a volere ancora un conflitto mondiale. La Russia, ha detto Nehru, si è tenuta al di fuori del conflitto per mostrare i sentimenti di amicizia nutriti nei riguardi dell'India. Egli ha pertanto invitato i deputati a non far nulla che possa pregiudicare le buone relazioni con l'Unione Sovietica.

A Colombo, i sei Paesi afro-asiatici hanno deciso di prolungare le loro discussioni di un giorno.

I russi forniscono armi ai terroristi dell'Angola

Lisbona, 11

Secondo notizie pubblicate oggi dai giornali di Lisbona, una flotta di pescherecci russi sta rifornendo di armi i terroristi dell'Angola. Sacchi di plastica contenenti le armi e le munizioni vengono gettati in mare di notte al largo della costa dell'Angola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8



Abbonamenti per il 1963
al
«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1963 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1962



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
ISTITUTO DI BELLEZZA LADYSHIP di Tania Gallo,
Corso Italia 31 — Telefono 36878 — Trieste
ISTITUTO ESTETICA MODERNA, via Santa Lucia 16 — Telefono 26231 — Padova
ISTITUTO ESTETICA «LADY», via Teatro Filarmonico 12 — Telefono 33901 — Verona

pubblistock 3264—62

cassette della fortuna

STOCK

a premio garantito



Il piacere
di gustare
il famoso
brandy Stock 84
si accompagna
alla gioia
di vincere
ricchi premi,
tra i quali
automobili,
motoscafi,
gioielli,
pellicce ecc.

nella foto Vittoria Prada

PER CONSEGNE ALL'ESTERO
DI CASSETTE REGALO
RIVOLGETEVI AL VOSTRO
ABITUALE FORNITORE

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

APPARTAMENTO 3 stanze cucina doccia affitta 22.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 30344. 8117 I

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze riscaldamento centrale ascensore 30.000 affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 50393 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina 21.000 affittasi. Immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 70998 I

ATTENZIONE. 4 appartamenti nuovi zona Montebello bistanze cucina servizi centralnafta poggioli; altro centralissimo 3 stanze soggiorno servizi; altro paraggi Ospedale 5 stanze accessori autoriscaldamento rimesso nuovo senza spese; altri con spese affittiamo, Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 50402 I

CAMERA con focolaio 5000 mensili 20.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70998 I

CAMERA con focolaio 4000 San Giacomo; camera cameretta cucina 15.000 S. Giacomo; tristanze 20.000 marina. Agenzia, Foscolo 4, I p. 71002 I

MAGAZZINO 3 fori con ufficio, autoriscaldamento, circa 200 mq. affittasi uso negozio, deposito, ufficio rappresentanze, ecc. Piazza Libertà 5. Informazioni Clementi, tel. 96351. 50389 I

MAGAZZINO, casa nuova, 20 mq., adatto frutta e verdura o deposito, affittasi 12.000. Immobiliare «Viale», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 70999 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, bagno, cucina, poggioli, via Canova, affittasi 1.o gennaio. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 70994 I

QUARTIERI due tre stanze bagno cucina affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 70996 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno cercano coniugi zona Giardino Pubblico, in affitto, Telef. 64202. 70978 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno termonafta ascensore cercano coniugi in affitto; telef. 74951. 50374 L

LOCALE d'affari mq. 80-100 cerco urgentemente affitto per bar. Telefono 42209. 50411 L

MAGAZZINO 100 mq. cercasi affitto. Cassetta 70967 L, UPI.

QUARTIERINO modesto unadue stanze qualunque località cercano coniugi; telef. 37419. 50393 L

STANZE 2-3, centro, adatte ufficio, cercansi affitto. Offerte Cassetta 71003 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

IMPIANTO riscaldamento uso Dravo, caldaia, ventilatore, bruciatore, cisterna e accessori, vendonsi occasione. Tel. 61373. 70979 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelettrocontrollo meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 50404 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nel persianer, troverete inoltre le migliori qualità pelli ai prezzi più bassi. Modelli nuove creazioni. Ziliotto via Milano 16. 50376 M

TELEVISORI primarie marche Philips, Magnadyne, Telefox, Marelli, Admiral ecc. Superla da 23 pollici lire 140.000 compreso telecarrello, stabilizzatore, pagamento piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 32037 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, salotti, oggetti vecchi, camere, cucine, mobili singoli, mobili ufficio. Tel. 31428. 32016 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 50397 N

A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli; telef. 30358. 50407 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, soprammobili stanze letto pranzo cucine; telef. 23485. 50407 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500. Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 50380 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa altra piccola cameretta signorina. Falegnameria Crispi 51. 70974 NN

CAMERA pranzo vendesi. Gatteri 23 I p. 18. 50381 NN

CERCO pianino o pianoforte mezzacoda, se occasione; telef. 44550. 50409 NN

MATRIMONIALE cucina gioiello occasione massima garanzia ratealmente. Falegname, via del Bosco 36. 50281/1 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 70890 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria, presso privati. Campionario gratis. Tessilnova, Prato.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

APPIA 1960, 1955, 600 1961, multipla 1960, 103 familiare. Bosco 20. 50396 Q

1100/57 ottime condizioni vendo o permuto 600. Gatteri 44. 50384 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 tel. 61520. 50317 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8109 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Modicità, Segretezza, Rimborso fino 14 mensilità. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p. 24566. 32010 R

A PROPRIETARI appartamenti ipotecati, sequestrati, pignorati, riscattiamo debiti. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., telefono 24566. 32011 R

AUTORIMESSA 600 mq. con contratto lungo, rendita 7%, vendiamo, Zara, telef. 61793. 50395 R

COMMESTIBILI, causa impegni, centro, dare gestione o cederei condizioni vantaggiose; informazioni.Indirizzare Cassetta 50372 R, UPI.

LATTERIA vendesi facilitazioni pagamento; 120 litri latte. Telefonare 96369. 70980 R

LATTERIA caffè cerco in gestione o comprerei se buon affare. Telef. 33520. 50385 R

LAVANDERIA ricevitoria vendesi, pagamento rateale senza anticipo; telef. 42209. 50411 R

RIVENDITA pane, casa nuova, vasta licenza, cedesi in gestione 18.000, rivolgersi IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 70999 R

SALONE parrucchiere avviato affittasi zona S. Luigi, occasione; 20.000 mensili; telef. 41061. 50394 R

S Case, ville, terreni

A. A. À. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domani il bollettino vendite 1200 193/1 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36), in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 8131 S

A. ACQUISTEREI appartamento casa seminuova, tristanze accessori centralnafta ascensore, paraggi Fabiosevero. Giuha, Rossetti. Cassetta 70983 S, UPI.

A. ALLOGGI in palazzina corso costruzione: 2 camere soggiorno cucinino bagno-gabinetto maiolicati, vendonsi massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 58. 70962 S

A. LOCALI affari adatti qualunque genere, magnifica posizione angolo in popoloso rione vendonsi massime facilitazioni. Baiamonti 58. 70962 S

AFFARONE! Appartamenti liberi 1-2 tristanze, moderni, vendonsi ratealmente. Visitare Capuano 14-IV, ore 15-17. 8085 S

AFFARONE! Signorili, liberi, restaurati, 2-4-5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 8086 S

APPARTAMENTI occasione, liberi, 2-3-4 stanze, vista mare, vendonsi ratealmente. Visitare ore 15-18. Riva Nazario Sauro 18. 8084 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8121 S

APPARTAMENTI panoramici, prossima consegna, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, vende «IMMOBILIARE VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 70999 S

APPARTAMENTI liberi occasione, restaurati, signorili, Battisti, Marina, Ghega, 2-4-5-6 stanze; altri straoccasione, Gambini, Capuano, D'Annunzio, Sangiovanni, vendonsi facilitazioni pagamento; Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 8077 S

APPARTAMENTI zona ROSMINI, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8119 S

APPARTAMENTI in palazzina zona panoramica, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, VISIONE PROGETTI, vende, IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8123 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, vista mare, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8125 S

APPARTAMENTI zona via dell'ISTRIA, panoramici, due stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, vende facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTI, IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8124 S

APPARTAMENTI ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore, cantina, prossima consegna, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8122 S

APPARTAMENTO zona SONNINO, casa nuova, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ripostigli, ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8120 S

APPARTAMENTO quadristanze, stanzino, doppi servizi, vista incantevole, Udine. Altri varie grandezze, Trieste. Vendiamo. Zara, telefono 61793. 50395 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero, 6 camere, 2 camerette, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, tutto rimesso a nuovo. Via Sangiorgio n. 5-I. Telefono 66640. Visitare dalle 10-16. 50405 S

APPARTAMENTO centro 2 stanze stanzetta vendesi libero. Telefono 37104. 70982 S

CAMERA, cucina, S. Giacomo; altri bi-tristanze, varie zone, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p. 71002 S

CONDOMINIO 4 stanze, accessori, zona Commerciale bassa, Udine, Rittmeyer, acquisterei subito. Tel. 37703. 8111 S

ECCEZIONALI facilitazioni pagamento: appartamenti lussuosissimi, Roma, contanti 25%, saldo venti anni. Tel. 42209. 50411 S

ISTRIA condominio corso costruzione, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati, vista mare. Agevolazioni pagamento. Adriater, Battisti 4. 8129 S

MADONNINA condominio corso costruzione disponibili appartamenti 2 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore; ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO, ADRIATER, Battisti 4. 8128 S

NEGOZIO libero 75 mq. magazzino 30 mq., negozio occupato 135 mq., vendonsi ratealmente. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 8078 S

OCCASIONE, Casa nuova, Sangiacomo, bistanze, soggiorno, servizi, completamente mobiliato, vendesi, affittasi; altro Boschetto, stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, servizi, poggiolo, vendesi. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 50402 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

VILLA cinque stanze accessori autorimessa riscaldamento, affittasi o vendesi (Opicina). Informazioni, Brunetti, Piazza Borsa 4. 70993 S

T Villeggiature L. 60

PENSIONE Poggiolina, trattamento familiare, ottima cucina bolognese, vacanze ideali, vicinissimo Cortina. Prenotazioni scrivendo a Chellini Cesarina, Pensione Poggiolina, San Vito di Cadore. 70965 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

FIMAR

personalizza la vostra eleganza

le confezioni più accurate
le stoffe più pregiate
la scelta più ricca
per ogni capo invernale

per uomo, donna e bambini

CORSO ITALIA 1



simpatici
omaggi
agli
acquirenti

il caffè

Il caffè per due giorni
gratuito
In occasione del periodo prenatalizio e per far conoscere meglio la nostra
miscela d'oro a gusto bilanciato
nei giorni del 13 e 14 dicembre

il caffè

nei propri negozi di

Via Battisti 31 angolo via Rossetti
Via Montorsino Roiano
Largo Barriera Vecchia (centro)

offrirà GRATUITAMENTE a tutti i clienti un
CAMPIONE OMAGGIO della miscela a gusto bilanciato

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose